

Iensile d'informazione

NUMERO 257 Maggio 2011

Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28/09/04

OMAGGIO AI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE DELL'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE REGINA ELENA

Vittime civili e militari commemorate dal Principe Sergio di Jugoslavia



Torino, Chambéry, Napoli, Pompei, Scafati, Susa, Novalesa, Genova, Redipuglia: i luoghi dove il benemerito sodalizio intitolato alla "Regina della Carità" ha scelto nel 2011 per onorare i Caduti militari e civili di tutti i conflitti. Un gesto doveroso verso chi, in ogni epoca, ha sacrificato la vita per la Patria. Soprattutto nell'anno del 150°.

X TAVOLA ROTONDA INTERNAZIONALE SULLA PACE A BRINDISI La "Regina Elena" in soccorso dei poveri anche a Pasqua L'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro nel Risorgimento - III

PALAZZO REALE DI NAPOLI: OMAGGIO ALLA REGINA MARGHERITA

COSÌ RISPLENDERÀ VILLA REALE A MONZA...

SOLI CONTRO L'INVASORE: CIPRO 1570

LA BATTAGLIA DI LEPANTO

IL PRIMO GENOCIDIO DEL XX SECOLO: GLI ARMENI

LA TURCHIA E L'EUROPA

NEL 2010 ALMENO 23 PAESI HANNO ESEGUITO SENTENZE DI MORTE

FILIPPO DUCA D'EDIMBURGO DA 59 ANNI PRINCIPE CONSORTE

IL PALAZZO REALE DI CAGLIARI

DRESDA, PRIMO POLO MUSEALE TEDESCO DOPO BERLINO

ATTIVITÀ DEL CMI

IL PRINCIPE SERGIO A NAPOLI



LA SACRA SINDONE AL CENTRO DELLA VISITA DEL NIPOTE DEL RE

Da mesi, pensando alla sua nuova visita ha avvolto un uomo flagelnel capoluogo partenopeo, S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia aveva auspicato di pregare nella chiesa napoletana di S. Giuseppe Confessore, che fa parte della diocesi di Pozzuoli (una parte della città partenopea non è inclusa nell'arcidiocesi di Napoli).

Il Principe è stato accolto con affetto dal Parroco. Don Marco Mascia, e da numerosi fedeli per questa cerimonia organizdall'Associazione Internazionale zata Regina Elena Onlus e presieduta dal Vescovo Emerito di Pozzuoli, S.E.R. Mons. Silvio Padovin, e concelebrata da quattro sacerdoti.

Al termine del Sacro Rito, nel teatro parrocchiale, strapieno, si è tenuta una conferenza sulla Sacra Sindone da parte dalla Prof. Emanuela Marinelli, studiosa ed esperta del Sacro Lino, che ha percorso la storia della Sindone dalla morte di Cristo fino ai giorni nostri.

Continuando, come in un giallo che sembra non finire mai, ad indagare su questo lino lungo quattro metri e 36 centimetri e largo un metro e dieci, sul quale appare za. "Si tenta", ha detto la un'immagine d'origine (su questo tutti concordano) misteriosa. Ora, archiviata la in gioco la fede rispolvebufala del C14, si riparte da quanto le rando tesi vecchie e già varie discipline della scienza avevano già smentite da anni. Tutti i accertato: il lenzuolo non è un dipinto ed medici che hanno esamina-

lato, coronato di spine, crocefisso con chiodi e trapassato da una lancia al costato; ci sono tracce di sangue (gruppo AB) e di siero; di aloe e mirra, sostanze usate all'epoca per la sepoltura; di pollini mediorientali e di un tipo di carbonato di calcio simile a quello trovato nelle grotte di Gerusalem-

E ancora: all'uomo avvolto in questo telo erano state messe, sugli occhi, due monete (anche questa, un'usanza ebraica del tempo); una di queste monete è riconoscibile, e si tratta di un «dilepton lituus», coniato sotto Ponzio Pilato tra il 29 e il 32 dopo Cristo.

Tracce, indizi che dopo l'esperimento di Kouznetsov riprendono consisten-Prof. Marinelli, "di mettere

> to la Sindone si dicono certi che in

La Sacra Sindone

to. E poi anche Herbst, Kersten e dito nella nostra Cattedrale. è tridimensionale.

proiettata. L'unica ipotesi plausi-La risurrezione? Si forse proprio luti a tutti i Partecipanti".

grazie alla Risurrezione abbiano la S. Sindone". La relatrice, che ha appassio-

nato il folto pubblico, ha ricordato anche il legato testamentario di Re Umberto II al Santo Padre, dopo quasi cinque secoli di proprietà del sacro lino da parte di Casa Savoia. La donazione fu perfezionata con l'atto firmato a Berna nel 1984 da S.A.R. il Principe di Napoli Vittorio Emanuele, in occasione dell'incontro con S.S. Giovanni Paolo II presso la Nunziatura in Svizzera.

Molto gradita al pubblico è stata la lettura della lettera indirizzata al Presidente dell'Associazione Internazionale Regina Elena da parte di Mons. Giuseppe Ghiberti, Presidente della Commissione Diocesana per la Sindone di Torino:

"Gentilissimo e caro Principe, vengo a conoscenza (...) della conferenza sulla Santa Sindone che l'AIRH organizza a Pozzuoli sabato prossimo.

La notizia mi dà tanta gioia, conoscendo l'amore che la Sua Persona, in sintonia con le tradizioni secolari della Sua

quel lenzuolo fu avvolto un mor- Casa, nutre per il santo Lenzuolo custo-

Gruber, come già fecero i profes- Certo un ricordo di Famiglia tanto presori del radiocarbonio, si rifiuta- zioso rende la componente affettiva di rono di rispondere al quesito di questo sentimento particolarmente visempre: com'è rimasta impressa brante, ma so che assieme ad esso è prequell'immagine? Certo non con il sente in Lei e nei membri dell'AIRH una semplice contatto del corpo con il convinzione di fede che li porta a consilenzuolo: se così fosse, ci sareb- derare nella Sindone la presenza di un bero macchie dove il corpo toc- testimone unico dell'amore del nostro cava il telo, e nulla dove in con- dolce Redentore. Tale convinzione suscitatto non c'era. E invece nella ta e guida le varie iniziative delle quali Sindone sono riprodotti anche i Loro sono origine o partecipi attivi. Que-"chiaroscuri", le parti del corpo sta consapevolezza è fonte di conforto che non potevano toccare il len- per quanti si impegnano in quelzuolo. L'immagine è completa, l'"apostolato sindonico" a cui la Chiesa come quella di una fotografia, ed sente il dovere di dedicarsi: e Chiesa sono non solo i Pastori ma anche tutti i E' come, insomma, se fosse stata credenti che sentono propri gli interessi del "Regno".

bile avanzata finora dalla scienza Voglia gradire, Caro Principe, l'augurio è quella di una pioggia di radia- più sentito per la buona riuscita di questo zioni, dovuta a una grande luce. convegno e voglia porgere affettuosi sa-



Deposizione di una corona d'alloro al monumento a Re Vittorio Emanuele II





visita alla Certosa e Museo di San Martino con la Direttrice, Dr. Rossana Muzii.



Dall'alto a sinistra, in senso orario: intervento di Francesco Colonnesi.

A destra del Principe, Italia Gaeta Nicolardi, figlia di E. A. Mario, di fronte Padre Calogero Favata e Padre Javier Nelson.

Il Maestro Mario Maglione e la Prof. Annamaria Ackermann.

Il Principe con i ragazzi ed alcuni docenti della scuola di Scampia.







MUSICA

NELL'AMBITO DELLE CELEBRAZIONI DI CLOTILDE DI BORBONE

Applausi per il coro polifonico Santa Caterina

di Amedeo Finizio

NAPOLI. Nella chiesa di Santa Caterina a Chiaia, con una solenne celebrazione eucaristica, celebrata da padre Michele Autuoro, parroco della Parrocchia di Santa Maria della Mercede, è stata commemorata la Venerabile Maria Clotilde Adelaide Saveria di Borbone, regina di Sardegna. Terziaria Francescana, morta a Napoli a 42 anni il 7 marzo 1802 e sepolta nella storica chiesa di Santa Caterina a Chiaia il 10 marzo dello stesso anno. A fare gli onori di casa padre Calogero Favata e Nelson Javier, rispettivamente priore e rettore della chiesa-convento napoletana. Tra gli intervenuti il principe Sergio di Jugoslavia (nella foto), presidente internazionale dell'associazione Regina Elena, Domenico Iannetta, segretario della sede di Napoli. Allineati i gonfaloni della Regione Campania, della Provincia con il consigliere Enrico Flauto, il consigliere comunale di Napoli Vincenzo Russo, il presidente della 1ª Municipalità di Napoli Fabio Chiosi e il presidente del Circolo Savoia Pippo Dalla Vecchia. Padre Michele Autuoro ha ricordato la Venerabile Clotilde, esempio luminoso di vita cristiana, santa donna, serva di Dio della quale si aspetta quanto prima la beatificazione. Il sacerdote, per l'impegno pastorale nell'ufficio Missionario dell'Arcidiocesi di Napoli e Parrocchia di Santa Maria della Mercede nel cui territorio si trova

la chiesa di Santa Caterina che custodisce le spoglie della Venerabile, ha ricevuto il Premio Venerabile Clotilde 2011 dal principe Sergio di Jugoslavia. A rendere più solenne il tradizionale appuntamento del 7 marzo di ogni anno, la partecipazione del Coro Polifonico Santa Caterina a Chiaia, direttore il maestro Mauro Castaldo, all'organo il maestro Livio De Luca, che hanno animata la cerimonia religiosa. Brani sacri di noti autori tra i quali "Omni die dic Mariae" di Gorczycki, "Ecce Panis di Perosi, "Ave Verum Corpus" di Mozart, "Ave Vera Verginitas" di Josquin des Prez, "O Sanctissima", "Laudate dominum" di Handel, hanno resa suggestiva la serata, alla fine, lungamente applaudita.



"II Roma", 9 marzo 2011

nale dell'hotel Alabardieri: solo a

tendo di non far mancare il suo ap-

ta piacevolmente con un gustoso vita con perizia dal garbato persotarda sera Sergio di Jugoslavia si è congedato dai presenti, prometpoggio alle iniziative e ai prossimi appuntamenti dell'Associazione

Italia Gaeta protagonista di un breve ma intenso intervento in me morta del padre. La serata si è svol·

CIMMION CONVIVIALE

Sergio di Jugoslavi solidarietà di

nandost con la chitarra, ha ese-

Marto Maglione che, accompaquito mirabilmente due celeberri me canzont del celebre autore nata Nera": 1 due artisti sono stati oggetto di molti applausi da parte del pubblico in cui vi era il nipote del maestro, Guido con la madre

Santa Lucta luntana" e "Tammur

di Laura Caico

caztone, ovvero Salvo D'Acquisto e landro - a cura dell'Associazione ziativa dei Padri Conventuali di smo con cut at sacrifico a Torre di tortale della staztone Carabinteri di bini ammalati in cura a Napoli e loz'ordine Francescano di Santa Caterina a Chiata è stata la destinalazzo Alabardien - di proprietà dei gio di Jugoslavia Presidente Intertemente voluto a favore dell' Onhus "glota e speranza", con l'intenla proclamazione del Regno d'Italia, ncordando due personaggi che vo D'Acquisto - commemorato dal giudice di pace Francesco Colon-Palidoro (nella giurisdizione terril'orrimpietra) per salvare 22 ostag-Vomonia e speranza". L'omoni ma onlus che ospita bamro familiari nel convento del Tertarta dei proventi dell'affollata ce condugi Franco e Maria Luisa Ca-Internazionale Regina Elena Onlus: la presenza del principe Sernazionale dell'Associazione ha dato lustro all'evento da lui stesso forto di dare un fattivo aiuto all'ini-Santa Caterina a Chiala e di commemorare il 150° anniversario delbuto, anche morale, alla sua edifiil musicista E.A. Mario. Il Vice Bri gadtere det Carabiniert Reali Salnest - è stato ricordato per l'erolna svoltast net salont dell'hobel Pa hanno dato un importante contri



chtarato "Servo di Dio", di cui è in ne presso l'Ordinamento militare: corso una causa di canonizzaziodicata, tra le tante caserme ed isti-tuzioni dell'Arma dei Carabinieri, dagita d'Oro al Valore Militare con-'erita al sottufficiale ad oggi dial valoroso Salvo D'Acquisto e de

nella serata a dell'Assoctaclone Naztonale Carabi nied in conīāp Palazzo Alapartenopea presentata gedo,

la sezione

bardieri dal re Provincia-Coordinato

stazione, abilmente coordinata da francesco Colonnest e Gluseppe 'Errico.Il secondo personaggio, ricordato nel corso della manifee. Pasquale

Una forte emozione ha pervaso gli intervenuti - butti in piedi ed in rac-colto silenzio - nel corso della let-tura della mottvazione della Me-

tro le forze armate tedesche di cui egit st dichtarò untco responsabile.

aperitivo e una raffinata cena, ser-

le e musica de "La Leggenda del Piave", di cui è stato possibile stetsta E. A. Marto (pseudonimo di D'Annibale, è stato il poeta e mu Giovanni Gaeta) che scrisse paro

attrice teatrale Annamaria Ac-kermann, ha ascoltare una rara incisione to dall'autore la famosa del grande poeta e musicista stesso: immediatamente doletto un "profilo" dell'trino, cantaъò,

te în periodi diversi. Grande com-mozione hanno suscitato la sua citandone pot alcune poeste scritnapoletano, re-

esibizione e quella del cantante

mente messi in fila per salutare il vata, promotore dell'onlus "Giosa e co, Marisa Fierro, l'avvocato Gen-naro Meo con la consorte Imma Presidente Internazionale dell'Assoctazione, Sergio di Jugoslavia: tra gil altri, fotografati da Robert by Capri, visti i dingenti napoletani ce del Museo della Certosa di San ria Mangano e l'ingegnere Giustiinternazionale Regina Elena Onlus.Tanti i partecipanti alla manifestazione, che si sono ordinatadel Sodalizto, Padre Calogero Fa-Speranza", Rossana Muzii direttri Martino, il professore Bruno Grie-Cataldi giudice di pace, gli altri grudici di pace Alfredo Valle e Bruno del Gaudio, Martya Granchuk Santi Di Bella con la consorte Ila-

pagina 7 - numero 257, Maggio 2011

TRICOLORE

Б

ctvili dalla cteca rappresaglia

che i nazisti - ai sensi di un'ordi nanza emanata dal feldmarescial

Kessehing - volevano perpetra-

per un presunto attentato con

X TAVOLA ROTONDA INTERNAZIONALE SULLA PACE A BRINDISI

A Brindisi, capitale del Regno d'Italia dal L'Europa nel corso della riunione di Hel- - lotta al terrorismo ed ai trafficanti di (UD) e Lisbona (Portogallo).

che è intervenuto sul tema:

Le operazioni di gestione delle crisi e di aiuto umanitario:

"Autorità, gentili Ospiti, Colleghi ed Amici, benvenuti alla 10[^] Tavola rotonda internazionale "per la pace".

dedicherete a questa tavola rotonda organizzata dal Comando della Forza da Sbarco della Marina Militare e dall'Associaqui rappresentata dal Comm. Gaetano Casella, Vice Presidente e Delegato Na-1985 e presente in 56 Paesi.

Gli interventi, riportati in video, che seciascuno, hanno lo scopo di illustrare il principio di umana solidarietà visto sotto - componente marittima suddivisa in : - contribuire alla protezione del personareligiosa e laica. Il mio breve intervento sarà incentrato sulla gestione delle crisi internazionali e sulle operazioni di aiuto umanitario sotto l'egida dell'Unione Europea o delle Nazioni Unite. A premessa 47 aerei di varia tipologia, per meglio comprendere la filosofia posta compagnia Carabinieri. a base degli interventi che l'Italia ha efdalla fine degli anni 2000 e che tutt'oggi sono in corso nei diversi teatri operativi (Afghanistan, Libano, Balcani, Mare Mestati gli elementi che hanno caratterizzato il cambiamento:

- la fine del bipolarismo;
- l'impiego massiccio di Forze Multinazionali sotto l'egida delle NU e UE;
- l'evoluzione della dottrina d'impiego delle Forze nelle operazioni PSO e UA.

10 settembre 1943 all'11 febbraio 1944, è sinki del dicembre 1999 decise di dotarsi armi, droga e clandestini, stata organizzata, il 28 aprile presso la entro il 2003 delle capacità di sostenere e - applicazione e mantenimento di misure caserma "E. Carlotto", la X Tavola Ro- di proiettare in aree di crisi, una Forza di di embargo contro Paesi responsabili di tonda Internazionale sulla pace, che ha Reazione Rapida, capace di svolgere i violazioni dei diritti umani in senso lato. fatto seguito a quelle di Pompei (NA), compiti di "Peterserg" per un periodo di Codroipo (UD), Abano Terme (PD), Bel- almeno un anno e con una disponibilità Il secondo punto invece su cui focalizzare gioioso (PV), Genova, Marsiglia (Fran- complessiva di 180.000 uomini di cui la nostra attenzione è la missione che il cia), S. Giorgio di Nogaro (UD), Gonars 60.000 impiegati in teatro. L'insieme nostro Parlamento ha assegnato alle sue L'incontro è stato moderato dal Generale catalogo delle capacità approvato a Bru- umanitario e di concorso in caso di pub-Vice Comandante della Forza di Sbarco e xelles nel 2000. Tali capacità, riferite alle blica calamità", questo compito risulta Direttore CIA Federico Maria Pellegatti, forze impiegabili, sono: mobilità, ingag- prioritario e costantemente onorato dai gio, proiettabilità e sostenibilità, protezio- reparti delle tre Forze Armate sia in Patria ne, sopravvivenza, comando, controllo, sia all'estero. comunicazioni e informazioni.

comando, controllo e comunicazioni.

re così suddiviso:

- zione: staff proporzionalmente al contri- con il Darfur, al fine di: buto della forza dispiegata,
- zione civile del sodalizio fondato nel mando di Corpo d'Armata e supporti, umanitario, proiettabile in 6 ore e impiegabile per un - contribuire alla protezione di civili in guiranno, della durata di 15 minuti circa per un totale di 20.000 u. impiegabili per fughi, un massimo di un anno,
 - di", un Task Group su 19 unità navali, 22 del personale associato. aerei ed elicotteri, un btg. Fucilieri di Marina e un alq. di Forze speciali,

alla Forza Europea come detto in prece- da: denza rientrano in quelli definiti di - un dispositivo sanitario campale Role 2 "Petersberg" ovvero:

- nacciate da calamità o eventi bellici ed i collegamenti strategici. aree di crisi,
- zioni, etc.

delle esigenze costituisce il cosiddetto Forze Armate tra cui il compito di "aiuto

Preciso che alcune delle predette capacità Inoltre, solo a titolo esemplificativo, mi sono necessarie per gli interventi di aiuto piace qui ricordare una operazione di umanitario quali: la proiettabilità, la so- aiuto umanitario, passata nella totale instenibilità, la mobilità e non ultimo il differenza, ma che ha prodotto immediati riflessi nei confronti della popolazione locale. Condotta, sotto l'egida dell'Unio-L'Italia sosterrà l'iniziativa europea con ne Europea in Ciad e nella Repubblica Vi ringrazio sin d'ora per l'attenzione che un contributo che risulta essere pari a Centro Africana, denominata "Nicole", circa il 20% circa dell'esigenza globale. istituita sulla base della Risoluzione n. In particolare, tale contributo risulta esse- 1778 del 25 settembre 2007; l'operazione aveva l'obiettivo principale di contribuizione Internazionale Regina Elena Onlus - partecipazione negli organismi di dire- re alla stabilizzazione dell'area al confine

- facilitare la distribuzione di aiuti umanizionale per gli aiuti umanitari e la prote- - componente terrestre suddivisa in: Co- tari e la libera circolazione del personale
 - anno, 4 Brigate (2 mec., 1 alp. e 1 armb.) pericolo, particolarmente rifugiati e pro-
 - favorire il ritorno dei profughi,
- diversi aspetti e percezioni: istituzionale, componente C4 imbarcata sul "Baribal- le, dei locali e dei materiali dell'ONU e

Il pacchetto di forze dell'UE era di circa - componente aerea su: un sistema C4 e 4.000 uomini articolati su quattro unità di manovra e due di supporto a livello battle desidero evidenziare due aspetti necessari - componente di Polizia Militare: una group. In tale quadro, le Autorità politiche nazionali, hanno autorizzato l'impiego di una Task Force interforze (EI, MMI fettuato, con le sue F.A., almeno a partire Per quanto attiene ai compiti assegnati e AMI) denominata "Ippocrate" costituita

- per il sostegno e aiuto sanitario,
- diterraneo etc.). In particolare tre sono aiuti umanitari verso le popolazioni mi- assetti di supporto tattico, logistico e per

eventuale evacuazione degli stessi dalle Nella predetta configurazione sanitaria, la struttura disponeva di personale inter-- monitoraggio del cessate il fuoco, ele- forze e della CRI nonché attrezzature idonee alla stabilizzazione, telemedicina, - bonifica del territorio da ordigni esplosi- chirurgia, ortopedia, laboratorio analisi, radiologia, pronto soccorso e degenza".

ONORE ALLA FORZA DA SBARCO DELLA MARINA MILITARE ITALIANA

"Le attività sanitarie erano rivolte priori- Italia sia nei Teatri Operativi, dove spesso Kurdistan, Mozambico e Kossovo) hanno essere e di vivere. sempre portato a termine progetti connes- Corre inoltre l'obbligo inoltre ricordare popolazioni locali.

portato a termine dal personale della Fornave "Cavour" della nostra Marina e una fornisce alla NATO e alla comunità inter- La Forza da Sbarco della Marina Militadonne e uomini delle Forze Armate.

Anche nel territorio nazionale la Forza di Sbarco è stata da sempre impegnata a favore dei bisognosi a seguito di eventi calamitosi, basti pensare all'ultimo intervento a seguito dello spaventoso sisma in Abruzzo dove i nostri fucilieri di marina, dotati di autonomia logistico-sanitaria e grande flessibilità d'impiego, erano pronti per intervenire nell'area gravemente colpita a poche ore dall'evento, fornendo, sia dal punto di vista delle capacità etutti i nostri uomini e donne in una dimostrazione di fratellanza e sincera partecipazione con i terremotati abruzzesi. Ed è questa la vera forza del sistema di aiuti umanitari, la consapevolezza e la partecipazione attiva come strumento di solidarietà che va ben oltre la distribuzione di aiuti, una partecipazione dove il motore che spinge il singolo operatore sul terreno è il suo "cuore" e il suo "senso di respon-

tariamente a favore della popolazione i nostri uomini e donne pagano un alto locale nonché del personale militare della tributo di sangue nel segno della solidaforza e dell'ONU presente in area. Preci- rietà, del dovere e nel rispetto della misso che comunque anche nell'ambito di sione ricevuta. Grazie per quello che fate operazioni di gestione della crisi, le unità e per come lo fate, in silenzio, rispettando nazionali impegnate (ad esempio in Iraq, le genti locali e le loro tradizioni e usi, Afghanistan, Libano, Bosnia, Fyrom, spesso molto lontani dal nostro modo di

si con il sostegno e l'aiuto umanitario alle che nell'ambito degli staff dei contingenti Dall'6 al 7 marzo 2010 il Capo di Stato nazionali schierati nei teatri operativi Maggiore della Difesa, Generale Vincen-Un intervento umanitario internazionale, opera sempre una cellula CIMIC che ase qui giochiamo in casa, recentemente solve a compiti di collegamento con le autorità locali, diplomatiche e le ONG per za da Sbarco della Marina Militare, è la pianificazione e la raccolta delle esistato quello condotto nel 2010 ad Haiti a genze in termini di aiuti umanitari rivolte Contrammiraglio Eduardo Serra, e dall'seguito del disastroso uragano che provo- alle popolazioni locali. Inoltre, a Motta di Ammiraglio di Squadra Luigi Binelli cò ingenti danni al territorio e alla popo- Livenza è stata creata un'unità il "NATO lazione civile haitiana. In tale ambito, CIMIC Group" a leadership italiana che Squadra Navale (CINCNAV). compagnia di fucilieri di marina del "San nazionale, gli assetti necessari all'assolvi- re, con sede a Brindisi, ha capacità di Marco" hanno contribuito, con altri asset- mento dei compiti connessi con la raccol- operare in piena autonomia operativa e ti specialistici nazionali "interforze" e ta, la gestione e la distribuzione di aiuti logistica. È in grado di condurre operadella CRI, imbarcati nella predetta unità umanitari e di progetti di sostegno nell'navale, ad alleviare le sofferenze delle ambito delle cosiddette operazioni di popolazioni e a dare pronta, professionale PSO. Preciso, che anche in Patria la Forza in caso di calamità naturali, operazioni di e puntuale risposta alle esigenze rappre- di Sbarco impiega quotidianamente pro- supporto alla pace e di evacuazione di sentate nel corso dell'attività umanitaria prio personale nell'ambito dell'Operaziosvolta. Attualmente sono impiegati fuori ne "Strade Sicure" in concorso alle Forze del territorio nazionale in attività di PSO di Polizia ad esempio nella vigilanza del in diversi teatri operativi circa 10.000 CIE di Restinco e "Strade Pulite" in Campania e laddove richiesto partecipa, a vario titolo, a sostegno della collettività militari è rappresentata "dal sorriso di un nazionale nelle emergenze come alluvio- bambino, di una donna o di un anziano ni, terremoti o altre venti naturali di rilie- che ripagano di tanti sacrifici primo fra vo. Prima di concludere questa mia pre- tutti la lontananza dalle nostre famiglie e sentazione desidero ricordare che altri dai nostri affetti!!! Ben vengano quindi i attori partecipano a pieno titolo alle ope- riconoscimenti ufficiali quale la Medaglia razioni di aiuto umanitario e di PSO ov- della Carità nazionale d'argento che l'Asvero le organizzazioni governative quali sociazione Internazionale Regina Elena le Nazioni Unite, l'Organizzazione Mon- domani consegnerà ufficialmente alla diale della Sanità, la Croce Rossa Interna- Forza di Sbarco alla presenza del Comanancora una volta, una prova formidabile zionale e la Mezza Luna e quelle non dante in Capo della Squadra Navale, ma governative (ONG un esempio per tutti quel "sorriso" riscalderà sempre i nostri spresse sia dal punto di vista umano, dove Medici Senza Frontiere e l'Associazione cuori e farà parte per sempre di un patriil vero spirito di solidarietà ha coinvolto Internazionale Regina Elena...) che per- monio di vita ed esperienza individuale seguono scopi diversi, ma sono sempre insostituibile. presenti nella aree di crisi a salvaguardia Grazie a tutti per la cortese attenzione. delle popolazioni bisognose e dove trop- San Marco!!!!". po spesso i diritti umani vengono calpestati e offesi e dove gli stessi bisogni pri- La X Tavola Rotonda Internazionale sulmari delle popolazioni non vengono sod- la pace è proseguita con l'intervento deldisfatti dai governi locali.

dopo tanti anni trascorsi in operazioni re Italiana. fuori e nel territorio nazionale che la mas- Tutti gli interventi saranno pubblicati in sabilità"!!! Lo vediamo ogni giorno sia in sima gratificazione professionale per noi un numero speciale di Tricolore.



zo Camporini, si è recato in visita ufficiale a Brindisi per visitare il Comando Forza da Sbarco (COMFORSBARC). Al suo arrivo è stato ricevuto dal comandante, Mantelli, Comandante in Capo della

zioni anfibie, operazioni umanitarie di soccorso alla popolazione civile connazionali dall'estero. La sua struttura prevede il Comando Forza da Sbarco, il Reggimento "San Marco", il Reggimento "Carlotto" e il Gruppo Mezzi da Sbarco.

l'Ammiraglio Eduardo Serra, Comandan-In conclusione, mi sento di affermare, te la Forza da Sbarco della Marina Milita-

LA "REGINA ELENA" IN SOCCORSO DEI POVERI DI BERGAMO

Bergamo, 5 aprile 2011

Da 25 anni, ogni 5 aprile l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus (AIRH), apolitica ed apartitica, festeggia in una città italiana diversa la consegna alla Regina Elena della Rosa d'Oro della Cristianità, concessa da Papa Pio XI, per l'ultima volta ad una Regina.

Quest'anno il sodalizio, presente in 56 Paesi, ha scelto Bergamo e la mensa per i poveri gestita dal Convento dei Frati Minori Cappuccini alla quale, nell'occasione, ha devoluto circa due tonnellate di viveri. Il comitato bergamasco dell'associazione, attivo dal 1998, ha contribuito, tra l'altro, alla realizzazione, nel Duomo del capoluogo lombardo, della Cappella dedicata a S.S. Giovanni XXIII ed ha organizzato donazioni benefiche e convegni, come, ad esempio, quello sull'infanzia abbandonata del giugno 2004, presso il Teatro Donizetti.

Sostiene da anni la mensa per i poveri presso il Convento francescano, che distribuisce ogni giorno circa 150 pasti caldi a persone che si trovano nell'impossibilità materiale di sfamarsi onestamente e che non è sostenuta da alcun contributo statale.

La donazione s'inserisce nel programma d'aiuti umanitari che la delegazione italiana del sodalizio benefico intitolato alla "Regina della Carità" (la definizione è del Papa) realizza ormai da molti anni su tutto il territorio nazionale, in particolare



In primo piano, da sinistra: il Consigliere Provinciale dr. Matteo Oriani, il Consigliere Comunale dr. Raimondo D'Avanzo, il Vice Questore aggiunto Dr. Enrica Pati ed il Vice Presidente Nazionale AIRH onlus dr. Alberto Casirati

in occasione delle festività natalizie e di Sergio Pesenti, che ha anche dato il benquelle pasquali. Il Presidente Nazionale venuto alle Autorità presenti. Alla ceridell'Associazione Internazionale Regina monia di consegna della donazione ed Elena Onlus, fondata in Francia nel 1985, è dal 2000 il Gen. Ennio Reggiani.

Papa) realizza ormai da molti anni su La delegazione del benemerito sodalizio è ziato anche la Provincia, nella persona del tutto il territorio nazionale, in particolare stata accolta dal Padre Guardiano, fra' Consigliere dr. Matteo Oriani, il Comune

Sergio Pesenti, che ha anche dato il benvenuto alle Autorità presenti. Alla cerimonia di consegna della donazione ed alla successiva S. Messa, celebrata nella chiesa conventuale, hanno infatti presenziato anche la Provincia, nella persona del Consigliere dr. Matteo Oriani, il Comune di Bergamo, nella persona del Consigliere dr. Raimondo D'Avanzo, la Questura, nella persona del Vice Questore aggiunto D.ssa Enrica Pati, il Comandante della Polizia Municipale di Bergamo, dr. Paolo Cianciotta, il Maresciallo di Battaglione ed un militare del 3 Reggimento Cavalleria dell'Aria "Aquila", una Delegazione dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme ed il Vicario degli Ordini Cavallereschi di Casa Savoia per Bergamo e provincia, Cav. Fabio Franzoni.

L'iniziativa benefica ha avuto però inizio il giorno precedente a Modena, dove, alle 12.45, è stato benedetto il nuovo carico di aiuti alimentari.

Il Delegato di Fiorano Modenese, Atos Sarradimigni, ha organizzato e coordinato l'importante invio benefico.

Tra i presenti alla benedizione il Sen. Giuliano Barbolini, già Sindaco di Modena, ed il Consigliere regionale dell'Emilia Romagna, Mauro Manfredini.



Donate due tonnellate di viveri alla mensa per i poveri dei Cappuccini

Due tonnellate di viveri sono state consegnate dall'Associazione internazionale regina Elena alla
mensa per i poveri del convento dei
frati minori Cappuccini di Bergamo.
L'associazione apolitica e apartitica, nata 25 anni fa a Montpellier (Francia) e presente in 56
Paesi, festeggia ogni 5 aprile la
consegna da parte di Papa Pio XI
della Rosa d'oro della cristianità
alla regina Elena, della quale è in
corso l'inchiesta per la causa di



Foto di gruppo al convento dei Cappuccini dopo la consegna del cibo

beatificazione. «Il 5 aprile - ha detto Alberto Casirati, vicepresidente nazionale dell'associazione - organizziamo una cerimonia a Roma, una a Montpellier, dove la regina è sepolta, e anche in un'altra località italiana. Per il 150° dell'Unità d'Italia non potevamo che scegliere la Città dei Mille, ovvero Bergamo, festeggiando con un atto di carità, Il comitato di Bergamo dell'associazione, attivo dal '98, aiuta già da molti anni la mensa dei frati». I generi alimentari sono stati consegnati al padre guardiano, fra Sergio Pesenti, che poi ha celebrato una Messa alla presenza di numerose autorità.

F. Lam.

L'Eco di Bergamo, 6 aprile 2011

"Oggi a Modena, alle ore 12.45, è stato benedetto da don Fabio un nuovo carico di aiuti alimentari che l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus invia alla mensa per gli indigenti gestita dai Frati Minori Cappuccini del Convento di Bergamo. Il Delegato di Fiorano Modenese, Atos Sarradimigni, ha organizzato e coordinato l'importante intervento benefico.

Tra i presenti alla cerimonia il Sen. Giuliano Barbolini, già Sindaco di Modena, il Consigliere regionale dell'Emilia Romagna Mauro Manfredini ed una rappresentanza dei soci campani.

Da 25 anni, ogni 5 aprile l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, apolitica ed apartitica, festeggia in una città italiana diversa la consegna alla Regina Elena della Rosa d'Oro della Cristianità, concessa da Papa Pio XI, per l'ultima volta ad una Regina. Quest'anno il sodalizio, presente in 56 Paesi, ha scelto Bergamo e la mensa per i poveri gestita dal Convento dei Cappuccini al quale, nell'occasione, devolverà domani circa due tonnellate di viveri.

Il comitato bergamasco dell'associazione, attivo dal 1998, ha contribuito, tra l'altro, alla realizzazione, nel Duomo del capoluogo lombardo, della Cappella dedicata a S.S. Giovanni XXII ed ha organizzato donazioni benefiche e convegni, come, ad esempio, quello sull'infanzia abbandonata del giugno 2004, presso il Teatro Donizetti. Sostiene da anni la mensa per i poveri presso il Convento francescano, che distribuisce ogni giorno circa 150 pasti caldi a persone che si trovano nell'impossibilità materiale di sfamarsi onestamente e che non è sostenuta da alcun contributo statale.

La donazione s'inserisce nel programma d'aiuti umanitari che la delegazione italiana del sodalizio benefico intitolato alla

"Regina della Carità" realizza ormai da oltre due decenni su tutto il territorio nazionale, in particolare in occasione delle festività natalizie e di quelle pasquali.

Il Vice Presidente dell'Associazione che consegnerà il carico a Bergamo è il Cav. Gr. Cr. Dr. Alberto Casirati. La delegazione verrà accolta dal Padre Guardiano, fra' Sergio Pesenti.

Alla cerimonia di consegna della donazione (fissata per le ore 9.30 di martedì 5 giugno) seguirà una S. Messa, che verrà celebrata nella chiesa conventuale alle ore 10. Il Presidente Nazionale dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, fondata in Francia nel 1985, è dal 2000 il modenese Gen. Ennio Reggiani".

("Sassuolo 2000" e "Modena 2000", 4 aprile 2011)



LA "REGINA ELENA" NON DIMENTICA I PIÙ DEBOLI

Nel giorno di Giovedì Santo, l'Associazione Internazionale Regina Elena onlus (Airh) ha offerto 100 uova di cioccolato agli ospiti di due strutture bergamasche: il Reparto di Neuropsichiatria Infantile degli Ospedali Riuniti di Bergamo ed il Centro Don Orione.

Un gesto semplice ma significativo, mediante il quale il sodalizio intitolato alla "Regina della Carità" ha voluto essere vicino a coloro che, soprattutto in periodi di festa, apprezzano di più il calore di un gesto concreto di solidarietà.

L'iniziativa s'inserisce nel progetto pasquale nazionale, che ogni anno l'Airh realizza in molte città italiane e che si aggiunge a quello del periodo natalizio ed agli interventi caritatevoli che il sodalizio benemerito pone in essere lungo tutto l'arco dell'anno, anche con il contributo





dente di Nepios onlus, associazione a tutela dell'infanzia che da anni sostiene efficacemente e con molta generosità il Reparto. Presenti anche il Direttore Generale degli Ospedali Riuniti di Bergamo, dott. Carlo Nicora, ed il Consigliere Regionale Carlo Saffioti.

Al Centro don Orione ha fatto gli onori di casa il Direttore Generale, don Ugo dei Cas, accompagnato da don Enrico Comincini e dalla d.ssa Raffaella Mandelli. Ricordiamo che dopo il terremoto di Messina del 28 dicembre 1908, che causò ben 100.000 vittime, dopo l'arrivo della Regina Elena, Don Orione accorse per prestare soccorso specialmente agli orfani e divenne primo cappellano del Villaggio "Regina Elena", voluto e curato personalmente da Elena del Montenegro.

logistico delle Forze Armate, sia in Italia sia all'estero, nell'ambito delle missioni internazionali di pace.

Le donazioni, offerte dal Vice Presidente nazionale Airh, dr. Alberto Casirati, sono avvenute alla presenza del Comune di Bergamo, rappresentato dal Presidente del Consiglio Comunale, Guglielmo Redondi. Da sempre, la "Città dei Mille" è vicina ai più deboli ed apprezza le iniziative volte a portare un po' di sollievo alla sofferenza di chi deve affrontare situazioni di disagio.

Presso il Reparto di Neuropsichiatria Infantile la delegazione è stata accolta dal Primario, dott. Marco Pezzani, dalla d.ssa Mirta Acquati e da Tullia Vecchi, Presi-



L'AIRH VICINA AI PIÙ DEBOLI ANCHE A PASQUA



Sorpresa ai Riuniti e al Don Orione

Unadolce Pasqua per grandi e pircini grazie all'associazione internazionale «Regina Elena».

Cento uova di cioccolato sono state il gesto di affetto e solidari età della Onlus, attiva a Bergamo dal 1998, peri piccoli pazi enti del reparto di Neuropsichi atria Infantile dei Riumiti e pergli ospiti del Centro don Orione di Bergamo. Un piccolo segno per farsi più vicini a chi

ha più bisogno, proprio secondo il motto della regina Elena, per la quale si è avviato un processo di beatificazione, come ha ricordato il vicepresidente nazionale del sodalizio, Alberto Casirati. Grande la soddisfazione espressa dai presenti, insieme a numerose autorità, con l'augurio di una Pasqua serena coronata dalla gioia dei bambini per un anticipo dolce della Pasqua.

L'Eco di Bergamo, 22 aprile 2011

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Non perdiamo mai di vista la meta finale.

Il percorso, anche se in mezzo al deserto, ha come traguardo finale la Pasqua. Per questo è opportuno evitare miraggi tentatori. La fede pura ci dà l'orientamento, la speranza il coraggio, la carità, l'energia al cuore. Senza questa armatura è facile lo smarrimento.

La fede non è un arido deserto, ma un giardino fiorito che emana il dolce profumo di Cristo. Ogni nostra azione, ogni nostro passo, ogni nostra parola deve lasciare un'impronta, un segno visibile per cui vedendolo si potrà dire: "di qui è passato Cristo".

L'augurio più sincero che vi possa fare in questo inizio di Quaresima e che possiate avere tempo per cercare e frequentare il vostro deserto e sperimentarvi molte cose: la fatica, la necessità dell'acqua, la necessità degli altri, la solitudine, l'essenziale, il rapporto con Dio. Ma anche trovare il nemico, la tentazione che vagli la vostra decisione, la vostra scelta di credere nel Vangelo.

Solo in questo modo infatti si potrà capire se si è convinti della propria identità cristiana, se si è autenticamente uomini del Vangelo.

Gen Ennio Regggiani





Savorgnano al Tagliamento (PN)
Asilo Parrocchiale "San Giacomo Apostolo"

A lato: Latisana (UD) - Scuola Materna Rosa Gaspari Egregis

Duecento uova di Pasqua per gli anziani

15 aprile 2011 — pagina 23

Duecento uova di Pasqua per gli anziani delle case protette del Comune di Modena, residenti e frequentatori del centro diurno.

Le hanno portate mercoledì alle direttrici delle strutture di via san Giovanni Bosco e via Vignolese i volontari della Onlus internazionale "Regina Elena".

L'associazione benefica ha la sua sede internazionale in Francia, è presente in cinquantasei Paesi e in Italia il suo presidente è un modenese: il generale Ennio Reggiani. La donazione delle uova di cioccolato è un'iniziativa di Atos Serradimini, delegato di Fiorano della "Regina Elena". (da: "Gazzetta di Modena")

L'AIRH VICINA AI PIÙ DEBOLI ANCHE A PASQUA



Laipacco (UD), all'associazione "Tu, Noi, Voi"



Scuola primaria per l'infanzia "Regina Margherita" di Palmanova (UD)



Pompei - Casa di Riposo "Carmine Borrelli"

Ancona - Casa Accoglienza di Padre Bernardino Don Bartolomeo Perrone



Ancona - Chiesa della Misericordia (Don Cesare Caimmi)



Duecento uova di Pasqua per gli anziani

Dalla onlus Regina Elena alle case di via Vignolese e S. Giovanni Bosco

Duccento uova di Pasqua per eli anzian delle case protette del Comune di Modena residenti e frequentatori del centro diurno. Le hanno portate mercoleti alle direttric delle strutture di via san Giovanni Boscovia Vignolese i voloniari della Onlus inter nazionale "Regina Elena" (nella foto). L'as

sociazione benerica na la sua sece internazionale in Francia, è presente in cinquantasei Paesi e in Italia il suo presidente è un modenese: il generale Ennio Reggiani. La donazione delle uova di cioccolato è un'iniziativa di Atos Serradimini, delegato di Fiorano della "Rectina Elena".

CASTELLO D'ALBERTIS

VENERDI' 8 APRILE ORE 17:00

"VIAGGIO A KITUO"

La Promessa mantenuta









Incontriamo Christian Bianconi, "il genovese che rimette in piedi l'Africa".

Sopravvissuto senza un braccio e una gamba ad un incidente, Christian ha fondato Openland, una onlus che fornisce protesi a bambini e ragazzi amputati in Tanzania. Insieme a Mario Serafica, presidente di Time for Peace- Genova, racconteranno la la loro esperienza AFRICA. Durante l'incontro verrà proietatto il documentario "Viaggio a Kituo" ad opera del regista Francesco Brusco (durata 55m.ca).

Ingresso libero sino a capienza sala. A cura di Solidarietà e Lavoro SCS

Per informazioni: 010.2723820

Castello D'Albertis Museo delle Culture del Mondo Corso Dogali 18, Genova









Continua l'opera a favore della Tanzania di Openland Onlus con l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus

L'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro nel Risorgimento - III



ENRICO COSENZ Generale italiano, già ufficiale dell'esercito borbonico. Capo di Stato Maggiore, Deputato poi Senatore del Regno d'Italia.



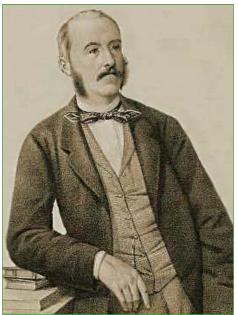
ANDRÉ CHARVAZ
Sesto Vescovo di Pinerolo, savoiardo, sulla cattedra di S. Donato dal 1834 al 1847 e Arcivescovo di Genova. Precettore dal 1825 al 1833 del Principe Vittorio Emanuele, futuro primo Re d'Italia, e di suo fratello minore Ferdinando.



MAURIZIO BUFALINI
Clinico italiano, uno dei più importanti
del XIX secolo. Ebbe il merito di dare
vita ad una scuola medica che Lasciò un
ampio retaggio, sia negli istituti universitari sia nelle condotte mediche.



RUGGERO SETTIMOAmmiraglio e patriota italiano



MARCO MINGHETTI Presidente del Consiglio dei Ministri del Regno d'Italia



Pagina a cura della

ASSOCIAZIONE DEI CAVALIERI NELL'ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO WWW.CAVALIERI-MAURIZIANI.EU



L'ADEGUAMENTO LITURGICO DEL DUOMO NON PIACE

L'adeguamento liturgico del Duomo non piace, neppure le scelte artistiche Critici i fedeli, nel mirino l'opera di un artista giapponese

Reggio Emilia

contraddittorio, non c'è male.

non piace. Men che meno le scelte artistiche. Lo si evince dall'incontro di giovedì alla sala del Capitano del Popolo organizzato dalla delegazione Emilia Occidentale dell'Ordine di Malta. Oltre 250 persone per un incontro che ha visto protagonisti

l'architetto Stefano Maccarini Foscolo con foto pubblicate in pagina. don Nicola Bux, consultore presso l'uffi- Va da sé che all'accusa di Garzillo di ec- i fondamenti. Perplessità sull'opera sono cio delle celebrazioni liturgiche del Pon- cessivo asimbolisimo della cattedrale, giunte anche da don Bux: "Ma come? -ha tefice e presso la Congregazione per la nella quale sono state eliminate molte detto citando un colloquio avuto in passa-Dottrina della fede, Elio Garzillo, già so- suppellettili del 3-4 e '500 e destinate alla to con il cardinal Ravasi - Chiediamo ai printendente dell'Emilia e don Enrico musealizzazione, si risponde con un'opera genitori dei bimbi che fanno i sacramenti Mazza, liturgista di fama nazionale.

to liturgico del Duomo, a cominciare dal- tà interpretativa.

queste ha parlato Garzillo, che si è sca- la Chiesa. Ma un conto è l'estetica, che che cosa sia la fede cattolica?". gliato con chiarezza, incontestabile da può piacere o no, un conto è il senso e il Secondo Bux il crocifisso di Nagaswa nessuno giovedì sera, contro molte opera- contesto, ma anche il rispetto teologico di farà la stessa fine di quello che Giò Pozioni di dubbio gusto. A cominciare dal- certe opere che i fedeli devono sentire modoro ha realizzato per la chiesa di San l'opera dell'artista giapponese Hidetoshi loro. E alla fine pagare, è stato anche sot- Pio a San Giovanni Rotondo: "E' stato Nagasawa, che dovrebbe sostituire il cro- tolineato da molti fedeli. Giovedì sera messo in sagrestia e sostituito con uno più cifisso in presbiterio. "Il presbiterio vede c'era chi si chiedeva: "Ma certe opere tradizionale. Perché, mi chiedete? Il fedeun altare provvisorio con nuovi gradini allontanano o avvicinano alla fede?". le queste cose non le ama perché non lo circolari, un centro di convergenza estra- "Ecco, la domanda da farsi è questa", avvicinano a Dio". neo che sembra concepito per ruoli di hanno risposto in coro Bux e Garzillo. altra natura, così come nell'intera navata Quest'ultimo aveva pesantemente criticato vengono annunciati 4 interventi separati l'intervento in cattedrale dal punto di vista

di notissime personalità del campo artisti- artistico denunciando il "senso di smarrico", ha detto. Secondo Garzillo "ci sarà mento", "lo spazio vuoto, indeciso, che un non facile assedio dell'arte contempo- spezza il legame con la tradizione", ma ranea che mina il passato". Ma che cosa anche "il coro superiore lasciato indifeso" rappresenta l'opera di Nagasawa sulla "la mancanza di banchi e confessionali". quale si stanno già accendendo le ire dei E ancora: "L'atmosfera desacralizzata Per essere il primo incontro pubblico con fedeli e le perplessità degli esperti? Dal della cripta dal vago sapore neoclassico, bozzetto originario, e totalmente top con scale di acciaio e cristallo". Ma Gar-L'adeguamento liturgico della Cattedrale secret, si tratterebbe di una scultura che zillo non ha risparmiato neppure i cosidraffigura una barca, al centro detti poli liturgici "che sono artisticamendella quale sta un albero. Il ri- te nuovi e dei quali il Concilio Vaticano II sultato ottico dovrebbe essere non aveva mai parlato". Infine la concluuna croce proprio come è una sione: "La cattedrale era un luogo sicuro, croce l'opera dello stesso Naga- di tregua, ora invece si è trasformata in sawa è solito fare opere di que- uno spazio critico. Sembra di riascoltare sto tipo, come dimostrato dalla chi diceva che l'arte contemporanea è fatta per turbare. Ebbene questi sembrano multisimbolista, che potrebbe generare, è di scegliere padrini credenti e poi per l'e-Sotto accusa principalmente l'adeguamen- tipico dell'arte contemporanea, una varie- dificio sacro che viene consacrato con un ritto simile a quello dell'iniziazione, con lo spostamento della sede episcopale e L'acqua, il Battesimo. L'albero, che ri- l'unzione del crisma, quasi fosse una perl'eliminazione degli inginocchiatoi, oltre chiama la Genesi e l'albero della vita, ma sona, ci permettiamo di affidarne la prele scelte artistiche operate nel tempio. Di anche la barca, per secoli identificata nel- sentazione a chi spesso non sa neanche

Andrea Zambrano Giornale di Reggio 4minuti 11 aprile 2011

6 aprile 2011. Gli Ospedalieri europei dell'Ordine di Malta si sono incontrati a Cambridge per la loro conferenza annuale, per esaminare le attività sviluppate dall'Ordine da una parte all'altra dell'Europa. Durante la riunione, presieduta dal Grande Ospedaliere Albrecht von Boeslager ed ospitata dall'Ospedaliere dell'Associazione britannica Tim Orchard, sono stati illustrati i progetti avviati negli ultimi dodici mesi ed analizzati i programmi futuri. Tra i progetti presi in esame, le numerose attività in corso in Ungheria e in Romania, paese con il secondo tasso più basso di povertà in Europa. In entrambi questi paesi, la priorità è l'assistenza medica e l'istruzione per la popolazione Rom. Un progetto in Svizzera ha raccolto e spedito 18.000 tonnellate di beni ai paesi europei più poveri e in Africa, Medio Oriente ed a Timor Est. In Gran Bretagna, il St John Care Trust, gestisce 73 case in quattro contee del paese. Con un fatturato di £ 100 milioni, ha recentemente avviato un innovativo sistema che si sta rivelando molto efficace per i malati di demenza: la creazione di "spazi del ricordo" con oggetti degli anni '50. Tra gli altri progetti: le mense per i poveri a Madrid e a S. Pietroburgo, le due chiatte sulla Senna a Parigi per i senzatetto, i due centri di assistenza per i senzatetto in Belgio, con un altro di prossima apertura, e le cure mediche d'emergenza per i rifugiati che arrivano a migliaia sull'isola di Lampedusa. I membri delle Associazioni dell'Ordine negli Stati Uniti, che hanno partecipato alla conferenza, hanno presentato alcune delle loro molte attività. Tra queste, il progetto di assistenza sociale ai carcerati, il progetto di ricostruzione in corso a New Orleans, dove le conseguenze dell'uragano Katrina sono ancora evidenti, i programmi per i portatori di handicap e le case di accoglienza per giovani madri single. Come per le associazioni europee, tutte e tre le associazioni dell'Ordine negli Stati Uniti operano servizi di assistenza per i malati e gli anziani non autosufficienti. Il Grande Ospedaliere ha sottolineato che "tutti questi progetti dimostrano ancora che caratteristica dell'impegno dell'Ordine di Malta sia la prospettiva a lungo termine".

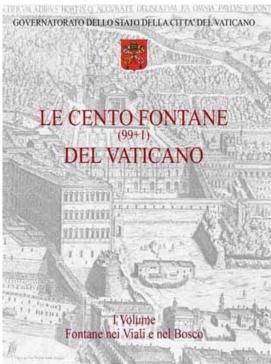
LE CENTO FONTANE DELLO STATO DELLA CITTÀ DEL VATICANO

Un libro di quasi 300 pagine con illustra- cifra simbolo di pienezza: 100". Nei zioni e stupende fotografie dedicate a Le libri sui giardini vaticani mancava cento fontane (99+1) del Vaticano è stato uno studio sulle fontane e man mano presentato nei Musei Vaticani. Sono pre- che sono restaurate vengono poi visti tre i volumi e tutti concluderanno documentate dal libro. Quindi sia il con la fontana numero 100 dedicata a San ripristino delle fontane che l'edizio-Giuseppe. Il Cardinale Giovanni Lajolo, ne dei prossimi due volumi porte-Presidente del Governatorato della Città ranno almeno tre anni di lavoro. del Vaticano ha detto che il primo volu- Molto interessante è la mostra alleme, intitolato Fontane nei viali e nel bo- stita nella Galleria Paolo Antonacci sco, "è un'opera in apertura dedicata a di Roma, che espone le foto in for-Benedetto XVI che attraverso il suo ricco mato gigante, che Francesca Pompei insegnamento ci fa capire che il Signore ha scattato per il volume. disseta il popolo cristiano con "acqua della Sapienza". Dire acqua è dire vita perché nella Sacra Scrittura, tanto nell'-Antico come nel Nuovo Testamento l'acqua è simbolo non solo di vita, ma anche di vita eterna. Anche per tale simbologia in Vaticano e in particolare nei Giardini Vaticani non potevano mancare zampillanti fontane. Esse nel corso dei secoli, sono sempre state oggetto di particolare cura". Il Porporato ha osservato che con la nuova grande fontana di San Giuseppe, inaugurata il 5 luglio 2010, "il numero delle fontane vaticane ha raggiunto una

Presso la Badia di Pozzeveri, ad Altopascio (LU), è programmata per quest'estate un'importante campagna di scavi archeologici per riportare alla luce l'antico chiostro ed una fossa comune dove gli studiosi presumono siano stati seppelliti i caduti nella "Battaglia di Altopascio" (1325).

La badia, che sarà presto oggetto di lavori di recupero, era una delle tappe più importanti lungo il percorso toscano della via Francigena. I primi documenti che la citano risalgono al 952, nel 1103 diventa sede di un monastero con l'arrivo dei frati camaldolesi e si dota anche di un ospedale per assistere i pellegrini. Nel XIII secolo diventa una delle istituzioni religiose più ricche della diocesi di Lucca fino al secolo successivo quando l'abbazia si trova al centro delle vicende belliche toscane ed il conseguente danneggiamento della sua influenza e l'inizio della decadenza. Nel settembre del 1325 l'abbazia è occupata, insieme ai terreni circostanti, dagli accampamenti dell'esercito fiorentino guidato da Ramondo di Cardona, ed il 22 settembre proprio tra la Badia ed Altopascio si svolgono le operazioni militari della celebre battaglia detta di Altopascio che vide il trionfo delle truppe ghibelline lucchesi di Castruccio Castracani, fedele all'Imperatore.





CANTI E POESIE PER UN'ITALIA UNITA

Nell'ambito delle celebrazioni del 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, un contributo si inserisce nelle iniziative per dare conto del clima di sentimenti, di passioni, di aspirazioni, troppo spesso negati, che fecero da sfondo al quadro risorgimentale: si tratta del libro Canti e Poesie per un'Italia unita - Dal 1821 al 1861, pubblicato dall'Associazione Amici dell'Accademia dei Lincei, con il patrocinio dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Nella prefazione, Carlo Azeglio Ciampi giustamente mette in rilievo il fatto che "nel processo che trasformò il movimento nazionalista da una dimensione elitaria a fenomeno popolare svolsero un ruolo non marginale i canti che inneggiavano alla liberazione dalla dominazione straniera e all'unità d'Italia". Gli avvenimenti decisivi per l'Unità d'Italia sono concentrati tra il 1821 e il 1861, quando poeti e musicisti scrissero un gran numero di Inni, Cori, Odi e componimenti vari. "Canti e Poesie per un'Italia unita - dal 1821 al 1861" ne raccoglie una ventina, elencati in una tabella (e pubblicati) in ordine cronologico. Si inizia pertanto con l'ode "Marzo 1821", scritta di getto dal Manzoni in occasione dei moti di Torino del marzo 1821, quando sembrò che l'Armata sarda stesse per varcare il Ticino per aiutare i patrioti lombardi a liberarsi dalla dominazione austriaca. Una sezione è infine riservata a "Canti popolari siciliani su Garibaldi": tarantelle nate in Sicilia subito dopo l'impresa dei Mille.

TRENTOFILMFESTIVAL

L'anima cinematografica si completa in quella letteraria rappresentata da ben 25 anni dalla rassegna internazionale dell'editoria delle alture MontagnaLibri. Oltre all'esposizione, dal 28 aprile all'8 maggio l'evento proporrà un ricco calendario di appuntamenti: incontri con gli autori, dibattiti con protagonisti d'eccezione, presentazioni di novità, reading, mostre e spettacoli che approfondiscono i diversi aspetti della montagna, anche con più di un migliaio di volumi tra guide, saggi, monografie, libri fotografici e riviste specializzate di centinaia di editori da tutto il mondo (tutte novità 2010-11) riguardanti l'ambiente, la geologia, l'archeologia, la storia, la guerra, l'economia, l'arte, l'artigianato e l'etnografia.

Il weekend conclusivo di *MontagnaLibri*, il 7 e l'8 maggio, ospiterà la XVI Mostra mercato delle Librerie Antiquarie della Montagna.

Ad intrattenere i più piccoli ci sarà MontagniLandia, lo spazio-gioco dedicato ai lettori più giovani e la Libreria della Montagna.

PALAZZO REALE DI NAPOLI: OMAGGIO ALLA REGINA MARGHERITA



gurata dal Presidente della Regione, Stefano Caldoro, alla presenza delle massime autorità civili e militari. la mostra "Regina Margherita" Il mito della modernità nella Napoli postunitaria, presenti istituti scolastici ed i responsabili della Delegazione napoletana dell'Associazione Internazionale Regina Elena.

All'interno delle iniziative, presentate per festeggiare i 150 anni della proclamazione del Regno d'Italia, Napoli si propone È la visione della "Napoli che cambia", sione di valorizzazione del patrimonio sul panorama italiano con l'inaugurazione, in prima nazionale, della grande mostra sulla Regina Margherita (che successivamente si sposterà nella Villa Reale di Monza, per concludere a Torino).

La prima Regina d'Italia è qui raccontata non solo negli aspetti della sua vita, ma anche come simbolo di una Italia che cambia nel nome della modernità e del progresso, di cui Margherita diventerà icona popolare. Saranno ripercorse le tappe fondamentali della sua vita che raccontano, al contempo, la storia di una nazione: dal matrimonio con Umberto e il suo ruolo nell'acquisizione del consenso della monarchia, alla nascita del figlio, dall'attentato di Passanante e dalle crisi di un paese in rapida unificazione, allo svilupparsi del gusto "Margherita" nella moda e nella società, dal mecenatismo culturale nelle arti al forte interesse per le questioni sociali femminili, per l'alfabetizzazione.

vo" ormai alle porte che, con il progresso rettore Generale per la Valorizzazione del della scienza e della tecnologia e le nuove Patrimonio Culturale, MiBAC. invenzioni che renderanno il mondo mai "La Regione Campania è lieta di ospitare

raccontata attraverso le litografie e le foto d'epoca che costituirà il focus narrativo di tutte le sezioni.

"La mostra sulla Regina Margherita rappresenta uno degli eventi di punta delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Per ricchezza espositiva ed innovativo utilizzo di materiali audio visivi è sicuramente paragonabile alla mostra in corso su Vittorio Emanuele II a Torino, di cui sono certo replicherà il successo di visitatori e critica. Desidero ringraziare tutti i soggetti, pubblici e privati, le Soprintendenze campane e napoletane del Ministero per i Beni Culturali, la Regione Campania e la Fondazione DNArt, che collaborando insieme hanno reso possibile organizzare questo evento, a dimostrazione di come una valida strategia condivisa di valorizzazione e comunicazione possa portare alla conoscenza del grande pubblico aspetti poco conosciuti ma assai significativi della storia Al Palazzo Reale di Napoli è stata inau- Un'ampia sezione è data al "mondo nuo- italiana" ha dichiarato Mario Resca, Di-

> più uguale a prima, esprime tutte le pro- la mostra dedicata alla Regina Margheriprie potenzialità nelle grandi Esposizioni ta, figura protagonista delle vicende soitaliane e nella nuova svolta della cultura. ciali e culturali che hanno seguito il per-Particolare attenzione è posta alla indivi- corso post-unitario. La mostra, rappreduazione di quegli aspetti che influirono senta non solo un progetto espositivo sulla vita di Napoli, dall'urbanistica, alla originale e articolato che offre lo sguarmoda, dal sociale, alla vita di tutti giorni. do su un'intera epoca, ma anche un'occa-



MARGHERITA DI SAVOIA-GENOVA, PRIMA REGINA D'ITALIA



storico e architettonico del nostro territo- mesi ha visto la sua riapertura al pubblirio. Per questo la Regione ha collaborato co. Si tratta di un evento molto significa-

ci, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Et- collaborazione con il San Carlo ed anche infine il visitatore dinanzi ai profondi noantropologici per Napoli e Provincia, con alcuni privati: tutto ciò, naturalmen- cambiamenti Stefano Gizzi, che ha ricevuto il Premio te, grazie anche ai prestiti del Quirinale e Attraverso l'esposizione di oggetti simbointernazionale del Patrimonio 2010 dal- di altri Organismi prestigiosi, italiani ed lici del progresso e della tecnologia, con l'Associazione Internazionale Regina Elena, ha aggiunto: "Con grande piacere Per la sezione napoletana del progetto le grandi Esposizioni, viene testimoniato presentiamo oggi la mostra nel restaura- hanno collaborato: la Direzione Regiona- quell'autentico salto epocale di cui la

tonica, Polo Museale, Biblioteca Nazio- ra, la musica, le scoperte archeologiche. esteri".

to Teatrino di Corte, che da pochissimi le per il MiBAC, la Soprintendenza per i Regina è testimone e interprete.

Beni Architettonici, Artistici e Storici di Napoli e Provincia, la Soprintendenza Speciale per il patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Napoli, l'Ufficio Scolastico Regionale, la Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento, il Teatro San Carlo, la Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele III" di Napoli, l'Archivio di Stato di Napoli, la Soprintendenza Archivistica della Campania, il Museo del Tessile e dell'Abbigliamento Aldobrandini, il Museo Correale di Sorrento, il Museo Civico di Castelnuovo. La mostra si sviluppa su tre grandi macroaree tematiche - la vita della Regina come immagine della storia della nazione che cresce, il margheritismo, il mondo nuovo - raccontate attraverso l'esposizione di opere d'arte, documenti, arredi, oggetti, fotografie e strumenti tecnologici. Dopo un breve prologo storico dedicato ai presupposti risorgimentali napoletani, con il riferimento alle figure di Garibaldi e Cavour, alle vicende del Plebiscito napoletano del 1860 e dell'entrata a Napoli di Vittorio Emanuele II (raccontato dal celebre quadro di Ippolito Caffi), ricostruisce, con l'ausilio di documenti, quadri, scenografie e supporti multimediali,

1900. Il tema del "margheritismo" è espresso nella parte centrale della mostra, attraverso il sottile potere d'attrazione che la Regina esercita su artisti e intellettuali come sulla moda e sul costume della nazione che cresce. È il trionfo della bellezza con piacere a questa iniziativa che aprirà tivo, che vede coinvolti non solo gli Or- femminile, che lo stile di Margherita inle porte al calendario di eventi proposti ganismi Territoriali (in particolare la carna appieno nelle sue più articolate dal nostro territorio per le celebrazioni Regione Campania), ma anche quelli sfaccettature. Il visitatore viene così imdel 150° dell'Italia unita" ha affermato ministeriali (Direzione Regionale per i merso nel mondo di Margherita e nelle l'Assessore alla Cultura Caterina Mira- Beni Culturali, Soprintendenze Architet- sue passioni: le arti, la moda, la letteratu-Il Soprintendente per i Beni Architettoni- nale e Archivio di Stato), d'accordo ed in La sezione dedicata alla modernità pone dell'Italia post-unitaria. particolare riferimento ai grandi temi del-

la storia del rapporto fra Margherita e Napoli, dal suo ingresso in città dopo il matrimonio con Umberto nel 1868 fino all'assassinio di quest'ultimo a Monza nel

Napoli è sempre stata nel cuore delle Regine d'Italia

La mostra vuole raccontare, attraverso le vicende che videro protagonista la prima Regina d'Italia, la storia di una terra e di un popolo che, con le proprie energie di ingegno, di spirito, economiche, di sangue e di cuore, sostenne pienamente e da protagonista i primi passi dell'unità nazionale. La Regina Margherita ha avuto un forte legame con la città di Napoli e con il Palazzo Reale. Basti pensare che qui nacque il suo unico figlio, qui si organizzò la lotteria per aiutare le persone colpite dal terremoto nel 1872, qui attentarono alla vita di suo marito Re Umberto I nel 1878 e sempre qui le fu dedicata la pizza tricolore "Margherita" nel 1889. Il percorso espositivo segue le tracce personali e private della vita di Margherita attraverso l'esposizione di quadri, oggetti, abiti, documenti, gioielli. E'illustrato un periodo storico che va dalla nascita della figlia del Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, nel 1851 alla sua adolesuo matrimonio con il Principe ereditario, alla nascita a Napoli dell'erede al trono. La storia si conclude con il regicidio di Umberto I. Un apparato di installazioni multimediali, fotografie e filmati storici propone un percorso popolare sulle tematiche storiche della mostra offrendo una lettura trasversale alle tematiche trattate.

Savoia-Genova nata a Torino il 20 no-



scenza nel seno della Corte torinese, al vembre 1851, fu la prima Regina d'Italia, minoranze contrarie alla monarchia. A quale consorte di Re Umberto I. Legata Napoli l'11 novembre 1869 trasmise la alla terra d'origine, il 22 aprile 1868, nel vita al primo Principe di Napoli, Vittorio Palazzo Reale di Torino, sposò all'età di Emanuele Ferdinando Maria Gennaro. 17 anni il cugino Umberto, Principe di Dopo la morte del consorte, ucciso a Piemonte ed erede al Trono. Nel 1878, Monza il 29 luglio 1900, Margherita dialla morte di Re Vittorio Emanuele II, venne Regina Madre ma continuò ad pro-Margherita diventò la prima Regina d'Ita- muovere opere di beneficenza e all'increlia poiché il suocero era già rimasto vedo- mento delle arti, delle scienze e della culvo prima della proclamazione a Re d'Ita- tura, incoraggiò artisti e letterati e fondò Margherita Maria Teresa Giovanna di lia. Dotata di fascino, la giovane sovrana istituzioni culturali. seppe accattivarsi le folle, anche quelle Tutta la parte precedente della sua vita

era stata consacrata al ruolo di consorte del Re, ora doveva adoperarsi a favore del figlio e della nuora. Durante la prima guerra mondiale, la Regina Madre trasformò la sua residenza romana in Ospedale n.2 (il numero 1 era il Quirinale, dove operava come crocerossina la Regina Elena). Dopo la IV Guerra d'Indipendenza, la Regina Madre si ritirò a Bordighera (IM), dove fu richiamata a Dio il 4 gennaio 1926.

Margherita ebbe onoranze funebri prima a Bordighera, poi a Roma, ove fu tumulata nel Pantheon. In questa triste circostanza, si dimostrò tutto l'affetto popolare, al passaggio del convoglio ferroviario, dove una folla commossa ostacolava e rallentava l'andamento del treno per potersi avvicinare e gettare fiori.

Re Vittorio Emanuele III, per desiderio della Madre, donò alla Città di Napoli una collezione di quadri di vari autori tra l'ottocento ed il primo novecento.



COSÌ RISPLENDERÀ VILLA REALE A MONZA...

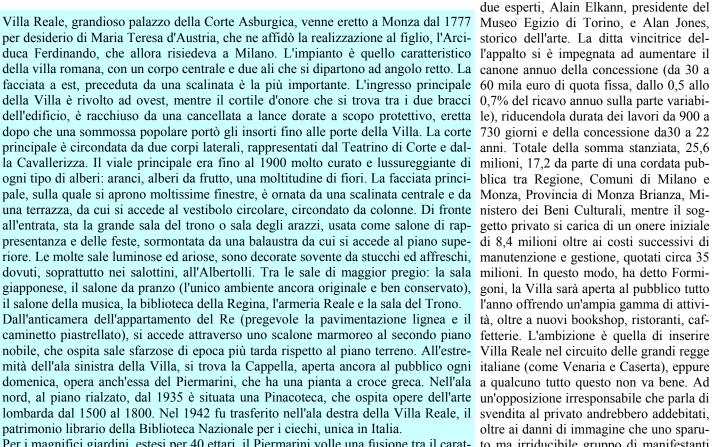
Cosi risplenderà Villa Reale a Monza nonostante i gufi che umiliano l'arte

Nell'era dei pregiudizi che avvolge la difficile gestione della cultura in Italia, ve ne sono due di particolare gravità: che piegato nei musei, per nulla si faccia per salvare il nostro ingente patrimonio storico-artistico e che ciò che è pubblico non possa minimamente cerca e la conservazioessere intaccato dall'intervento privato.

Molto più facile protestare, scendere in piazza con velleitari cartelli i cui slogan sanno di vera e propria strumentalizzazione, alzare la voce, allestire pietose mascherate con bare e simboli mortuari (il defunto è più il privilegio di pochi che non l'interesse di tutti), minacciare scioperi, sit-in, silenzi. Insomma, nell'ultimo biennio abbiamo scoperto che la nostra cultura si è sindacalizzata al punto da

produzioni dei teatri stabili e degli enti lirici, ottimizzare il numerosissimo personale imriprendere a investire qualche soldo sulla rine «intelligente» (anche qui bisognerebbe distinguere gli interventi prioritari da quelli che tutto sommato possono

aspettare). Per fortuna qualche segnale concerti (come quello dei Radiohead nel



Per i magnifici giardini, estesi per 40 ettari, il Piermarini volle una fusione tra il caratteristico giardino all'italiana e quello all'inglese, ed erano all'epoca reale divisi in giardini all'inglese, frutteti ed orti botanici. In essi erano stati portati ruderi da varie parti trarsi di un atteggiamento lassista ed odi Milano, al fine di abbellire l'ambiente, erano stati creati laghetti, tempietti secondo la moda dell'epoca, e vi vivevano liberi cervi, camosci, daini ed antilopi. Il Parco di Monza fa comunicare la Villa con Milano.

Dal 1859 i Savoia fecero modificare in stile neo-barocco la Villa, molto cara a Re sei europei. Umberto I ed alla Regina Margherita.



arriva, inatteso. La Villa Reale di Monza 20001 ha subìto negli ultimi tempi un sarà riportata allo splendore di un tempo. vergognoso degrado. Nella conferenza La dimora neoclassica del capoluogo stampa tenutasi nel Teatrino della Villa, il brianzolo, costruita in appena tre anni governatore lombardo Formigoni ha uffi-(dal 1777) dall'architetto Giuseppe Pier- cializzato l'assegnazione ad Italia Costrurinunciare alla mission di progetto e spe- marini, luogo in cui venne assassinato zioni del compito di recuperare e valorizrimentazione. Importa mantenere lo status Umberto I nel 1900, poi sede di mostre zare il sito, con una partnership tra pubquo, quando basterebbe invece snellire le d'arte classica e moderna e di straordinari blico e privato, supportato dal parere di due esperti, Alain Elkann, presidente del anni. Totale della somma stanziata, 25,6 blica tra Regione, Comuni di Milano e l'anno offrendo un'ampia gamma di attivioltre ai danni di immagine che uno sparuto ma irriducibile gruppo di manifestanti reca al tentativo di voltare pagina, il prostruzionista contro chi, finalmente, sente la responsabilità di offrire a cittadini e turisti un prodotto competitivo con i mu-

Luca Beatrice, Il Giornale 16 aprile 2011

SAVONA: UNA GALLERIA DEL 1683 PERCORRIBILE AL PRIAMAR

Dei lavori hanno tranciato e portato alla luce un tratto di un'antica galleria della Fortezza di Savona, alta 2,20 m e posta 3,10 m sotto viale Alighieri. Il pavimento e le pareti laterali sono ancora conservati per un metro d'altezza.

La galleria è stata esplorata e documentata (con rilievo topografico e fotografie) da una squadra della Consulta Culturale Savonese e del Gruppo Speleologico Savonese DLF. In perfetto grado di conservazione è tutta percorribile, dall'area antistante la statua di Garibaldi fino al centro del posteggio compreso tra la Fortezza e l'incrocio viale Alighieri. E' un tratto della galleria di contromina della Fortezza, che si sviluppava sotto agli spalti lungo l'intero perimetro della Fortezza, al di là del Fossato esterno.

Costruita nel 1683, nell'ambito del potenziamento della Fortezza, la galleria doveva monitorare e contrastare lo scavo di gallerie da parte di minatori nemici, in sotterranee per raggiungere le mura della Fortezza e collocarvi sotto mine esplosive, per far crollare le mura ed aprirvi così una breccia e la via per l'espugnazione. I difensori, invece, uditi dall'interno della galleria di contromina i rumori dei lavori di scavo del nemico, avrebbero a loro volta scavato una galleria più bassa, per arrivare sotto (o a lato) della galleria nemica e a loro volta collocare esplosivi per far saltare in aria la galleria di mina e i minatori nemici: la tipica guerra di mina e unica, presente solo a Savona. contromina, che dal XVII secolo continuò ad essere attuata fino alla prima guerra mondiale.

L'episodio più noto della guerra di mina e contromina è quello celebre in cui nel 1706 il sabaudo Pietro Micca perse la vita facendo esplodere una mina nelle gallerie di contromina della Cittadella di Torino, per impedire ai granatieri francesi di penetrare nel cuore delle difese torinesi. Le gallerie della prima capitale del Regno d'Italia sono contemporanee di quelle di Savona.

Sono ben poche in Italia e nel mondo le gallerie di contromina perfettamente conservate come quella di Savona; solo quelle di Torino sono percorribili dal pubblico, a cura del benemerito Museo "Pietro Micca". La galleria di contromina di Savona sarà oggetto di un progetto di recupero e potrà essere aperta a visite guidate.



caso di assedio della Fortezza: gli aggres- Una caratteristica unica della galleria di In un punto la galleria di contromina esori avrebbero cercato di scavare gallerie contromina della Fortezza di Savona è splorata nei giorni scorsi ospita anche la quella di presentare brevi gallerie secon- condotta di un ruscello sotterraneo, che darie raccordate con gli antichi pozzi del- drena l'acqua corrente in direzione del le case che sorgevano tra l'abitato attuale torrente Letimbro. e la Fortezza, abbattute per la costruzione Un tratto di circa tre metri della galleria della Fortezza: da lì (più che dalle cister- di contromina è stato purtroppo tranciato ne) i soldati attingevano l'acqua per l'ali- dagli scavi, ma il Soprintendente Arch. mentazione quotidiana e per resistere in Giorgio Rossini, insieme con la responsacaso d'assedio. In corrispondenza dei bile per il Savonese della Soprintendenza pozzi le gallerie secondarie si piegano per i Beni Architettonici della Liguria, come un tubo di stufa. Allo stato attuale Arch. Rossella Scunza, hanno chiesto delle ricerche, questa è una caratteristica l'impegno del Consorzio del Depuratore



perché (a sue spese) sia restaurato e ripristinato il tratto di galleria tranciato: richiesta prontamente esaudita dall'ingegnere-capo del Comune di Savona, Luca Pesce, che per tale prossima necessità si è fatto rilasciare un impegno scritto firmato dal Presidente del Consorzio Depurazione, Ing. Ferro.

La scoperta della galleria e la sua esplorazione e documentazione hanno quindi portato a un risultato eccezionale, non solo nel contesto cittadino, ma nazionale ed europeo e soprattutto ne consentiranno prossime visite turistiche e culturali. A fine mese inizierà poi il corso di speleologia del Gruppo Speleologico Savonese DLF, che tra i propri interessi non ha solo le aree carsiche e le grotte, ma anche i sotterranei artificiali del Savonese e quelli del Priamàr in particolare.

INTERVENTI UMANITARI DELL'AIRH IN ITALIA E ALL'ESTERO

Ogni anno, in tutta Italia, in occasione negli ospedali, a bambini, anziani ed handelle solennità pasquali e natalizie, l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus desidera farsi più vicina alle

persone maggiormente sole, che proprio nei momenti di festa avvertono di più il bisogno di un gesto di solidarietà,



Quest'anno le maggiori donazioni sono state effettuate nelle province di Modena, Reggio Emilia, Udine, Bergamo, Ancona, Pordenone, Alessandria, Napoli, Gorizia, Verona, Bologna, Catania, Pisa, Pesaro Urbi-

nonché alle famiglie disagiate, ai degenti no, Torino, Parma e Campobasso.

diccapati.

ITALIA - BULGARIA

Una società di costruzioni di Ravenna è stata scelta tra 12 aziende dal Governo bulgaro per la costruzione del Lotto n. 1 dell'autostrada Maritsa, dallo svincolo di Orizovo con l'autostrada Trakiva alla città di Dimitrovgrad.

I 117 km della Maritsa collegano lo svincolo di Orizovo con l'autostrada Trakiya fino al passaggio di Kapitan Andreevo, sul confine bulgaro-turco, dovrebbero essere completati entro il 2013. 38 km sono stati realizzati dall'inizio della primavera 2011.

PRIVACY E FINANZA

Un decreto legislativo dispone una deroga alla normativa sulla privacy. In particolare, per le società finanziatrici sarà possibile ottenere informazioni su documenti d'identità, partite Iva, codici fiscali, dichiarazioni dei redditi, ma anche posizioni previdenziali ed assistenziali dei consumatori che hanno chiesto un prestito, una dilazione o uno slittamento dei pagamenti. Il tutto attraverso un sistema pubblico di prevenzione. Il sistema, che sarà costituito presso il Ministero dell'economia, si basa su un archivio centrale informatizzato e su un gruppo di lavoro appositamente dedicato, i cui componenti resteranno in carica per tre anni. I costi del sistema graveranno interamente sugli aderenti il sistema pubblico di prevenzione. L'adesione al meccanismo di tutela ed ogni richiesta di verifica, per singolo nominativo, comporteranno un pagamento che la finanziaria richiedente informazioni, aderente al sistema, dovrà versare all'ente gestore. Prima di poter accedere al sistema, ciascun aderente dovrà stipulare una convenzione con l'ente gestore. Al sistema di prevenzione potranno partecipare: banche (incluse quelle extra Unione Europea) e intermediari finanziari, fornitori di servizi di comunicazione elettronica, fornitori di servizi interattivi associati o di servizi di accesso condizionato, gestori di sistemi di informazioni creditizie e imprese che offrono servizi antifrode.

EMAIL

Non più "E-mail" o "e-mail", ma "Email" un nuova parola coniata dall'aggiornamento annuale dello Style Book dell'Associated Press, il manuale di scrittura con le linee guida che i giornalisti della nota agenzia di stampa sono tenuti a rispettare. Le direttive dell'Ap non sono automaticamente neologismi o cambiamenti ufficiali della sintassi, ma solo un codice autodefinito, cui si attengono i suoi redattori e giornalisti e che finiscono per essere seguite poi da tutti. L'AP Stylebook è il manuale d'uso e di stile più utilizzato, divenuto ben presto uno standard per la grammatica e la punteggiatura per gli editori e di reporter della carta stampata e delle emittenti radiotelevisive degli USA. Il manuale indica anche smartphone e cellphone, senza trattino, le versioni "corrette", mentre nella prossima versione si dovrebbe dirimere la questione se scrivere internet maiuscolo o minuscolo.

VATICAN TIC

La novità del sito dell'emittente www.radiovaticana.org è un calendario delle attività del Pontefice che visualizza gli impegni papali e le celebrazioni previste ed offre la possibilità di seguirle in diretta audio e video.

Selezionando un evento in agenda, il Vatican TIC richiama tutti i contributi pubblicati sul sito che ad esso si riferiscono.

Lo sguardo è rivolto al futuro mentre il Cardinale Giovanni Lajolo, Presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, invita a "tenere vivo l'ideale di Pio XI, capace, 80 anni fa, di riconoscere valore e forza della radio: mettere scienza e tecnica al servizio del bene dell'umanità".

30 contratti-tipo, 6 pareri sulle clausole inique e 3 codici di etica commerciale, raccolti in una banca-dati nazionale on-line, sono liberamente consultabile ed a disposizione del piccolo imprenditore come del cittadino consumatore. Il progetto è stato realizzato da Unioncamere in collaborazione con l'Antitrust, le associazioni dei consumatori, delle imprese ed alcuni ordini professionali. I settori interessati vanno dal turismo ai servizi, dal condominio all'edilizia.

I contratti-tipo sono strumenti a carattere preventivo che si predispongono per evitare l'insorgenza di problemi tra consumatori e imprese e che consentono di assicurare regole di trasparenza e di equità. Le clausole inique, invece, sono quelle clausole che determinano, a sfavore del consumatore, uno squilibrio rilevante nei diritti e negli obblighi derivanti da un contratto.

La legge n.580 del 1993 ha affidato al Parlamento il compito di promuovere l'utilizzo di questa tipologia contrattuale tra imprese, loro associazioni e associazioni dei consumatori e degli utenti. La ratio del progetto è stata quella di concepire i contratti-tipo quali modelli contrattuali semplificati, privi di clausole inique o squilibrate che contribuiscano a prevenire, per quanto è possibile, il contenzioso o quanto meno condurre a una risoluzione stragiudiziale rapida ed efficace, ma soprattutto modelli contrattuali che rappresentino davvero uno strumento di garanzia di una corretta informazione al cliente/ospite consumatore.

E' IL PICCOLO PRINCIPE IL LIBRO CLASSICO PIÙ VENDUTO NEL 2010

Exupéry, pubblicato nel 1943, che secondo svariati siti internet (la classifica risulterebbe uscita nel dicembre scorso) è stain Italia, nel 2010.

Da questi stessi siti apprendo che il secondo posto della classifica spetta a "1984" di George Orwell, seguito da "Se per giungere sulla terra e degli strampalaquesto è un uomo" di Primo Levi, ti adulti che ha incontrato nei pianeti in "L'amico Ritrovato" di Fred Uhlmann, cui si è imbattuto lungo il cammino: 1' ancora Orwell con "La fattoria degli animali", "Il diario di Anna Frank" e agli nendo di possederle come un capitale; ultimi tre posti ci sono tre libri di Italo quello che crede di regnare sull'universo Calvino: "Il sentiero dei nidi di Ragno", "Il visconte dimezzato" e "Il cavaliere inesistente". Sull' origine della classifica e sulla sua attendibilità non posso essere sicura, non avendo trovato notizie più approfondite sull' argomento, ma di una cosa sono certa il romanzo in questione è talmente tanto bello che non mi risulta difficile immaginarlo al primo posto nella classifica delle vendite. Per chi non ancora la conoscesse la storia del Piccolo Prin-

CASTELLO REALE DI GOVONE

Il Parco storico del Castello Reale di Govone (CN) organizza domenica 29 maggio RegalmenteRosa per riscoprire il fascino dei giardini storici e delle reali villeggiature, nel momento di massima fioritura delle rose antiche care a Re Carlo Felice. Documenti del 1849 e 1852, redatti dai giardinieri di corte, hanno permesso di identificare le varie specie arboree e floreali allora coltivate, tra le quali una notevole collezione di rose che ha permesso di realizzare un roseto, finanziato dalla Regione Piemonte ed inaugurato nel 2003.

Il Castello è stato inserito nel circuito delle "Residenze Reali" e riconosciuto dall'Unesco, nel 1997, quale "patrimonio artistico e culturale dell'umanità".



"Tutti i grandi sono stati bambini (ma cipe, ambientata nel deserto del Sahara pochi se lo ricordano)". Questa è una durante il dicembre del 1935, racconta di frase della dedica (a Léon Werth) con cui un aviatore (Antoine de Saint-Exupéry) si apre "Le Petit Prince", ovvero "Il pic- costretto, a causa di un guasto al suo aerecolo principe", il romanzo più famoso o, ad un atterraggio di fortuna nel deserto dello scrittore francese Antoine de Saint- e del suo incontro in questo posto così desolato, "a mille miglia da qualsiasi abitazione umana", con il bambino dai capelli color del grano, il Piccolo Principe to il romanzo, tra i classici, più venduto, appunto. Il bimbo che si dice proveniente da un altro pianeta "poco più grande di una casa", molto probabilmente l'asteroide B612, racconta al pilota il suo viaggio uomo che conta e riconta le stelle sosteanche se non c'è nessuno che sappia della sua esistenza; il vanitoso che vive nella speranza di essere notato e l'uomo che accende e spegne continuamente i lampioni pur di far il proprio lavoro nella responsabile per sempre di quello che hai maniera più ligia possibile.

> bro sono la rosa amica del piccolo princi- mante nella sua semplicità, apparentepe, che vive sull'asteroide B612 e verso mente potrebbe sembrare un testo per cui lui prova molto affetto, e la volpe che bambini, invece, io consiglio di leggerlo a il bambino incontra sulla terra e da cui tutti, grandi e piccini, perché ognuno di apprende il significato dell' amicizia. Ora noi potrà ritrovarsi in questa poetica e senza troppo entrare nei particolari della magica storia. Voglio concludere questo storia per non rovinare la lettura, a chi post con due delle frasi, per me, più belle non ancora si fosse imbattuto in questo e più significative di questo libro: "ciò splendido libro, voglio solo aggiungere che abbellisce il deserto è che nasconde che il racconto parla di sentimenti come l' un pozzo in qualche luogo." quindi mi amicizia ("Gli uomini non hanno più tem- raccomando, non fermatevi mai alle appo per conoscere nulla. Comprano dai parenze, andate oltre e ricordate ciò che mercanti le cose già fatte. Ma siccome disse la volpe al Piccolo Principe: "non si non esistono mercanti di amici, gli uomi- vede bene che col cuore. L'essenziale è ni non hanno più amici. Se tu vuoi un invisibile agli occhi." amico addomesticami!") e la fiducia ("Gli Buona lettura a tutti! uomini hanno dimenticato questa verità. Ma tu non la devi dimenticare. Tu diventi



addomesticato. Tu sei responsabile della Due personaggi molto importanti del li- tua rosa"). "Il Piccolo Principe", disar-

Francesca Di Giuseppe Libri & Libri, 3 marzo 2011

Il 2010 è stato un anno terribile per l'editoria quotidiana italiana, che nell'ultimo decennio ha fatto calare le vendite del 14% circa. La caduta è generalizzata: 22% nel Regno di Danimarca, 18% in Australia, Ungheria e Regno Unito ecc. Se la Danimarca ha mantenuto pressoché invariato il numero di giornali, al contrario in Italia vi è stato un forte aumento delle testate: addirittura il 50%, negli ultimi dieci anni, anche perché tanti piccoli giornali fino a pochi anni fa nascevano come funghi solo per usufruire delle provvidenze per l'editoria. Rispetto al 2009, nel 2010 la situazione è la seguente: Corriere della Sera - 14%, Repubblica - 8%, Stampa e Messaggero - 5%. I dati relativi all'intera annualità parlano invece di un Corriere che va giù del 9%, Repubblica dal - 7,4%, e il Sole 24 Ore perde l'8%. L'Unità perde il 16,5%. Solo Avvenire (+0,6%) e il Giornale (-0,6%) si salvano ma sembra che le testate non riescano a trovare soluzioni adatte al periodo di cambiamento, come delle strategie di integrazione tra i diversi media (inclusi quelli di ultimissima generazione, come gli iPad e i tablet, termine di cui in Italia a stento si conosce la definizione).

IL CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA - III

Dal Corpo degli agenti di custodia all'attuale Corpo di Polizia Penitenziaria

Il capo II dell'ordinamento dettava i modi agitazione degli Agenti di di comportamento, impostati alla sotto- custodia che, nonostante i missione ai superiori e a un contegno tentativi di migliorarne le rispettoso della divisa. Si assiste, così, al condizioni economiche e tentativo di elevare il livello culturale del lavorative messi in atto negli personale che entrava a far parte del Cor- anni precedenti, po degli Agenti di custodia, attraverso validi motivi per avanzare l'attribuzione di nuove qualifiche e la rivendicazioni. La circolare 5 richiesta di requisiti culturali adeguati, il febbraio 1922, a firma del cui scopo era quello di «rialzare il presti- direttore generale Spano, gio degli impiegati governativi, perché stabilì l'impiego degli agenti bandisce dagli uffici la classe dei così secondo le loro attitudini, detti "scrivanelli", che sono talvolta i l'organico fu distinto in cinpeggiori condannati, istigatori e complici que categorie: generici, inferdi disordini, quando non possono diventa- mieri, scritturali, sorveglianti re i despoti degli stabilimenti nei quali si di minorenni, mestieranti. trovano» (Beltrani-Scalia, op. cit.). Un Una nuova riforma del Corpo tentativo, quindi, per combattere la corru- degli agenti di custodia fu zione derivante dall'attribuire posizioni di emanata con r.d. 19 febbraio vantaggio ai detenuti.

Anche la regola di mandare in pensione il volta con scarsi risultati sul personale dopo venti anni di servizio era piano del miglioramento della condizione trenta giorni, in sala di disciplina, vitto nistrazione della medesima». trocessione di classe; perdita del grado; ti di Prevenzione e di Pena. dispensa dal servizio; destituzione con espulsione dal Corpo.

1907: modifiche al regolamento

L' intervento legislativo di maggiore rilievo tra quelli emanati nel periodo antecedente la Prima Guerra Mondiale è il R.D. 24 marzo 1907, n. 150, con cui si approvava il nuovo Regolamento per il Corpo degli Agenti di Custodia. Nessuna modifica sostanziale fu apportata al Regolamento del 1890.

Il primo dopoguerra

Gli anni successivi alla prima guerra rio. Grande preoccupazione destavano le condannato alla vita sociale".

1922 n. 393, ma ancora una

stata dettata dal rigore del servizio, che dei detenuti. Nel 1922 fu stabilito il pas- La rivolta del luglio 1945, scoppiata nel procurava un precoce logoramento. L'or- saggio della Direzione generale delle car- carcere Regina Coeli di Roma, determinò dinamento conservava il rigore discipli- ceri e dei riformatori dal ministero del- una presa di posizione del ministro della nare delle punizioni inflitte agli Agenti l'Interno al ministero di Grazia e giusti- Giustizia che emanò la circolare del 14 responsabili di infrazioni, che prevedeva- zia. La motivazione ufficiale di questo agosto 1945, allo scopo di porre fine alle no: ammonizione, arresti semplici (con passaggio fu stabilita in base al principio continue sommosse che esplosero negli divieto di uscire dallo stabilimento e per- che «nessun ministero può avere compe- stabilimenti carcerari. La soluzione ancodita di un quarto della paga), arresti in tenza per regolare e vigilare l'esecuzione ra una volta fu individuata nel mantenisala di disciplina (con pancaccio, divieto delle sentenze di condanna, massime nei mento dell'ordine e della disciplina. Sul di fumare, scrivere, ricevere visite, paga riguardi delle pene carcerarie, meglio di piano dei provvedimenti legislativi relatidimezzata); arresti di rigore (da dieci a quello della giustizia, preposto all'ammi- vi all'assetto del personale di custodia fu

limitato a due razioni di pane al giorno, Con Regio Decreto 5 aprile 1928, n. 828 del Principe Umberto di Savoia 21 agosto una minestra ogni due giorni, perdita di la direzione generale delle carceri e dei 1945, n. 508 che apportò alcune modifidue terzi della paga); sospensione della riformatori assume la nuova denomina- che al Corpo degli agenti di custodia inclasse e del grado da uno a tre mesi; re- zione di Direzione Generale per gli Istitu- quadrandolo nelle Forze Armate dello

Il Regolamento del 1937

2584, seppure modificato negli anni suc- va alla giurisdizione militare, per cui gli cessivi per adeguare le norme contenute appartenenti al Corpo erano puniti seconal sistema democratico e alla nuova con- do le norme del codice penale militare di cezione del carcere sancita dalla riforma pace e di guerra. Il Corpo ottenne la conpenitenziaria del 1975, è rimasto in vigo- cessione della Bandiera, che, con solenne re fino al 1990. Il Regolamento del 1937 cerimonia, venne consegnata nella Scuola assegnava al Corpo il compito di assicu- Allievi di Portici (NA), al 1° Battaglione rare l'ordine e la disciplina negli stabili- Allievi Sottufficiali del Corpo. menti di pena (art.1), con un generico Con Legge n. 395 del 15 dicembre 1990



Il periodo post-bellico

emanato il decreto legge luogotenenziale Stato, specificamente a quella in servizio di pubblica sicurezza. Il provvedimento attribuiva agli Agenti di custodia la quali-Il Regolamento 30 dicembre 1937, n. fica di polizia giudiziaria e li assoggetta-

riferimento ai fini trattamentali per il ria- per meglio interpretare i sentimenti sincedattamento sociale dei detenuti: "Gli a- ri di una Società moderna in rapida evolugenti... debbono aver presente che i mezzi zione, il Corpo viene disciolto ed il Ruolo mondiale non registrarono alcun provve- di coazione nell'esecuzione mirano nello delle Vigilatrici Penitenziarie viene sopdimento di rilievo nel settore penitenzia- stesso tempo a punire e a riadattare il presso, assumendo la denominazione di "Corpo di Polizia Penitenziaria".

LA DISTROFIA MUSCOLARE OCULO-FARINGEA (1)

Descritta in Italia per la prima vlta nel l'ereditarietà 1975, la distrofia muscolare oculo-farin- dominante, definendola per gea è una malattia neuromuscolare di la origine genetica, ad esordio tardivo, caratterizzata principalmente da problemi faringea". Da allora l'OPMD agli occhi e alla deglutizione. Ha carattere è stata segnalata ubiquitariaautosomico dominante - viene cioè trasmessa in linea diretta da un genitore affetto e ciascun figlio ha un rischio del 50% di ereditare la malattia - ed esordisce in genere nella quinta decade di vita, con abbassamento delle palpebre (ptosi), associato a disturbi della motilità degli occhi (oftalmoparesi) e della deglutizione. Può comparire anche debolezza degli arti, ma raramente la malattia comporta grave invalidità.

La diagnosi si basa soprattutto sulla biopsia muscolare, caratterizzata dai tipici vacuoli nelle fibre muscolari e dalle inclusioni filamentose nei nuclei. L'affezione è causata da piccole espansioni trinucleotidiche (sequenza GCG) all'interno dell'esone 1 del gene della proteina poly (A)-binding 2 (PABP2), che ha sede sul braccio lungo del cromosoma (14q11.1). Tale mutazione causa l'allungamento della regione N-terminale della proteina, che precipita nel nucleo e forma così i tipici filamenti intranucleari, insieme ad altri prodotti genici, tra cui abbondante mRNA poliadenilato.La malattia di sequenze di polialanina o poliglutamina, che producono accumulo di proteine erroneamente configurate (misfolding) ad effetto tossico sulle cellule, come la distrofia miotonica di Steinert e la corea di Huntington.

La prima descrizione di una malattia familiare caratterizzata da compromissione dei muscoli della deglutizione associata a ptosi palpebrale risale al 1918 da parte di Taylor. In modo indipendente Amyot, un neurologo franco-canadese, descrisse la medesima affezione nel 1945 e solo nel 1962 Victor e collaboratori a Boston ne caratterizzarono l'espressione clinica e

AUGURI

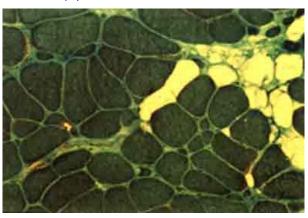
A Mons. Beniamino Pizziol, finora Vescovo titolare di Cittanova e Ausiliare di Venezia, eletto Vescovo di Vicenza; a Mons. Mosè Marcia, finora Vescovo titolare di Vardimissa e Ausiliare dell'Arcidiocesi di Cagliari, eletto Vescovo di Nuoro.

autosomica prima volta come "distrofia muscolare oculomente in varie popolazioni mondiali, con una maggiore prevalenza tra le popolazioni franco-canadesi e tra gli Ebrei Bukhara. Infatti, pur trattandosi di una malattia diffusa in tutto il mondo, esistono alcuni aggregati di più alta frequenza, che ne

ad accurati studi di ricostruzione genealo- dente allungamento del tratto di polialanigica, è stato possibile risalire a distinte ne della PABP2, che ne determina un mutazioni originarie: la più antica sembra erroneo ripiegamento. L'espansione a diamenti di alcune tribù di Ebrei Persiani popolazione non affetta; quando è presen-Khan. Nelle popolazioni franco-canadesi, intermedia della malattia, autosomica ricondotta a tre sorelle francesi che nac- affetto trasmette un'espansione a sette quero a Niort in Francia nel 1648 e che ripetizioni e l'altro genitore affetto ne migrarono poi a Quebec. Mutazioni indi- trasmette una di nove o più, la manifestapresenta analogie patogenetiche con altre nelle popolazioni ispaniche del New Me- non presenta variabilità di espressione forme neurodegenerative da espansione xico, in Giappone e in varie popolazioni tessutale. Il meccanismo patogenetico europee.

intorno ad un caso ogni 100.000 nati.

trinucleotide GCG. Nelle persone affette glio terapeutico.



Biopsia di soggetto con distrofia oculofaringea

hanno permesso l'identificazione del lo- viene osservata un'espansione da otto a cus e la caratterizzazione genetica. Grazie tredici sequenze GCG, con un corrisponessere quella presente nei già citati Ebrei sette ripetizioni non produce di per sé la Bukhara, comparsa al tempo degli inse- malattia e viene osservata nel 2% della nelle oasi di Bukhara e Samarcanda tra il te in omozigosi - ereditata cioè da tutti e XIII e il XIV secolo, ai tempi di Gengis due i genitori - si manifesta una forma invece, la mutazione più frequente è stata recessiva. Quando poi un genitore non pendenti sono state identificate quindi zione clinica (fenotipo) peggiora. La mupresso il popolo Cajun della Louisiana, tazione è stabile nelle varie famiglie e dell'OPMD è comune a quello di altre La prevalenza in Europa viene stimata malattie neurodegenerative da espansione con accumulo di sequenze di polialanina La distrofia oculo-faringea è caratterizza- (ad esempio la sindrome da ipoventilaziota da un peculiare meccanismo genetico- ne centrale, la displasia cleido-craniale, molecolare chiarito solo negli ultimi anni l'oloprosencefalia e altre sindromi mal-(1998); come già accennato, il gene inte- formative) o di poliglutamina (corea di ressato, il PABP2 (gene della proteina Huntington, alcune atrofie spinocerebelpoly(A)-binding 2), presenta normalmen- lari, atrofia dentato-pallido-rubro-luysiate al proprio interno sei ripetizioni del na) e viene studiato come possibile bersa-

Il 2 marzo 2011 il CMI ha commemorato l'8° anniversario della morte di Emanuele Petri (1955-2003), Medaglia d'Oro al Valor Civile, Sovrintendente della Polizia di Stato, che morì in servizio durante l'arresto dei leader delle nuove Nuove Brigate Rosse, responsabili degli omicidi di Massimo D'Antona e Marco Biagi.

Dalla motivazione della Medaglia d'Oro al Valor Civile: "Impegnato in servizio di scorta viaggiatori sul treno Roma - Firenze, notando due persone sospette, decideva, unitamente ad altri colleghi, di procedere al loro controllo. Ne seguiva una violenta colluttazione nel corso della quale veniva colpito a morte da alcuni colpi di pistola esplosi dai due, risultati essere pericolosissimi terroristi, permettendo così, con il sacrificio della propria vita, la cattura degli stessi. Fulgido esempio di attaccamento al dovere, coraggio e capacità professionale, poste al servizio della collettività" -Castiglion Fiorentino (AR), 2 marzo 2003.

GREGOTTI: ARCHISTAR VIL RAZZA DANNATA

quello dei soldi».

l'allarme: la città sta per finire

degli Albini che ha ridato semplicità all'I- me simbolo in mezzo al caos». talia dopo il fascismo, lavora a un tavolo identico a quello dei suoi collaboratori A Torino si è discusso su due grattacieli re di San Vittore. Davanti alla vetrata sul ksas. Che ne pensa? giardino interno gli fa compagnia una di quelle radio rosse che si aprono in due progettarlo con qualche piano di meno. disegnate da Zanuso. «Musica classica, Così alto è solo speculazione e Intesa San lavoro di squadra, ordine, precisione. L'ho imparato a Novara, nella fabbrica zione simile. Il secondo è assolutamente tessile di mio padre, insieme alle ragioni inutile». di tante lotte ma anche alla volontà di miglioramento». La Bossi, l'azienda di Di Massimiliano Fuksas criticò anche la famiglia, ora è in mano ai nipoti e Vittorio Gregotti a 83 anni è il decano dei «La Fiera, come l'Expo, è un simbolo di grandi urbanisti italiani.

Nel suo libro appena uscito da Einaudi, Architettura e postmetropoli, lancia l'allarme: la città sta per finire. Davvero possibile?

«Fuori dall'Europa la tendenza è questa. go». A grande velocità la metropoli rinuncia al disegno urbano per una periferia infinita. Il caos è l'ordine del nuovo mondo, anche se allo stesso tempo è un'attrazione per le campagne grazie al lavoro e al modello di sce? vita promesso».

E per lei, allievo dei modernisti puri alla Rogers, di fronte alla postmetropoli non c'è stata una risposta adeguata dell'architettura postmoderna, per contribuire all'organizzazione della nuova città, tanto che la società ora rischia una postdemocrazia.

così. Gli architetti danno risposte superfi- quello dei soldi». ciali ed esibizioniste a questi problemi. Pensano a come verranno riprodotte le Il progetto cui è più legato? loro opere in tv invece che a come riorgaè solo un obbligo mercantile. Il Museo teatro e aziende». d'arte contemporanea disegnato a Roma da Zaha Hadid per me è la massima e- Il tutto appare un po' squadrato. spressione negativa di questo postmoder- «Non me ne frega niente. Il mio modello nismo perché presenta grande confusione è Venezia, dove tutto è spazio pubblico. tra novità e nuovo».

«Come i progettisti sovietici, ma al po- I lavori di Renzo Piano, che è stato suo sto del realismo socialista adottano studente al Politecnico di Milano, le piacciono, invece?

Parla l'urbanista che in un libro lancia «Lui ha uno stile diverso. Tenta di esprimere la tecnologia più avanzata del tempo in cui progetta. È il suo fine principa-L'ultimo erede della linearità modernista, le. Ma potrebbe pensare di più alla città l'architettura dei Rogers, dei Belgiojoso, come insieme anziché al gesto unico co-

nello studio a lui intitolato dietro il carce- progettati uno da Piano e l'altro da Fu-

«Il primo è inutile e comunque poteva Paolo ha sbagliato a domandare una solu-

Fiera di Rho.

decadenza. Perché la gente compra sempre più su Internet che al mercato. E anche lì non c'è nessun pensiero contestuale. Insomma, la creatività non può esprimersi soggettivamente con gesti autono-

L'olandese Rem Koolhaas, in questi giorni ospite a Torino di «Biennale democrazia», è l'architetto del momento. Lo cono-

«Anni fa l'ho pure aiutato a vincere un concorso. Una volta sosteneva una città senza storia e ideologie in cui ognuno fa ciò che vuole. Ora si è pentito e si è convertito in eco: una moda mercantile, perché se non sei verde oggi non vendi. Ma il suo è solo l'opportunismo tipico di chi rappresenta lo stato delle cose, non l'alternativa. Io accuso le archistar di essere «Tutti dicono che sono finite la Storia, le come gli architetti sovietici, solo che al ideologie e le classi sociali, ma non è posto del realismo socialista adottano

«La Bicocca, il rifacimento di una perifenizzare la città. E l'avanguardia non è più ria perché non fosse più monofunzionale infrazione rispetto al passato, l'originalità e monosociale ma varia di università,

La storia della Bicocca è industriale e il



Vittorio Gregotti, 83 anni. a Venezia sua città preferita

risultato non poteva che essere lineare e ordinato».

Razionalista come lei. E il quartiere Zen di Palermo lo rifarebbe?

«Col senno di poi rifiuterei di progettarlo o lo penserei diversamente. Però la verità è che lo rifarei uguale se avessi la garanzia che venisse realizzato come lo progettai. Ma si mise di mezzo la mafia per boicottarlo».

A oltre 70 anni lei ha iniziato a progettami, ma in rapporto con la storia del luomai?

> «La figlia di Deng Xiaoping m'invitò a partecipare a un concorso dopo un convegno. La Cina è l'unica civiltà rimasta in piedi dal 2000 a. C., non una nazione ma una civiltà».

> Come direttore della rivista Casabella. ha formato generazioni di architetti per 14 anni. E poi?

> «Berlusconi ha comprato Mondadori e il suo dirigente Maurizio Costa mi ha licenziato perché sono di sinistra. Da allora ho iniziato a scrivere libri».

> Tra cui nel 1986 Il disegno del prodotto industriale, primo testo sulla Storia del design, che però lei non chiama mai così. Perché?

> «Forma e funzione hanno un ordine. Il design si è riversato sull'architettura come se fosse un oggetto. Basta girare per Milano in questi giorni e si capisce che non si possono inventare venti sedie all'anno se non per un superfluo scopo mercantile senza dignità d'arte».

> > Francesco Rigatelli, inviato a Milano La Stampa, 17 aprile 2011

"CORTILE DEI GENTILI": PARTE DA PARIGI CON UN VIDEO DEL PAPA

Con la promozione del Cortile dei gentili, dell'esistenza umana. Oggi, molti ricono- le dei Gentili è quella di operare a favore che ha celebrato la sua prima sessione a Parigi dal 24 al 25 marzo sul tema Illuminismo, religione, ragione comune, Benedetto XVI ha creato un nuovo punto di partenza nel dialogo tra credenti e no. Indirizzato in particolare ai giovani, un videomessaggio del Papa è stato proiettato durante la manifestazione conclusiva della due giorni del Cortile dei gentili. Un messaggio positivo, incoraggiante, per distruggere le barriere perché il Papa invita tutti a non avere paura e a percorrere insieme "il cammino verso un mondo nuovo". Parole di grande speranza che dimostrano come il "Cortile dei gentili" è un ottimo luogo di partenza:

"Cari giovani, cari amici!

So che vi siete riuniti numerosi sul sagrato di Notre-Dame de Paris, su invito del Cardinale André Vingt-Trois, Arcivescovo di Parigi, e del Cardinale Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura. Vi saluto tutti, senza dimenticare i fratelli e gli amici della Comunità di Taizé. Sono grato al Pontificio Consiglio per aver ripreso e sviluppato il mio invito ad aprire, nella Chiesa, dei "Cortili dei gentili", immagine che richiama quello spazio aperto sulla vasta spianata vicino al Tempio di Gerusalemme. che permetteva a tutti coloro che non condividevano la fede di Israele di avvicinarsi al Tempio e di interrogarsi sulla religione. In quel luogo, essi potevano incontrare degli scribi, parlare della fede ed anche pregare il Dio ignoto.

E se, all'epoca, il Cortile era allo stesso tempo un luogo di esclusione, poiché i 'Gentili' non avevano il diritto di entrare la bellezza di una vita compiuta. nello spazio sacro, Cristo Gesù è venuto per "abbatte-re il muro di separazione che renderà liberi". divideva" ebrei e gentili, "per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia. Egli è venuto ad annunziare pace ..." (Ef 2, 14-17), come ci dice san Paolo. Davanti a questo magnifico capolavoro della cultura religiosa francese, Notre-Dame di Paris, un grande spazio si apre per dare nuovo impulso all'incontro rispettoso ed amichevole tra persone di convinzioni diverse. Giovani, credenti e non credenti presenti questa sera, voi volete stare insieme, questa sera come nella vita di tutti i giorni, per incontrarvi e

scono di non appartenere ad alcuna reli- di questa fraternità al di là delle convingione, ma desiderano un mondo nuovo e zioni, ma senza negarne le differenze. E, più libero, più giusto e più solidale, più ancor più profondamente, riconoscendo pacifico e più felice. Nel rivolgermi a voi, che solo Dio, in Cristo, ci libera interiorprendo in considerazione tutto ciò che mente e ci dona la possibilità di incontraravete da dirvi: voi non credenti, volete ci davvero come fratelli. interpellare i credenti, esigendo da loro, Il primo degli atteggiamenti da assumere in particolare, la testimonianza di una vita o delle azioni che potete compiere insieche sia coerente con ciò che essi professa- me è rispettare, aiutare ed amare ogni no e rifiutando qualsiasi deviazione della essere umano, poiché esso è una creatura religione che la renda disumana.

Voi credenti, volete dire ai vostri amici conduce a Lui. che questo tesoro racchiuso in voi merita Portando avanti ciò che vivete questa una condivisione, un interrogativo, una sera, contribuite ad abbattere le barriere riflessione. La questione di Dio non è un della paura dell'altro, dello straniero, di pericolo per la società, non mette in peri- colui che non vi assomiglia, paura che colo la vita umana! La questione di Dio spesso nasce dall'ignoranza reciproca, non deve essere assente dai grandi inter- dallo scetticismo o dall'indifferenza. Adorogativi del nostro tempo.

ponti tra voi. Sappiate cogliere l'opportu- cando chi vive in povertà o in solitudine, nità che vi si presenta per trovare, nel chi soffre per la disoccupazione, chi speprofondo delle vostre coscienze, in una rimenta la malattia o chi si sente ai margiriflessione solida e ragionata, le vie di un ni della società. dialogo precursore e profondo. Avete tanto da dirvi gli uni agli altri. Non chiude e ai problemi che avete davanti.

permetta all'uomo di trovare se stesso, spazio sacro, a varcare il magnifico portapressione degli interessi e all'attrattiva drale per un momento di preghiera. dell'utilità, costretta a riconoscere questa Per alcuni di voi, questa preghiera sarà ultima come criterio ultimo.

La ricerca della verità non è facile.

E se ciascuno è chiamato a decidersi, con anche una preghiera al Dio Ignoto. coraggio, a favore della verità, è perché Cari giovani non credenti, unendovi a

credenti ritrovino la via del dialogo. Le si in voi si elevino verso il Dio Ignoto. religioni non possono aver paura di una Sono lieto di aver potuto rivolgermi a voi essere fratelli tra loro.

dialogare a partire dai grandi interrogativi Una delle ragioni d'essere di questo Corti-

di Dio e in un certo modo la strada che

perativi per rafforzare i legami con tutti i Cari amici, siete chiamati a costruire dei giovani senza distinzioni, non dimenti-

Cari giovani, non è solo la vostra esperienza di vita che potete condividere, ma dete la vostra coscienza di fronte alle sfi- anche il vostro modo di avvicinarvi alla preghiera. Credenti e non credenti, pre-Credo profondamente che l'incontro tra la senti su questo sagrato dell'Ignoto, siete realtà della fede e quella della ragione invitati ad entrare anche all'interno dello Ma troppo spesso la ragione si piega alla le di Notre-Dame e ad entrare nella catte-

> una preghiera ad un Dio conosciuto nella fede, ma per gli altri essa potrà essere

non esistono scorciatoie verso la felicità e coloro che stanno pregando all'interno di Notre-Dame, in questo giorno dell'An-Gesù lo dice nel Vangelo: "La verità vi nunciazione del Signore, aprite i vostri cuori ai testi sacri, lasciatevi interpellare Spetta a voi, cari giovani, far sì che, nel dalla bellezza dei canti e, se lo volete vostro Paese e in Europa, credenti e non davvero, lasciate che i sentimenti racchiu-

laicità giusta, di una laicità aperta che questa sera per questo momento inaugupermette a ciascuno di vivere ciò che cre- rale del Cortile dei Gentili. Spero che de, secondo la propria coscienza. Se si vorrete rispondere ad altri appuntamenti tratta di costruire un mondo di libertà, di che ho fissato, in particolare alla Giornata uguaglianza e di fraternità, credenti e non Mondiale della Gioventù, questa estate, a credenti devono sentirsi liberi di essere Madrid. (...) Non abbiate paura! Sulla tali, eguali nei loro diritti a vivere la pro- strada che percorrete insieme verso un pria vita personale e comunitaria restando mondo nuovo, siate cercatori dell'Assolufedeli alla proprie convinzioni, e devono to e cercatori di Dio, anche voi per i quali Dio è il Dio Ignoto" (...)

PAPA BENEDETTO XVI AI SINDACI DELL'ANCI RICEVUTI IN UDIENZA

Illustri Signori Sindaci!

Rivolgo il mio cordiale saluto a voi tutti e sono grato per la vostra presenza, che rientra in una tradizione consolidata nel tempo, come testimoniano le udienze concesse dal Venerabile Giovanni Paolo II e dai precedenti Pontefici e come ha ricordato il Presidente dell'Associazione, che ringrazio per le belle parole piene di realismo, ma anche di poesia e bellezza, con cui ha introdotto il nostro incontro. lità" (n. 57). Questo fatto attesta il particolare legame Come tale, "si tratta quindi di un princi- uno degli ambiti fondamentali della vita e che esiste tra il Papa, Vescovo di Roma e Primate d'Italia, e la Nazione italiana, la quale ha proprio nella variegata moltepli- vero sviluppo umano" (ibid.). "Il princi- le di Ancona dedicherà una giornata a tale cità di città e paesi una delle sue caratteri- pio di sussidiarietà va mantenuto stretta- rilevante tematica, giornata alla quale stiche.

La prima idea che viene alla mente incontrando i Rappresentanti dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, è quella dell'origine dei comuni, espressioni di una comunità che si incontra, dialoga, fa festa e progetta insieme, una comunità di credenti che celebra la Liturgia della domenica, e poi si ritrova nelle piazze delle antiche città o, nelle campagne, davanti alla chiesetta del villaggio. Anche un poeta italiano, Carducci, in un'ode sulla gente della Carnia, richiama: "del comun la rustica virtù / Accampata all'opaca ampia frescura / Veggo, ne la stagion de la pastura / Dopo la messa il giorno de la festa...". E' sempre vivo anche oggi il bisogno di dimorare in una comunità fraterna dove, ad esempio, parrocchia e comune siano ad un tempo artefici di un modus vivendi giusto e solidale, pur in mezzo a tutte le tensioni e sofferenze della vita moderna.

La molteplicità dei soggetti, delle situazioni, non è in contraddizione con l'unità della Nazione, che è richiamata dal 150° anniversario che si sta celebrando.

Unità e pluralità sono, a diversi livelli, compreso quello ecclesiologico, due valori che si arricchiscono mutuamente, se vengono tenuti nel giusto e reciproco equilibrio. Due principi che consentono questa armonica compresenza tra unità e pluralità sono quelli di sussidiarietà e di solidarietà, tipici dell'insegnamento sociale della Chiesa.

verità che non appartengono solo al patrimonio del credente, ma sono razionalquesti principi mi sono soffermato anche zare i Comuni aderenti all'Associazione ratori e l'intera Nazione italiana.

nell'Enciclica Caritas in veritate, dove il nei confronti di tali fenomeni e riafferprincipio di sussidiarietà è considerato mando, allo stesso tempo, "il carattere "espressione dell'inalienabile libertà u- innegabile della libertà religiosa quale mana". Infatti, "la sussidiarietà è prima di fondamento della libera e pacifica convitutto un aiuto alla persona, attraverso l'- venza tra i popoli". autonomia dei corpi intermedi. Tale aiuto Inoltre, vorrei sottolineare l'importanza viene offerto quando la persona e i sog- del tema della "cittadinanza", che avete getti sociali non riescono a fare da sé e posto al centro dei vostri lavori. implica sempre finalità emancipatrici, Su questo tema la Chiesa in Italia sta sviperché favorisce la libertà e la partecipa- luppando una ricca riflessione, soprattutto zione in quanto assunzione di responsabi- a partire dal Convegno Ecclesiale di Ve-

rietà e viceversa, perché se la sussidiarie- ci è stato detto, i Sindaci italiani. tà senza la solidarietà scade nel particola- Oggi la cittadinanza si colloca, appunto, tore di bisogno" (n. 58).

livello comunale, in un duplice senso: nel finché non venga stravolta la convivenza rapporto con le istanze pubbliche statali, sociale e si tenga conto dei principi di regionali e provinciali, così come in quel- diritto e della tradizione culturale e anche lo che le autorità comunali hanno con i religiosa da cui trae origine la Nazione corpi sociali e le formazioni intermedie italiana. Questa esigenza è avvertita in presenti nel territorio.

Queste ultime svolgono attività di rilevante utilità sociale, essendo fautrici di quotidiana della gente. umanizzazione e di socializzazione, parti- Da voi si richiede sempre una speciale bisognose.

educazione e di assistenza.

sempre un adeguato apprezzamento e sostegno, anche in termini finanziari.

la Chiesa non domanda privilegi, ma di tare frutto per il bene del Paese e dei suoi poter svolgere liberamente la sua missio- cittadini! ne, come richiede un effettivo rispetto Per questo assicuro la mia preghiera e vi della libertà religiosa. Essa consente in esorto, illustri amici, a confidare nel Sicomunità civile e quella ecclesiale.

Purtroppo, in altri Paesi le minoranze glia la sentinella" (127,1). cristiane sono spesso vittime di discrimi- Invocando la materna intercessione della nazioni e di persecuzioni.

rona, in quanto la cittadinanza costituisce pio particolarmente adatto a governare la della convivenza delle persone. Anche il globalizzazione e a orientarla verso un prossimo Congresso Eucaristico Nazionamente connesso con il principio di solida- sono stati opportunamente invitati, come

rismo sociale, è altrettanto vero che la nel contesto della globalizzazione, che si solidarietà senza la sussidiarietà scade caratterizza, tra l'altro, per i grandi flussi nell'assistenzialismo che umilia il porta- migratori. Di fronte a questa realtà, come ho ricordato sopra, bisogna saper coniu-Questi principi vanno applicati anche a gare solidarietà e rispetto delle leggi, afmodo particolare da voi che, come amministratori locali, siete più vicini alla vita

colarmente dedite alle fasce emarginate e dedizione nel servizio pubblico che rendete ai cittadini, per essere promotori di Tra esse rientrano anche numerose realtà collaborazione, di solidarietà e di umaniecclesiali, quali le parrocchie, gli oratori, tà. La storia ci ha lasciato l'esempio di le case religiose, gli istituti cattolici di Sindaci che con il loro prestigio e il loro impegno hanno segnato la vita delle co-Auspico che tale preziosa attività trovi munità: giustamente lei ha ricordato la figura di Giorgio La Pira, cristiano esemplare e amministratore pubblico stimato. A questo proposito, desidero ribadire che Possa questa tradizione continuare a por-

Italia la collaborazione che esiste fra la gnore, perché - come dice il Salmo - "se il Signore non vigila sulla città, invano ve-

Vergine Maria, venerata dal popolo italia-Tale dottrina sociale ha come oggetto Desidero esprimere il mio apprezzamento no nei suoi tanti Santuari, luoghi di spiriper la mozione del 3 febbraio 2011, ap- tualità, di arte e di cultura, e dei santi Paprovata all'unanimità dal vostro Consi- troni Francesco d'Assisi e Caterina da mente accessibili da ogni persona. Su glio Nazionale, con l'invito a sensibiliz- Siena, benedico voi tutti, i vostri collabo-

BILL GATES: LA FILANTROPIA PUÒ INNESCARE LO SVILUPPO

Bill Gates incontra la commissione per lo sviluppo a Strasburgo

Il 6 aprile, il fondatore di Microsoft e uno dei più grandi filantropi del mondo ha incontrato la commissione parlamentare Sviluppo per presentare il suo ultimo progetto umanitario: Living Proof. La "prova vivente" che gli aiuti possono creare sviluppo. E cambiare il mondo.

L'ultima iniziativa della Fondazione Gates intende dimostrare, grazie alla testimonianza viva dei beneficiari di aiuti, quanto si possa ottenere finanziando lo sviluppo dei paesi più svantaggiati. "Riusciamo a salvare milioni di vite ogni anno" - ha dichiarato Gates - "la generosità dei donatori può davvero fare la differenza". L'azione della fondazione "Bill and Melinda Gates" mira ad aiutare gli agricoltori delle aree più emarginate del pianeta a sfamare le proprie comunità, innalzare il reddito e i livelli nutrizionali, e a mandare i bambini a scuola. Un'altra campagna di Gates ha distribuito vaccini, riuscendo a ridurre le morti per HIV e la trasmissione del virus da madre a figlio.

"La salute è la parola chiave migliorare le condizioni sanitarie di questi paesi è il detto Gates.

L'agricoltura è l'altro settore su cui puntare. "Se riusciamo ad aumentare la produzione agricola dei paesi poveri, diamo anche una risposta alla crescente richiesta di cibo planetaria", ha replicato Gates alle perplessità dei deputati che ritengono l'uso di colture OGM inappropriato nei programmi di aiuto.

Tema del dibattito è stato anche il rapporto tra filantropia privata e aiuti governativi. Per Gates "la beneficenza, per quanto generosa, non potrà mai rimpiazzare gli aiuti degli Stati". Gates ha poi ringraziato l'Europa, più grande donatore a livello mondiale, per la sua "incredibile generosità". "Ogni paese dovrebbe fare del suo meglio", ha chiosato.



più intelligente", indirizzando gli aiuti a mo controllare che i bambini ricevano obiettivi specifici.

"Certo, qualcosa può perdersi, ma non più Più tardi Bill Gates ha incontrato i presitracciare gli investimenti. Se il denaro ne europea Buzek e Barroso.

di investire il denaro in maniera sempre viene destinato alle vaccinazioni, possiadavvero i vaccini".

del 5% del totale ... siamo in grado di denti del Parlamento e della Commissio-

Per Liam Neeson si è trattato di un bagno a dir poco spettacolare. Per le riprese del suo ultimo film "Unknown Identity", girato a Berlino, il noto attore è stato negli studi cinematografici di Babelsberg e si è immerso in ben 500.000 litri d'acqua. Qui si troprimo passo da fare verso lo sviluppo" ha va, in effetti, quello che è il più grande serbatoio di acqua esistente in Germania e che viene utilizzato per girare complesse scene cinematografiche ambientate, appunto, in acqua. In questo caso vedremo Liam Neeson precipitare con un taxi da un ponte di Berlino direttamente nel fiume Sprea. Scene impegnative di questo genere sono un esempio concreto e attuale del cinema "Made in Germany". 16 studi e numerosi scenari di esterni fanno del centro di cinematografia di Potsdam-Babelsberg uno dei più importanti in Europa nel suo genere, rappresentando senz'altro un importante fattore economico per la regione di Berlino e del Brandenburgo. La Cinecittà tedesca esercita un fascino a livello nazionale ed internazionale da ben un secolo. Fu nel 1911 che venne posta la prima pietra dello stabilimento. Nel 1912 ci fu il primo ciak del film muto Totentanz" con Asta Nielsen e seguirono tante produzioni della cinematografia classica, come Metropolis di Fritz Lang, L'angelo blu di Josef von Sternberg con Marlene Dietrich. Ha qui girato anche Quentin Tarantino. Sino ad oggi vi sono stati realizzati più di 3.000 film, tra cui alcuni premiati con riconoscimenti internazionali. Nel 2011, in occasione del centenario, il capoluogo del Brandenburgo festeggia assieme gli Studi Babelsberg, al Filmpark Babelsberg, alla Scuola superiore di cinema e televisione Konrad Wolf ed il Museo del Cinema un anno intero all'insegna del cinema, che prevede oltre 130 appuntamenti e mostra i vari volti di questa città del cinema. È possibile visitare gli stabilimento passeggiando al motto di Babelsberg - i Alla domanda sui possibili sprechi delle volti di una città del cinema ed a novembre il Museo del Cinema ospiterà una mostra donazioni, ha risposto: "Stiamo cercando permanente intitolata La fabbrica dei sogni - 100 anni di film a Babelsberg.

Numerose opere di Monet, Vuillard, Degas, Caillebotte e Béraud hanno traversato la Senna, dal Musée d'Orsay al Palazzo Comunale, detto Hôtel de Ville, per la mostra Paris au temps des impressionnistes fino al 23 luglio.

Durante i lavori di restauro, il Musée d'Orsay presta circa 60 tele e disegni, tra i quali molti mai presentati al pubblico, nonché documenti d'architettura della Parigi di Napoleone III. Nel 1879 ad Édouard Manet è rifiutata un'opera per il Palazzo Comunale nuovamente ricostruito. 130 anni dopo la Città di Parigi rende omaggio al sogno dell'artista con una selezione di opere impressioniste che descrivono la sua visione, esposte nella sala Saint-Jean.

Visita tutti i giorni ad eccezione della domenica e dei festivi, ore 10-19. Ultimo accesso alle ore 18.15. Ingresso libero.

SOLI CONTRO L'INVASORE: CIPRO 1570

mezzo metro e sono spinte avanti dai solmente le mura di Famagosta.

L'assalto iniziale si è già impaludato sui bordi del largo fossato, che non è così semplice da colmare; si è arenato su quelfanteria veneziane, effettuano sortite all'- no 1984, p. 84). esterno delle mura nell'intento d'inchiodare i pezzi d'artiglieria e fare strage di La fortificazione bastionata italiana il combattente europeo: il trinomio costituito dal coraggio, dalla disciplina e dall'-XVI secolo.

Militari e civili sanno che riceveranno rinforzi, ma non conoscono la portata perniciosa dei giochi politici che i regnanti europei vanno tessendo, ognuno pensando ai propri esclusivi interessi e al tornaconto di un vantaggioso accordo economico con l'impero Ottomano. Si chiudono occhi e orecchie sul fatto che ancora una volta sono le isole e le coste della stessa penisola italiana che soffrono le scorrerie arabe e ottomane. Non si vuo-Alpi si sentono al sicuro e temporeggia-

una pagina di storia dimenticata sotto i colpi della nuova cultura apolide e coatta, un quesito sul nostro futuro.

di cultura, ma travagliato per via della sua est, ma tale invasione si fermerà contro le inaudita.

Le grandi bocche da fuoco in bronzo si posizione vicina alla penisola anatolica e mura di Vienna, assediata dai turchi per dice siano state progettate dagli armaioli alle coste mediorientali. Consideriamone la seconda volta nel 1683. Oggi quali dell'Est europeo, catturati dai turchi. Spa- un periodo prossimo a noi, ovvero quan- misure cautelari stiamo attuando? rano palle di pietra anche del diametro di do l'isola faceva parte della Serenissima Repubblica di Venezia: "La storia di Ci- L'assedio di Famagosta dati che combattono sotto il simbolo della pro in rapporto a Venezia si può distin- Nel luglio del 1570 le navi da guerra delmezzaluna e sotto il fuoco feroce e tenace guere in due momenti: il primo, che va l'Impero Ottomano sbarcano, non senza dei veneziani, i quali difendono eroica- dal 1474 al 1489, è contraddistinto da una incontrare opposizione, un forte esercito la battigia che si stacca dagli avamposti di 70, vede l'isola soggetta alla diretta so- le fonti storiche sono assai discordanti). pietra sul mare, si sfrangia contro il tiro vranità veneziana, dopo l'abdicazione e la La capitale Nicosia, che si trova al centro preciso e rabbioso di chi non molla costi partenza di Caterina Cornaro per un dora- dell'isola, il giorno 28 luglio è posta sotto quello che deve costare. E così le batterie to esilio nella sua pur originaria terra ve- assedio e capitola dopo poche settimane, da breccia devono spianare la strada e neta. Sotto Venezia fu sottoposta a prov- in quanto le forze che la presidiano sono azzerare, se ci riescono, le difese. Ma vedimenti amministrativi e giuridici che circa un decimo di quelle che sarebbero l'assedio costa caro, stringerne le maglie la portarono a una fiorente attività produt- occorse per difendere uno sviluppo di non è così automatico come pensarlo a tiva e commerciale" (Marchesi P., Fortez- mura così ampio. Soldati e cittadini sono tavolino e le prime settimane, cavalleria e ze veneziane. 1508-1797, Rusconi, Mila- in parte trucidati, in parte fatti schiavi e

asso di picche. Così la "fortezza ideale" o Editore, Bari 1996, p. 383). meglio la "città ideale" pensata e disegna- La fortezza non è affatto moderna, ma ma dovrebbe risvegliare in noi, oggi, più moderna", che per più di un secolo sarà se esterne fossero perdute. italiani.

forma di indipendenza, sotto il protettora- sull'isola di Cipro. I soldati turchi sono to di Venezia, ed ha inizio con la morte - guidati dal pascià Lala Mustafà, al servia trentatrè anni - di Giacomo II di Lusi- zio dell'imperatore Selim II, e contano gnano; il secondo, che va dal 1489 al 15- circa 100.000-150.000 uomini (sulle cifre imbarcati sulle navi che tornano in Turchia.

Il 22 agosto 1570 inizia l'assedio alla serventi. Ma la disparità di uomini e mez- La pace armata tra Venezia e l'impero città di Famagosta, situata lungo la costa zi rimane enorme. Eppure i difensori reg- Ottomano induce i più a suggerire il po- orientale dell'isola, e fu "portato sino in gono l'urto, la marea avversaria sbatte su tenziamento delle difese sia sulle isole, fondo da Mustafà Pascià con 150 vele, quello che generalmente contraddistingue sia in terraferma: "Nell'agosto del 1567 80.000 (?) uomini e 74 bocche da fuoco Giulio Savorgnano definisce il progetto contro 4.000 uomini d'arme veneziani e della fortificazione di Nicosia nell'isola 3.000 tra cittadini e contadini racimolati onore. Famagosta fu le Termopili del di Cipro, endecagono regolare a 11 ba- in fretta ai comandi del Bragadin e abbanluardi" (Fara A., Il sistema e la città, SA- donati a loro stessi, quasi fatalmente, da GEP Editrice, Genova 1989, p. 45). Sem- una Europa distratta da altri problemi pre l'ingegnere militare Giulio Savorgnan (guerra franco-ispana) e interessata coprogetterà più tardi, con modifiche di munque alla decadenza della Serenissima Marc'Antonio Martinengo di Villachiara, e da un Papa che faceva già anche troppa la famosa "Palma la Nuova", attuale Pal- fatica a difendere casa propria" (Cassi manova, fortezza reale poligonale a nove Ramelli A., Dalle caverne ai rifugi blinlati con altrettanti baluardi a forma di dati, ristampa anastatica, Mario Adda

ta attorno al 1464 da Antonio Averlino s'affaccia sul mare, le mura sono rinfordetto "Il Filarete" è realizzata quasi un zate da numerosi torrioni e protette da un le capire che la penetrazione attraverso la secolo e mezzo più tardi, rispetto a quan- ampio fossato. Il bastione Martinengo e il Grecia potrebbe proseguire fino al cuore to propugnato nel suo "Trattato di Archi- grande Rivellino Limassò con la retrodell'Europa, ma gli stati a Nord delle tettura" in cui parla della Sforzinda, città stante Torre Diamante si protendono agli cinta da mura e il cui sistema fortificato è angoli rivolti verso la campagna: sopratil frutto dell'intersezione a 45 gradi di tutto contro questi si accaniranno gli av-L'episodio dell'assedio di Famagosta è due quadrati. Con la Sforzinda nasce in versari. All'interno del perimetro esistono Europa il concetto e il sistema di fortifi- vari forti e ridotte, nonché la cittadella, in cazione a fronte bastionato definito "alla grado di resistere a lungo qualora le dife-

di un pensiero sul nostro passato e più di frutto esclusivo di architetti e ingegneri I turchi cominciano a colmare il fossato e muovono ripetutamente all'assalto, ma Cipro è la terza isola più grande del mare Palmanova doveva servire a proteggere la non passano e sono costretti a fare afflui-Mediterraneo dopo la Sicilia e la Sarde- pianura friulana da un'eventuale penetra- re nuove truppe e nuovi cannoni per degna; possiede un passato ricco di storia e zione turca proveniente dal nord o dall'- molire la città che oppone una resistenza

LA BATTAGLIA DI LEPANTO

Ogni tanto una tregua è concordata da trattenendo il respiro, fino ad essere quasi Lepanto, dove ancora una volta i Venesori a stento lo reggono stando sugli spalti, per gli altri è quasi impossibile avvicinarsi a sferrare un nuovo assalto. Il morale dei turchi comincia ad affievolirsi e la l'opera prima di ritirarsi. carneficina certo non giova allo spirito combattivo, che viene rintuzzato con ese- La resa condizionata cuzioni e staffili.

Mine turche e contromine veneziane

della fortificazione e lancia all'assalto i Giannizzeri, corpo scelto di soldati cristiani fatti prigionieri e convertiti all'islam. Non sortiscono migliore effetto di quello ottenuto dai cosiddetti "Immortali" persiani alle Termopili, duemila anni prima, contro gli Spartani e i fidi e nobili Tespiesi. Gli assedianti fanno ricorso anche alle mine, ovvero si avvicinano al tratto di cortina da minare, scalzano il paramento esterno del muro e scavano nel suo spessore un piccolo vano definito fornello o camera di mina, che viene stipato di esplosivo. Se l'approccio a cielo aperto rende il metodo rapido, di contro espone il personale di scavo al micidiale tiro dei difensori che inesorabilmente li falciano. Si procede allora con la cosiddetta "mina in profondità": l'approccio alla cinta muraria da minare avviene in questo caso dal sottosuolo, perforando il terreno con un cunicolo armato da una struttura lignea. Questo può presentare una serie continua di angoli retti in modo tale che l'onda d'urto dell'esplosione non abbia la possibilità di sfogarsi lungo il condotto stesso. Al di sotto della cortina destinata alla distruzione si procede allo scavo di uno o più fornelli di mina. Collocato l'esplosivo, il cunicolo è colmato di terra in modo tale che l'esplosione si sfoassai più serie del normale attacco di mi-

scavano numerosi e lunghi cunicoli di ni come soldati. Quindi fu la strage. contromina per andare a intercettare le mine avversarie. La lotta si trasferisce Il rispetto per chi depone le armi L'udito li guida, scavano piano, quasi batte la flotta turca nella vicina località di l'invasione turca.

to a un cumulo di rovine.

ambo le parti e così i veneziani ne appro- certi di trovarsi accanto alla galleria av- ziani si rivelarono maestri e innovatori in fittano per rabberciare le difese e i turchi versaria. Allora preparano le armi corte, ogni senso. Così scrive Arrigo Petacco per recuperare i feriti e rimuovere i cada- maneggevoli negli spazi angusti: pistole, sulle vicende che portarono alla Battaglia veri dal fossato. L'odore dei corpi in pu- daghe, pugnali e aiutati da piccole lanter- di Lepanto nel 1571: "Nella loro storia, i trefazione è talmente forte che se i difen- ne abbattono l'ultimo diaframma di terra, turchi hanno sempre usato la crudeltà balzando nelle gallerie turche. Uccisi i come strumento di dominio. La loro reliminatori, rubano la polvere da sparo, ma gione d'altronde non vietava di torturare. lasciandone quanto basta per fare saltare decapitare e fare scempio degli infedeli. Per molti di loro, la crudeltà era addirittura un godimento. Quello che accadde ai malcapitati prigionieri lo ricaviamo dal Intanto gli assediati ricevono rinforzi e racconto di due giovani paggi che furono viveri in più di una occasione, da parte di risparmiati, forse per la loro avvenenza, e coraggiose galee che forzano il blocco che solo molti anni dopo furono riscattati Il pascià si spazientisce per la resistenza navale turco, ma tutto ciò non basta, per- dai loro familiari. I prigionieri, che erano ché le forze avversarie sono schiaccianti, circa un centinaio, furono riuniti nello le mura sono gravemente danneggiate in spiazzo antistante la tenda e furono metopiù punti e l'interno della fortezza è ridot- dicamente fatti a pezzi a uno a uno, mentre Lala Mustafà assisteva impassibile e A luglio del 1571, dopo quasi un anno la folla intorno schiamazzava. Furono d'assedio, i turchi hanno perso circa uccisi e squartati anche Gianantonio Que-50.000 uomini, senza contare i pezzi d'ar-rini e Astorre Baglioni. Soltanto Marcantiglieria fuori uso. Nonostante abbiano tonio Bragadin fu risparmiato perché Muaperto una breccia nelle mura mediante stafà si limitò a ordinare che gli fossero una mina, vengono respinti ancora. Ma i tagliati il naso e le orecchie. Mentre lo soldati veneziani sono ridotti a poche scempio era in corso, il turco si godeva centinaia, con viveri e munizioni quasi l'orrendo spettacolo divertendosi a chieesauriti e Marcantonio Bragadin concorda dere al malcapitato dove fosse il suo Gesù la resa della piazzaforte con Lala Mustafà Cristo che avrebbe dovuto salvarlo. Sucai primi del mese d'agosto: "Il pascià cessivamente, anche tutti i soldati che accoglie in malafede le proposte del Bra- avevano preso posto sulle navi, convinti gadin, impegnandosi a trasportare incolu- di essere ormai in salvo, furono ricondotti mi a Candia ufficiali e soldati con armi e a terra e in parte uccisi, in parte incatenabagagli; agli abitanti di Famagosta si ga- ti. Il giorno seguente, Lala Mustafà fece il rantirono i beni e il libero esercizio delle suo ingresso trionfale a Famagosta e, dorispettive religioni. Firmati i patti, il 4 po aver fatto impiccare Lorenzo Tiepolo, agosto, il Bragadin uscì dalla città; fu cui Bragadin aveva affidato il governo proditoriamente incatenato, mutilato del della città prima di recarsi al campo turnaso e delle orecchie e scorticato vivo; la co, scatenò i suoi soldati contro l'inerme sua pelle, riempita di paglia, fu mandata popolazione con le conseguenze che è al Sultano a Costantinopoli per macabro persino doloroso immaginare" (Petacco scherno. La guarnigione fu decimata e A., La croce e la mezzaluna. Lepanto 7 trascinata in schiavitù" (Cassi Ramelli A., ottobre 1571: quando la cristianità respinop. cit., p. 383). Parrebbe che il pascià, se l'Islam, Mondadori, Milano 2005, p. visti quanti pochi difensori avessero tenu- 144). Come già accennato, dopo giorni di to in scacco la sua armata, sia stato colto torture Bragadin è scuoiato vivo e la sua è ghi verso l'alto, provocando distruzioni non già da ammirazione per il valoroso pelle impagliata e appesa al pennone delavversario, ma da una forte ira, tale da la nave ammiraglia per essere portata a sottolineare ancor più l'inettitudine sua Istanbul. Successivamente, con un atto di Ma i difensori sono pronti e a loro volta come comandante e quella dei suoi uomi- coraggio, Gerolamo Polidori riesce a trafugare le spoglie di Bragadin e portarle a Venezia, dove oggi riposano in un'urna custodita nella chiesa dedicata a Giovanni quindi nel sottosuolo, dove i veneziani Pochi giorni dopo la caduta di Famagosta e Paolo. A noi rimane il ricordo del valoprocedono alacremente, poi si fermano ad la flotta europea, che così tanto tempo re veneziano che servì a convincere almeascoltare i rumori di scavo dei turchi. aveva impiegato a radunarsi, incontra e no qualche stato europeo ad unirsi contro

IL PRIMO GENOCIDIO DEL XX SECOLO: GLI ARMENI

Lo stile turco

Per capire bisogna conoscere e quello della conoscenza è un terreno vasto, sconfinato, ma assolutamente praticabile da chiunque; anzi, direi da chiunque abbia voglia di capire dove si trova e perché in tale modo vive.

I turchi non sono europei, ma asiatici. Sono un "gruppo di popolazioni asiatiche derivate dal meticciamento fra genti paleoeuropoidi e genti mongoloidi. La loro sede originaria è ancora incerta, ma si ritiene fossero stanziate nella regione fra il Pamir e la Mongolia" (Larousse [a cura di], Enciclopedia Rizzoli Larousse, vol. 21, Milano 2004, p. 758). Lo studio del loro insediamento nella penisola Anatolil'Africa e l'Europa meriterebbe interesparte in mano ai turchi è attualmente un'area depressa, disagiata.

scita del movimento denominato "dei 2011, pp. 52-53). Giovani Turchi", di stampo massonico, Così recita un'enciclopedia: "Durante la chia, Orhan Pamuk, veniva messo sotto come di fatto era massone Mustafà Kemal, alias Atatürk. Costui capeggiò l'in- rono a deportare in massa la popolazione 301 del codice penale, per "denigrazione surrezione turca, facendo destituire il sultano Maometto VI nel 1922 e cercando (regione di Van). Circa 1.900.000 Armeni Pamuk aveva parlato, in un'intervista con di dare al nuovo stato un'impostazione morirono durante la guerra" (Larousse, un quotidiano svizzero, del "milione di moderna che taluni definiscono "di stam- op. cit., vol. 2, p. 226). po europeo".

Ma, come ben si sa, alle cose si può an- Stato in punta di baionetta che cambiare nome; quello che conta è la Sulla "Questione Armena" si è scritto stava appena iniziando il cammino per

nitivamente le porte allo straniero, non Franz Werfel, riedito da Corbaccio: "I 2006, p. 7). dimentichiamo neppure il manifesto turco quaranta giorni del Mussa Dagh". Ma il Per quanto concerne il contenuto del libro del XX secolo: il genocidio degli Armeni. punto è un'altro: la storia è un romanzo di posso solo suggerirvi di leggerlo e di ri-Siamo in piena Prima guerra mondiale e cappa e spada o pensiamo davvero che la fletterci sopra, spegnendo finalmente la nel maggio del 1915: "il governo di Co- Turchia sia retta da un governo aperto, televisione e ragionando con la vostra stantinopoli decretava la deportazione tranquillo e pacifico, che stimola l'arte e testa. dell'intera popolazione armeno-ottomana la cultura? in Mesopotamia. Donne, vecchi e bambi- Riporto quanto è scritto nella prefazione

Davide l'Invincibile" miniatura da un manoscritto armeno del 1280. Fotografia tratta da Luoghi dell'Infinito settembre 1999 supplemento ad "Avvenire"

ni (gli uomini validi erano già stati elimi-nati) venivano incolonnati ed avviati ad una drammatica "marcia della morte", affidati alla bieca sorveglianza di sadici criminali comuni, scarcerati per l'occasione. Ma non era tutto: perché nel cammino della deportazione gli armeni erano lasciati alla mercé delle bande di predoni kurdi e circassi (loro nemici etnici), che li attaccavano - senza incontrare alcuna resistenza da parte delle scorte- uccidenca (un tempo occupata dagli Ittiti) e della do, depredando, stuprando. I sopravvissuloro espansione verso il Medioriente, ti, infine, erano falcidiati dalla fame, dalla sete, dal caldo e dal freddo, dallo sfinisanti riflessioni e altrettanti scritti. Ma mento, soprattutto durante l'attraversaintanto consideriamo che cosa accade mento del deserto siriano. Quanti armeni dopo la caduta di Famagosta. L'isola di morivano in questa crudelissima marcia del libro di Marcello Flores, a titolo e-Cipro è tenuta dai turchi fino al XIX se- forzata? Alcune centinaia di migliaia, semplificativo: "Alla fine del 2005, l'ancolo, quando nel 1878 è ceduta alla Gran secondo fonti turche; oltre un milione, no in cui l'Armenia ha commemorato il Bretagna, la quale ne diviene sovrana con secondo fonti armene. Su queste cifre si novantesimo anniversario della tragedia la Prima guerra mondiale e la acquisisce combatte ancora oggi una guerra di nu- del suo popolo, in Turchia si è tenuto, come colonia nel 1925. Le vicende si meri tra gli storici; e, al di là dei numeri, dopo falliti tentativi d'impedirne lo svolsusseguono lunghe e complesse, fino alle tra quanti sostengono che la sanguinosa gimento, un convegno organizzato da ultime destabilizzanti operazioni militari pulizia etnica del 1915-16 abbia avuto storici e studiosi turchi delle tre università ed etniche turche e la divisione dell'isola carattere di genocidio, e quanti negano di Istambul per affrontare la "questione in due distinti settori. Piaccia o meno, la tale connotazione" (Rallo M., Il movi- armena" nella crisi dell'impero ottomano mento dei Giovani Turchi ed il suo ruolo e nel corso della prima guerra mondiale. nella partecipazione ottomana alla prima Le polemiche suscitate da questo incontro Per quanto concerne, più in generale, guerra mondiale, in La Grande Guerra. e le contestazioni di cui sono stati fatti l'impero Ottomano, non si dimentichi che Storia e storie della Prima Guerra Mon- oggetto diversi partecipanti alla conferenai primi del Novecento si assiste alla na- diale, n. 5, Marvia Edizioni, Voghera za sono avvenute nello stesso periodo in

prima guerra mondiale i Turchi comincia- accusa da un tribunale in base all'articolo soggetta, che sperava nell'avanzata russa pubblica dell'identità turca".

molto e qualche decina di anni fa è uscito entrare in Europa" (Flores M., Il genoci-E qualora ci venisse voglia di aprire defi- anche un romanzo storico dell'austriaco dio degli Armeni, il Mulino, Bologna



cui lo scrittore forse più noto della Tur-

armeni e dei trentamila curdi uccisi in questo paese" di cui ancora non si osava e non si poteva discutere nella Turchia che

LA TURCHIA E L'EUROPA

La questione moderna

Ad ogni buon conto ecco alcune interes-Thomas Edward Lawrence, che i più ricorderanno con il nome di Lawrence d'Arabia (foto). Personaggio discusso, inviso alle alte sfere britanniche, ma indubbiamente vivace, fu un acuto osservatore e, a differenza di molti moderni politici, dotato di solide basi culturali, d'intraprendenza e d'innegabile eroismo dimostrato sul campo di battaglia. Ecco che cosa scrive ai primi del XX secolo, dopo la Prima guerra mondiale: "Le civiltà arabe erano state astratte, a carattere più morale ed intellettuale che non pratico; la mancanza di spirito civico frustrava negli Arabi ogni pur eccellente qualità individuale. dine dei Turchi era disciplina di gendar- volmente scrivere migliaia di pagine, in

mi, la loro politica violenta in teoria quanto vi sono quanto in pratica. I Turchi insegnarono secoli di guerre santi osservazioni sui turchi scritte da agli Arabi che gli interessi d'una setta e di stermini da superavano quelli del patriottismo, che le loro cure piccine d'una provincia contavano sul suolo europiù dei problemi nazionali. A forza di peo. In considesottili discrepanze, li indussero a sospet- razione tarsi l'un l'altro. Perfino la lingua araba possibile entrafu bandita dalle corti e dagli uffici, dalla ta della Turchia burocrazia dello Stato e dalle scuole su- in Europa, senperiori. Per poter servire lo Stato, un Ara- za assolutamenbo doveva ripudiare le proprie caratteri- te tenere conto della popolazione europestiche di razza. Queste costrizioni non a, è bene che ci si rimbocchino le manicia semitica affiorò nelle numerose rivol- dimenticata delle tensioni razziali generate in Siria, Mesopotamia, Arabia contro le te dalle comunità turche al di fuori dell'oforme più scoperte di penetrazione turca. dierna Turchia. Il riferimento è diretto a Anche i tentativi più sottili di assorbi- quanto successo nella vecchia Unione Raggiunsero l'apogeo in un momento mento incontravano opposizione; gli Ara- Sovietica: le cronache tra gli anni Sessanfelice: in un'Europa tornata barbara, men- bi non volevano barattare la loro lingua ta e gli anni Novanta offrono innumeretre la memoria della dottrina latina e gre- ricca e duttile per le forme volgari del voli spunti di riflessione sull'argomento. ca cominciava a impallidire. Per contrasto turco: invece permearono il turco di voca- Il popolo va informato, visto che le spese la loro imitazione degli scolastici poté boli arabi, e rimasero attaccati ai tesori le faremo noi e non gli usurai mondiali e sembrare cultura, progressista la loro atti- della loro letteratura. Persero il senso la massoneria, che da tale operazione vità spirituale, le loro condizioni prospe- geografico, le memorie razziali, politiche, trarranno invece un profitto enorme. re. E in realtà giovarono a conservare ad storiche, ma si legarono tanto più forte- Anzi: all'interno dello scacchiere del Meun futuro medioevo i frammenti d'un mente alla lingua, elevandola quasi ad diterraneo la Turchia potrebbe svolgere il passato classico. Con la venuta dei Tur- una nuova patria" (Lawrence Th.E., I cosiddetto "lavoro sporco" per gli usurai, chi, questa felicità divenne un sogno, sette pilastri della saggezza, vol. I, Mon- i quali tengono saldamente in pugno gli Gradatamente i popoli semitici d'Asia dadori Editore, Milano 1971, pp. 32-33). passarono sotto il giogo ottomano, con I turchi non sono affatto cambiati nel L'interrogativo è quindi: desideriamo la una lenta morte. Furono spogliati dei be- tempo; sulle efferatezze da loro compiute Turchia e, soprattutto, i turchi in Europa? ni, il loro spirito tarpato dalla presenza nella conquista e nel possesso dei territori opprimente d'un governo militare. L'or- in cui si sono espansi si potrebbero age-



furono tollerate tranquillamente. La tena- che e si scriva. Certamente la gente si è

Stati Uniti d'America.

Gianluca Padovan Rinascita.eu, 10 aprile 2011



NEL 2010 ALMENO 23 PAESI HANNO ESEGUITO SENTENZE DI MORTE

Negli ultimi 10 anni, 30 paesi hanno po- ad applicare le sentenze capitali, sono ma probabilmente molto di più se non il sto fine alla pena di morte.

Nel 2010, il Gabon ha eliminato completamente la pena capitale, diventando in questo modo il 16° Paese dell'Unione Africana (UA) ad abolirla. Altri quattro Paesi potrebbero seguire quest'anno: proposte di legge a favore dell'abolizione della pena di morte attendono l'esame da parte dei Parlamenti di Corea del Sud, Li-

bano, Mali e Mongolia. Fi-

nora 96 Paesi del mondo hanno eliminato quattro in più rispetto al 2009 tra i quali la pena capitale per ogni reato, 9 hanno la Bielorussia. mantenuto la pratica solo per reati eccezionali (ad esempio in tempo di guerra), 34 l'hanno abolita "de facto", nel senso che da almeno dieci anni non vengono più eseguite condanne a morte o che i governi in questione hanno preso impegni internazionali a non compiere esecuzioni. In totale, 139 Paesi hanno dunque abolito "de iure" o "de facto" la pena di morte.

Nel 2010 sarebbe sceso anche il numero delle sentenze a morte emesse nel mondo ma sono state almeno 2.024 in 67 diversi Paesi. Rispetto al 2009 il numero delle esecuzioni ufficialmente registrate è sceso: da almeno 714 dell'anno scorso ad almeno 527.

Negli USA, l'unico Paese delle Americhe

La piccola tomba del giovanissimo sovrano della XVIII dinastia, Tutankhamon è una delle principali attrazioni turistiche ed archeologiche del mondo - la KV62 della Valle dei Re, praticamente inviolata, ritrovata nel novembre 1922 ad opera della spedizione diretta da Howard Carter. Purtroppo il luogo ha già molto sofferto per le visite dei turisti, soprattutto le pitture nella camera funeraria. La chiusura della tomba è l'unico modo per conservarla. Probabilmente altre due tombe chiuderanno, quella di Seti I, nella Valle dei Re, e quella della Regina Nefertari, nella vicina valle delle Regine.

Tuttavia in breve tempo dovrebbe nascere una "valle delle riproduzioni" e gli studiosi stanno già lavorando per preparare immagini e copie esatte di interni, decorazioni e dipinti, delle tre tombe. La copia verrà realizzata nel Regno di Spagna e presto sarà portata in Egitto per essere installata sul lato occidentale del Nilo, nei pressi della Casa Carter a Luxor.

l'Illinois è diventato il 16° alla pena di morte.

Purtroppo queste statistiche non includono le migliaia"di condanne a morte compiute in Cina, uno dei Paesi, in cui la pena di morte viene comminata per reati legati alla droga. Inoltre, nel 2010 almeno 23 Paesi hanno eseguito sentenze capitali, cioè

Dopo la Cina, l'Iran conta il più alto numero di esecuzioni: almeno 252 nel 2010,

passate da 52 nel 2009 a 46 doppio. Il regime degli ayatollah continua nel 2010. Il 9 marzo scorso, ad infliggere la pena capitale per reati vagamente definiti come "offesa contro Stato degli USA a rinunciare Dio" (moharebeh), anche a persone che al momento del reato erano minori.



Sono stati resi noti i nomi dei 27 vincitori del concorso annuale Juvenes Translatores indetto dalla Commissione europea, cui hanno partecipato circa 3mila allievi diciassettenni in rappresentanza dei 27 membri dell'Unione. È un nuovo record per questa manifestazione: il numero dei nuovi concorrenti è stato infatti superiore del 25% rispetto a quello dell'anno precedente, e mai tante scuole avevano chiesto di partecipare: sono state oltre 1.600, rispetto alle precedenti 1.430. I vincitori, uno per ciascun Stato membro, sono stati invitati alla cerimonia di premiazione il 7 aprile a Bruxelles. Il concorso si è svolto simultaneamente il 23 novembre scorso in tutti gli Stati membri. Ogni allievo disponeva di 2 ore per tradurre un testo di una pagina da una lingua di sua scelta verso una delle altre 22 lingue ufficiali dell'Unione Europea. Ogni traduzione è stata valutata da un traduttore professionale della madrelingua verso cui il testo era stato tradotto. Una giuria ha infine scelto le traduzioni migliori di ciascuno dei 27 Paesi. Per l'Italia è stata proclamata vincitrice Anca Maria Matei del liceo scientifico "Bruno Toushek" di Grottaferrata (RM) con una splendida traduzione dal rumeno all'italiano. I 328 studenti italiani partecipanti hanno scelto ben 8 combinazioni linguistiche (tutte le traduzioni erano verso l'italiano: 200 dall'inglese. 64 dal francese, 35 dallo spagnolo, 22 dal tedesco, 4 dal romeno ed una dal greco, dal polacco e dall'ungherese. Il premio è costituito da un viaggio di 3 giorni a Bruxelles per ciascun vincitore ed una persona di accompagnamento. La prima edizione (2007) di Juvenes Translatores era stata pensata come progetto pilota per dare ai giovani una prima idea di cosa significhi essere un traduttore, per esaltare il profilo della professione e per diffondere l'apprendimento delle lingue nelle scuole.

Andy Warhol (1928-87) torna per le strade di New York, precisamente nell'angolo nord ovest di Union Square appena fuori l'edificio che ha ospitato la sua "Factory" per oltre dieci anni dagli anni Settanta.

The Andy Monument, la statua argentea che riproduce le fattezze di Warhol, realizzata dall'artista statunitense Rob Pruitt e commissionata dal Public Art Fund, sarà visibile nella piazza newyorkese fino al prossimo 2 ottobre.

La Santa Sede sarà Ospite d'Onore alla Fiera Internazionale del Libro di Santo Domingo, che si svolgerà nel Parco della Cultura, dal 4 al 22 maggio prossimo, per commemorare i 500 anni della Diocesi di Santo Domingo, la prima Diocesi del continente americano elevata ad Arcidiocesi Metropolitana nel 1546. E' prevista la partecipazione di 20 conferenzieri, manifestazioni artistiche, concerti ed altri eventi.

La Delegazione della Santa Sede farà dono di una significativa selezione di libri di autori cattolici, destinati a istituzioni accademiche e scolastiche dominicane, per contribuire ad una maggiore conoscenza della letteratura cattolica contemporanea da parte della nuove generazioni del Paese. Il Padiglione della Santa Sede presenterà l'attività della Chiesa nell'ambito della cultura.

FILIPPO DUCA D'EDIMBURGO DA 59 ANNI PRINCIPE CONSORTE



stminster, viene celebrato il matrimonio rina Reale, e cugino di Elisabetta. della Principessa Elisabetta, figlia primo- Era dotato di carisma. con il Tenente Filippo Mountbatten.

Filippo d'Edimburgo, che compirà 90 leale suddito di Elisabetta ascesa al Troanni tra un mese, ha superato il record di no, Filippo aveva la sua carriera navale, presenza accanto a un coniuge regnante. «Dietro ogni uomo di successo c'è una tice, come lo zio ed il nonno (Lord Moundonna molto sorpresa», dicono le femmi- batten morto in un attentato).

nioniste britanniche concordano sul fatto d'Edimburgo ha la capacità e la libertà di nozze, il Marchese di Milford Haven, che gli uomini fanno migliori le loro spo- essere esplicito e schietto in un modo che "Filippo era ben consapevole degli aspetti se che ricoprono ruoli politici. Sono orgo- lei non ha mai concesso a sé stessa, per negativi di queste nozze. Era disposto a gliosi delle mogli, fanno proprie le loro motivi sia istituzionali sia congeniti. ambizioni e sono contenti di essere consi- Lui è, dice uno dei loro amici più stretti, non sarebbe stato facile per lui. Lei non derati stupidi anziché dover discutere di "un uomo da ammirare per la sua intelli- aveva nulla da perdere, ma lui cedeva la

titoli ed adottò la traduzione inglese del sua vita sprofondava". cognome materno. Mountbatten.

politica.

di Greenwich.

cipe del Regno Unito nel 1957.

Suo nonno paterno era il Re di Grecia Ha visitato 150 Paesi. È mecenate di 800 Giorgio I e suo padre il Principe Andrea organizzazioni e all'età di 87 anni e con

di Grecia (1882-1944), Cavaliere nell'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata, fratello del Re Costantino I.

L'uomo alfa, pioniere nel ruolo di moderno consorte, è stato il Principe Filippo, che il 19 aprile 2009, con 57 anni e 71 giorni di matrimonio, ha superato nel ruolo Carlotta di Meclemburgo-Strelitz, consorte di Re Giorgio III fino alla morte, nel 1818. Il Principe Alberto, marito dell'Imperatrice Vittoria, è stato consorte per soli 21 anni.

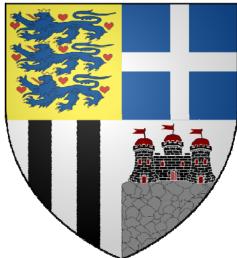
L'ingresso del Principe Filippo nella Famiglia Reale è stato difficile. Ai tempi del matrimonio, nel 1947, era chiamato "Phil il greco" o "Phil il crauto", con tutte e quattro le sue sorelle sposate a Principi tedeschi. Era nato a Corfù il 10 giugno 1921, era stato esiliato a 10 mesi e dall'età di 10 anni non aveva più casa. Possedeva una vecchia auto sportiva, sei sterline in banca e undici al mese come paga nella Marina. Squattrinato sì, ma Principe, con Il 20 novembre 1947, nell'abbazia di We- un coraggioso passato in guerra nella Ma-

genita di Re Giorgio VI del Regno Unito Fino alla prematura morte del suocero e d'Irlanda del Nord ed erede al trono, Giorgio VI - nel 1952, all'età di 56 anni ed alla sua trasformazione da marito a nella quale si aspettava di arrivare al ver-

niste. Bene: dietro ogni donna di successo L'ascesa al Trono della moglie nel 1952 impegni pubblici. c'è un consorte rassicurante. Ora le opi- portò cambiamenti. Per la Regina, il Duca Come ricorda suo cugino e testimone di

Filippo, Principe di Grecia e Danimarca, del problema, l'insofferenza per la sciatte- un atto di coraggio". appartenente alla Casa degli Schleswig- ria. Un uomo che non tentenna, pronto a Holstein-Sonderburg-Glücksburg, regnan- essere poco ortodosso, ma affettuoso. E' te in entrambi i Regni, rinunciò ai propri stato molto buono con Fergie quando la

Filippo, non avendo un ruolo ufficiale, se Il giorno dopo il suo matrimonio ottenne n'è creato uno da sé. E' stato fondatoreil predicato di "Altezza Reale" dal suoce- presidente del WWF, ha dato vita al suo ro, Re Giorgio VI, poi i titoli di Duca di "Award Scheme" in cui 225 mila giovani Edimburgo, Conte di Merioneth e Barone fronteggiano per un anno, in tutto il Commonwealth, sfide fisiche e mentali ed è un La Regina Elisabetta II lo ha creato Prin- Cancelliere dell'Università di Cambridge molto attivo e apprezzato.



Stemma del Duca d'Edimburgo

Corona di Duca britannico



problemi alla schiena, ha assolto 350

raccogliere la sfida, sapeva che il futuro genza, la velocità con cui va alla radice sua indipendenza. Filippo sapeva di fare



PALAZZO REALE DI CAGLIARI

Situato all'interno delle mura fortificate del quartiere di Castello, il Palazzo Reale (detto anche "Palazzo Regio") sorge su un'area designata, fin dalla conquista catalana, ad accogliere le funzioni pubbliche e di governo. Sfortunatamente resta ben poco della struttura originaria, probabilmente in stile romanico-pisano; risale all'aprile del 1903 la distruzione della cappella gotico catalana presente all'interno del palazzo.

L'edificio è il risultato di progressivi ampliamenti, che hanno portato l'area occupata fino ad un massimo di 2.300 mg grazie, anche, all'acquisizione di Palazzo San Placido, purtroppo distrutto durante i bombardamenti del 1943.

La vocazione del palazzo a sede della rappresentanza governativa ha origini antiche. Già in epoca aragonese l'edificio aveva principalmente il compito di accogliere il principale rappresentante regio e la corte reale, quando si trovava in visita dei principali organi di governo politicoamministrativo e giudiziario.

Fu sede del Governatore Generale e, in seguito allo svilupparsi della burocrazia, del Maestro Razionale (stabilmente dal 1480) con i relativi archivi. Ospitò gli uffici della Procura Reale (dal 1413), poi trasferita in età sabauda nel prospiciente Palazzo dei Marchesi di Sedilo (dopo il 1798 quando la denominazione dell'uffi- riodo di sviluppo. In epoca sabauda l'apcio era quella di "Intendenza Generale"). proccio al palazzo e alla sua manutenzio-Dal 1417 ospitò i Vicerè e fu sede, anche, della Reale Audienza e dell'Archivio di Stato. Tra i personaggi reali più importanti che risiedettero a palazzo, nel periodo aragonese e spagnolo, ricordiamo Pietro e uno stile più unitario. Decisivi interven-





sull'isola. Era il luogo, inoltre, di riunione III d'Aragona, Maria di Sicilia, Martino Dai tempi dell'Impero Romano non erano "il vecchio", Martino "il giovane" e la più state realizzate infrastrutture viarie in seconda consorte Bianca di Navarra, Al- Sardegna. fonso il Magnanimo ed infine Carlo V.

> Nel 1720, con il trattato di Londra, l'isola passò al Duca di Savoia Vittorio Amedeo II che divenne Re di Sardegna. Nel 1764 fu riaperta l'Università di Cagliari e l'anno dopo quella di Sassari, create sotto Filippo III ed andate decadendo dopo un pene subì un notevole cambiamento, poiché ogni tipo d'intervento era stabilito ma da una squadra di tecnici. Ne conseguì un progressivo miglioramento della struttura ti di ristrutturazione furono fatti a partire dal 1769. Il palazzo ospitò i Savoia quando lasciarono Torino in seguito all'invasione delle truppe buonapartiste nel 1799. Re Carlo Emanuele IV arriva il 3 marzo 1799 a Cagliari, che diventa a tutti gli effetti la capitale del Regno.

> Suo fratello e successore Vittorio Emanuele I si trasferisce a Cagliari nel 1806, mentre il Duca del Genevese Carlo Felice, Vicerè, cerca di liberare l'isola dal banditismo, e riserva un'attenzione particolare al territorio realizzando l'arteria viaria più importante della Sardegna, la "Carlo Felice" che unisce Cagliari a Porto Torres, progettata nel 1820, realizzata durante il suo regno (1821-31) ed inaugurata nel 1829.



DRESDA, PRIMO POLO MUSEALE TEDESCO DOPO BERLINO

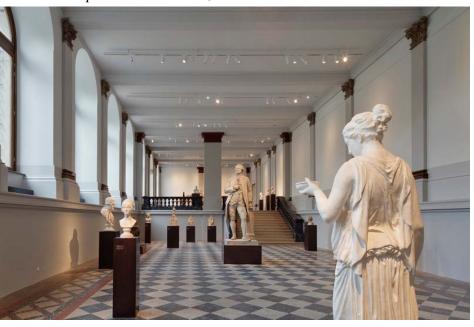
L'Albertinum è il famoso museo delle belle arti riaperto nella "Firenze dell'Elba"

The Splendour of Dresden. Così era intitolata una mostra organizzata a Washington nel 1978 e che registrò oltre 600.000 visitatori. All'epoca le opere esposte del barocco di Dresda sembrarono una sorta di messaggio proveniente da un mondo sconosciuto al di là della Cortina di ferro. La meravigliosa città d'arte, con i suoi immensi tesori, le costruzioni festose e la pittoresca posizione dell'Elba, era quasi dimenticata. Eppure Dresda era stata per secoli un'attrazione per i turisti alla ricerca dell'arte e della cultura. Quando nel 1945 la città venne in larga parte distrutta nessuno avrebbe potuto immaginare che un giorno sarebbe potuta ritornare nuovamente allo splendore dei vecchi tempi. Così la sorpresa fu ancora più grande quando nel mondo dell'arte occidentale giunse la notizia della mostra Splendour of Dresden. Ma ci sarebbero voluti ancora l'organizzazione di una eccezionale colle- Perle, avorio, smeraldi, coralli, rubini e dei decenni prima che la città ritrovasse zione presentata nel 2010 per la prima diamanti si ricongiungono nello Splenlo spirito di un tempo.

Oggi Dresda è tornata alla grande sulla scena internazionale con un offerta di musei unica nel suo genere che richiama visitatori da tutto il mondo. Le Collezioni statali d'arte di Dresda, con i loro 450 anni, sono la più antica e, dopo Berlino, per grandezza il secondo polo museale di tutta la Germania. Gli stessi abitanti di ricondurre soprattutto alla passione da Dresda. La Madonna Sistina è il capola-Dresda sono sopraffatti dal fascino dell'-Albertinum, riaperto nel giugno 2010. Le collezioni del museo includono opere che spaziano da Caspar David Friedrich a Otto Dix. da Fidia a Rodin, come anche testimonianze dell'arte contemporanea da predilezione per l'esotico e soprattutto letto. Le sue vedute della città, ricche di Hermann Glöckner a Neo Rauch.

Nell'Albertinum l'architetto Volker Staab non ha soltanto costruito un "deposito Porzellansammlung da poco riallestita dal Augusto può rivivere l'emozione della fluttuante" di capolavori ma anche ha arricchito lo stabile con cortile interno dotandolo di una meravigliosa copertura. Lo stesso è stato fatto nel Castello rinascimentale di Dresda dall'architetto Peter Kulka che ha costruito su uno dei cortili una cupola trasparente a nido d'ape.

Kulka, nato a Dresda, ha curato anche nes Gewölbe.



una magica penombra due tende ottoma- del Castello. Oltre al Neues Grünes Gene di rappresentanza del XVII secolo wölbe dal 2006 si può visitare dal vivo sovrastano il pubblico meravigliato. Armi anche l'autentico tesoro della Sassonia. riccamente decorate, selle e tessuti sfar- Su mensole dorate rifulgono nel massimo zosi sono stati riuniti in una delle maggio- splendore ampie decorazioni che si rifletri collezioni di questo genere all'infuori tono negli specchi alle pareti. Soltanto per dalla Turchia. Questi tesori si possono vedere questo vale la pena un viaggio a collezionisti e alle pompose aspirazioni voro realizzato nel 1513 da Raffaello, dei principi elettori tra il XVI e il XIX giunto a Dresda nel 1754 ed oggi esposto secolo di mettere in mostra un potere ma- nella galleria degli Alte Meister. gnificente. Fu soprattutto Federico Augu- Alla fama di Dresda ha contribuito anche sto I (1670-1733) ad avere una particolare il pittore Bernardo Bellotto, detto Canaqueste ricchezze sono racchiuse nella fa una passeggiata e attraversa il Ponte designer newyorkese Peter Marino.

lizzò anche luminosi gioielli, come ad storico "skyline", si delinea probabilmenesempio il "Trono del grande mogol Au- te il più grande capitale della città: un'arreng Zeb", opera particolarissima con 132 chitettura riuscita incorporata in un paefigurine e miniature guarnite di gioielli. saggio armonioso. La visione dei Principi Questo capolavoro oggi si trova nel *Grü*-

volta al pubblico: Türkische Cammer. In dour of Dresden addirittura in due parti

una passione per la porcellana. Oggi tutte dettagli e di luce, sono ancora attuali. Chi famosa Veduta di Canaletto del 1748. L'orafo di corte del Principe elettore rea- Come se il tempo si fosse fermato, sullo elettori di Dresda dello Splendour of Dresden funziona ancora oggi.



IL CMI SUL TERRITORIO

Comunicati del 12.03.2011

- versario della proclamazione del Regno d'Italia, sul tema 1861-2011 Italia: 150 anni ma non li dimostra. Nella Sala Consiliare di via Principessa Jolanda si è svolto il convegno Dal Risorgimento all'Unità d'Italia, prima dell'inaugurazione, a Palazzo Messina-Carpinteri, della mostra Bandi e proclami del Risorgimenscuola media "Giovanni Verga".
- Il CMI ha partecipato, a Diano Marina (IM), nell'ambito del Marzo Risorgimentale a Diano Marina, per il 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, all'inaugurazione del nuovo allestimento della Sezione Risorgimentale, dedicata al "Pilota dei Mille", il dianese Andrea Rossi e della Sezione Mineralogica "De Cavero". La giornata si è conclusa nel 1979. con un concerto di musica risorgimentale. del 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia. Presso Casa Fontana Rossi è stata scoperta l'effige restaurata di Re Vittorio Emanuele II, ricollocata a fianco delle tre altre esistenti di Cavour, Garibaldi e Mazzini. Dopo l'Inno nazio- cessore Vittorio Emanuele II. di Pier Antonio Ragozza, Silvano Ragoz- Provenza, una cerimonia commemorativa Edizioni) di Sabina Caligiani. za e don Umberto Muratore. Quindi la della nascita a Torino dei due primi Re consegna ai giovani del libro di Don Mu- d'Italia Vittorio Emanuele II (1820) ed ratore "Rosmini e il Risorgimento".
- Messa di suffragio ed alla commemorazione annuale del Gr. Uff. Marco Mazzola, Presidente del Servizio italiano delle Opere ospedaliere dell'OSSML, e di Alcide Muradore, Sindaco di Palmanova, già Consigliere provinciale di Udine, richiamati a Dio nel 2005. Durante il Sacro ciazione Internazionale Regina Elena. Rito, organizzato dall'AIRH Onlus, si è pregato anche per il Gen. C.A. Vittorio de' Castiglioni e l'Uff. Claudio Costini.
- Il CMI ha partecipato, a Roma, alla presa di possesso della Diaconia di Sant'Angelo in Pescheria del Cardinale Elio Sgreccia, già Presidente della Pontificia l'Alto Commissario per i diritti umani sostituisce il tricolore italiano da appena Accademia per la Vita.

- Il CMI ha partecipato, a Vallecrosia - Il CMI ha partecipato, a Roma, presso la - Il CMI ha partecipato, a Canicattini Ba- (IM), alla conferenza Il contributo dei sede centrale della Società Dante Alighiegni (SR), alle celebrazioni del 150° anni- Carabinieri all'Unità d'Italia 1814-1861.

Comunicati del 13.03.2011

- Il CMI ha partecipato, a Parigi, nella Cattedrale Notre-Dame, alla S. Messa in suffragio delle vittime del terremoto in - Il CMI ha partecipato, a Genova, nella Giappone.
- Il CMI ha partecipato, a Messina, alla S. cale, all'incontro sul tema La scuola oggi. Messa in suffragio dei caduti nella difesa - Il CMI ha commemorato, a Modena, to e di disegni eseguiti dagli alunni della della Cittadella. E' seguito, al Bastione S. l'annessione della città al Regno di Sarde-Stefano, la commemorazione dei fatti gna, il 15 marzo 1860, che segnò una d'arme, la scopertura di una lapide e la tappa fondamentale nel percorso verso deposizione di una corona d'alloro.

Comunicati del 14.03.2011

- rieri, ucciso da due terroristi a Bergamo proclamazione del Regno d'Italia.
- gio al Sovrano che concesse lo Statuto e nianze del Risorgimento a Sarteano. fu fautore dell'Unità d'Italia, nel giorno - Il CMI ha partecipato, a Bordighera Regno d'Italia da parte del figlio e suc- Centocinquant'anni, vissuti insieme.
- Umberto I (1844). Le prime cerimonie in Il CMI ha partecipato, a Bruxelles Roma, Milano e Modena.
- (AL) e Modena, una commemorazione clamazione del Regno d'Italia. della nascita del Re d'Italia Vittorio Ema- - Il CMI ha partecipato, a Canicattini Ba-

Comunicati del 14.03.2011

dell'ONU ucciso in Iraq da un attentato.

ri, in Palazzo Firenze, alla conferenza Cortigiani. Vil razza dannata: un mito fondativo del Prof. Amedeo Quondam.

Comunicati del 15.03.2011

Sala del Minor Consiglio di Palazzo Dul'Unità d'Italia.

Comunicati del 16.03.2011

- Il CMI ha partecipato, a Bergamo, nella Il CMI ha partecipato, a Rosolini (SR), chiesa di S. Bartolomeo, alla S. Messa in all'intitolazione di una Piazza "Italia 150" suffragio dell'Appuntato Giuseppe Gur- nell'ambito del 150° anniversario della
- Il CMI ha partecipato, a Sarteano (SI), - Il CMI ha organizzato, a Torino e Roma alla Notte bianca del museo civico arche-- Il CMI ha partecipato, a Premosello (via del Quirinale), ai monumenti dedicati ologico ed alla conferenza di Franco Fa-Chiovenda (VB), alla commemorazione al "Re Magnanimo", un doveroso omag- brizi su Documenti, narrazioni, testimo
 - del 150° anniversario dell'estensione del- (IM), alla Notte Tricolore con la rievocalo Statuto da Re Carlo Alberto all'intero zione dell'Incontro di Teano sul tema:
- Il CMI ha partecipato, a Roma, alla prenale si è visitata la "Sala Italia". E' segui- - Il CMI ha organizzato, in tutta Italia, a sentazione del libro Giovanni Paolo II. Il ta la conferenza sul Risorgimento a cura Montpellier e nelle contee di Nizza e di Papa che parlava alla gente (Paoline

Comunicati del 17.03.2011

- Il CMI ha partecipato, a Modena, alla S. Italia si sono svolte a Torino, Firenze, (Regno del Belgio), presso il Teatro dell'Istituto di Cultura Italiano, alle celebra-- Il CMI ha organizzato, ad Acqui Terme zioni per il 150° anniversario della pro
 - nuele II, presso il monumento dedicato al gni (SR), alle celebrazioni del 150° anni-Padre della Patria, restaurato dall'Asso- versario della proclamazione del Regno d'Italia, sul tema 1861-2011 Italia: 150 anni ma non li dimostra.
 - Il CMI ha partecipato, a Civitella del Il CMI ha partecipato, a Bologna, alla Tronto (TE), presso la Fortezza, al primo intitolazione di una piazza in prossimità atto compiuto dall'Esercito italiano, il 20 di Porta Europa, a Sergio Vieira de Mello marzo 1861, dopo la resa della guarnigio-(Rio de Janeiro 1948 - Baghdad 2003), ne: all'ammainato vessillo borbonico si tre giorni.

02.04.2011 Il CMI apprende con sdegno e condanna la profanazione della tomba di Menotti Garibaldi, primogenito dell'Eroe dei due mondi che riposa a Carano, una frazione di Aprilia (LT). Il gesto è tanto più grave quest'anno, nel quale si celebra il 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia.

Una tappa fondamentale nel percorso di unificazione nazionale che fu resa possibile dal coraggio e dall'abnegazione di tanti italiani, così diversi dai vili ignoti che, nel nascondimento di un atto turpe, confessano le loro pessime qualità personali.

RICORDIAMO

- 04 Maggio Festa della Sacra Sindone nell'arcidiocesi di Torino
- 04 Maggio 1861 Un provvedimento del Ministro della Guerra Manfredo Fanti decreta la fine dell'Armata Sarda e la nascita dell'Esercito Italiano.
- 06 Maggio 1848 Vittorio Emanuele, Duca di Savoia, futuro Re Vittorio Emanuele II, ottiene la Medaglia d'Argento al Valore Militare
- 09 Maggio 1855 Sbarco a Balaklava (Crimea) del corpo di spedizione mandato da Re Vittorio Emanuele II per unirsi agli eserciti francesi, inglesi e turchi; 18.000 uomini di cui 1.038 ufficiali, comandati dal Generale Alfonso La Marmora
- 09 Maggio 1946 Abdicazione di Re Vittorio Emanuele III, Umberto II 4º Re d'Italia
- 11 Maggio Festa della Sacra Sindone nella diocesi di Nizza
- 13 Maggio 1967 Incontro a Fatima di Re Umberto II con Papa Paolo VI
- 14 Maggio 1666 Nasce Vittorio Amedeo II, futuro Duca di Savoia, 1° Re di Sicilia poi di Sardegna
- 14 Maggio 1982 Incontro a Fatima di Re Umberto II con Papa Giovanni Paolo II
- 15 Maggio 1891 Papa Leone XIII promulga l'enciclica Rerum Novarum
- 16 Maggio Festa del Reggimento "Nizza Cavalleria" (1°)
- 16 Maggio 2003 A Roma la Famiglia Reale è ricevuta dal Capo dello Stato, dal Capo del Governo e dal Presidente del Senato
- 17 Maggio 1855 Morte di S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele Duca del Genevese, figlio di Re Vittorio Emanuele II
- 17 Maggio 1948 Prima Comunione a Lisbona di S.A.R. il Principe di Napoli Vittorio Emanuele
- 17 Maggio 2003 A Roma la Famiglia Reale si raccoglie in preghiera all'Altare della Patria, al Pantheon e alle Fosse Ardeatine
- 18 Maggio 2001 Fondazione dell'Istituto della Reale Certosa di Collegno
- 19 Maggio 1837 Re Carlo Alberto stabilisce l'uniforme dei Cavalieri dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro
- 19 Maggio 2003 A Roma la Famiglia Reale è ricevuta dal Presidente della Camera dei Deputati
- 21 Maggio 1793 Re Vittorio Amedeo III istituisce le Medaglie d'Oro e d'Argento al Valore Militare
- 23 Maggio 1915 L'Italia denuncia la "Triplice alleanza"
- 24 Maggio 1751 Nasce Carlo Emanuele IV, futuro 4° Re di Sardegna
- 24 Maggio 1915 Re Vittorio Emanuele III dichiara guerra agli imperi centrali
- 25 Maggio 1922 Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena visitano Zara
- 26 Maggio 1915 Proclama di Re Vittorio Emanuele III per la IV Guerra di indipendenza, detta prima Guerra Mondiale
- 27 Maggio 1915 Re Vittorio Emanuele III parte da Roma per la Grande Guerra
- 28 Maggio 1831 Re Carlo Alberto abolisce le esenzioni fiscali della Reale Casa
- 28 Maggio 1905 Inaugurazione della Conferenza per la fondazione dell'Istituto Internazionale dell'Agricoltura, voluta da Re Vittorio Emanuele III
- 29 Maggio 1873 I Principi Umberto, Amedeo ed Eugenio di Savoia prendono parte ai funerali di Alessandro Manzoni a Milano
- 30 Maggio 1409 Il Conte Amedeo VIII aggiorna lo statuto dell'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata
- 30 Maggio 1845 Nasce S.A.R. il Principe Amedeo Duca d'Aosta e futuro Re di Spagna, figlio di Re Vittorio Emanuele II
- 30 Maggio 1848 Re Carlo Alberto riporta la vittoria di Goito
- 30 Maggio 1867 Prime nozze del Duca d'Aosta Amedeo futuro Re di Spagna.

L'IMPORTANZA DELLA CULTURA

Finalmente si comincia a riconoscere il ruolo che la cultura ricopre nella vita politica, economica e sociale ma anche nello sviluppo e nella protezione della biodiversità. Indipendentemente da dove siamo nati o cresciuti, è sempre l'ambiente che forma i nostri valori e condiziona l'evoluzione. Non c'è cultura che possa adattarsi indistintamente a tutti gli esseri umani o soddisfare le esigenze di qualunque comunità. Ora finalmente iniziamo a comprendere il valore della biodiversità, a riconoscere, seppur tardivamente, la bellezza che sta nella diversità culturale senza rinnegare la nostra e le nostre tradizioni.

Comunicati del 17.03.2011

- Il CMI ha partecipato, a Genova, a Palazzo Ducale, alla *Lectio magistralis* di Alberto Banti, sul tema *Il Risorgimento e la costruzione dello Stato italiano*.
- Il CMI ha partecipato, a Modena, all'inaugurazione di *ItalianiModenesi*, che propone un viaggio nella storia, da Lodovico Antonio Muratori ai giorni nostri, con una specifica attenzione alle prospettive future dei Modenesi nei contesti nazionale ed europeo, dedicato ai giovani.
- Il CMI ha partecipato, a Napoli, alla cerimonia organizzata dall'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus al Mausoleo di Posillipo, che custodisce i Caduti delle due guerre mondiali compresi quelli delle "Quattro giornate".



TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio (Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)

© copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione.

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG) E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

Comitato di Redazione: R. Armenio, V. Balbo,

B. Bedolis, G. Casella. A. Casirati,

- B. Casirati, O. Franco, L. Gabanizza,
- O. Mamone, C. Raponi, G.L. Scarsato,
- V. Schinnici, A.A. Stella, G. Vicini,
- G. d'Annibale, F. Colonnesi

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico.

Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricoloreasscult@tiscali.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati.

In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio.

Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento Monarchico Italiano



Tricolore aderisce alla Conferenza Internazionale Monarchica

IL CMI PER IL 150° DELLA PROCLAMAZIONE DEL REGNO D'ITALIA

Nel giorno anniversario della proclamazione del Regno d'Italia il Coordinamento Monarchico Italiano inchina le Bandiere sotto le quali generazioni di italiani hanno combattuto durante un secolo per assicurare la libertà, la sovranità, l'unità nazionale, le frontiere naturali e la pace in Patria.

Il CMI ricorda tutti i Caduti nel corso di questi 150 anni, nelle guerre e nelle missioni internazionali.

Onore alle Forze Armate ed alle Forze dell'Ordine!

Comunicati del 17.03.2011

- Il CMI ha partecipato, a Nizza, alle celebrazioni per il 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia presso il Consolato Generale d'Italia.
- -Il CMI ha partecipato, ad Urbino, nel Palazzo del Collegio Raffaello, all'inaugurazione di una mostra con oggetti e Maria Cristina e 40 Principi Sabaudi. documenti del periodo 1860-61. E' segui- - Il CMI ha partecipato, a Milano, all'i- - Il CMI ha partecipato, a Parma, alla

Comunicato del 18.03.2011

del Belgio), presso il Théâtre St-Michel, tale attraverso le grandi rappresentazioni alle celebrazioni per il 150° anniversario delle battaglie del 1859, illustrate in 11 della proclamazione del Regno d'Italia.

Comunicati del 20.03.2011

- Il CMI ha partecipato, a Roma, alla consacrazione al culto da parte del Santo Il CMI ha partecipato, a Modena, al Con-Corbiniano all'Infernetto.
- bazia di Altacomba, al pellegrinaggio an- versario dell'unità d'Italia. nuale organizzato dall'Associazione In- - Il CMI ha partecipato, oggi a Monte Re di Sardegna Carlo Felice nel 180° sociazione Internazionale Regina Elena in anniversario del richiamo a Dio del re- onore e memoria di S. Benedetto. stauratore della chiesa abbaziale dove - Il CMI ha partecipato alla Giornata
- Orchestra di Strumenti a Fiato di Urbino- delle battaglie La collezione Savoia a con disabilità, promossa dal Comune.

Palazzo Reale che ripercorre i fatti salien-Il CMI ha partecipato, a Bruxelles (Regno ti dell'ultima fase dell'epopea risorgimengrandi tele realizzate dai maggiori esponenti della pittura storica ottocentesca.

Comunicati del 21.03.2011

- Padre Benedetto XVI della chiesa di San siglio comunale riunito in seduta solenne, alla presenza delle autorità civili, religio-- Il CMI ha partecipato, nella Reale Ab- se e militari, per celebrare il 150° anni-
- ternazionale Regina Elena. Oltre Re Um- Cassino ed a Saint-Benoît-sur-Loire, al berto II e la Regina Maria José, è stato primo dei due pellegrinaggi annuali (il anche commemorato il Duca di Savoia e secondo è l'11 luglio) organizzato all'As-
- aspetta la Risurrezione con la consorte Mondiale delle Persone con Sindrome di Down, con tema principale lo sport.
- to un Concerto per l'unità d'Italia dell'- naugurazione della mostra La Galleria giornata dedicata ai diritti dei bambini

17.03.2011

Non siamo pessimisti, anzi.

Vediamo in Italia il rifiorire di movimenti che fanno rivivere e difendono i valori originari dell'unità del paese con rinnovata forza. L'Italia ha un futuro migliore del presente.

Nessuno avrebbe immaginato, tre anni fa, quando si iniziò a parlarne, che la celebrazione del 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia avrebbe avuto un significato così attuale e determinante. Perché noi non stiamo solo celebrando il Risorgimento come momento fondativo della nazione, ma stiamo riscoprendo i valori dell'identità nazionale, dell'unità del paese e del nostro popolo, in un momento in cui, sciaguratamente, questi valori e l'unità del paese sembrano essersi smarriti. Nessuno avrebbe immaginato tanta attualità nelle celebrazioni del Risorgimento e della nascita dello stato nazionale.

Alcuni, anche di appartenenza culturale molto diversa, avrebbero preferito nessuna celebrazione, o almeno più in sordina. Fortunatamente, il Presidente Napolitano ha ricordato la storia e che l'Italia è soltanto una ed indivisibile e non una confederazione o una federazione di macro regioni con parlamenti autonomi, libere di esprimere le proprie politiche, che potrebbero essere contrarie a quelle nazionali ed europee.

Troppe poche volte viene ricordato il ruolo fondamentale di protagonista dell'Italia nella creazione della CECA prima, poi della CEE e dell'Unione Europea. E' un fatto storico indiscutibile che l'Italia sia stata uno dei sei fondatori dell'Europa moderna e che il suo trattato fondatore sia stato sottoscritto a Roma oltre mezzo secolo fa. Senza Europa, la crisi economica e finanziaria sarebbe stata peggiore sia per l'Italia che per il popolo italiano.

L'Italia è molto più unita di quello che si crede.

Certo ci sono sempre state delle tentazioni localiste o separatiste, ma la sua unificazione è più recente del 1861: la liberazione di Trieste e Trento ha completato l'unità territoriale soltanto 93 anni fa!

L'epopea del Risorgimento è durata 70 anni ed è stata resa possibile da Casa Savoia: dal 7° Re di Sardegna Carlo Alberto al 3° Re d'Italia Vittorio Emanuele III. Ma questi sacrifici non sono stati vani ed hanno anche ispirato altri Stati, come la Germania.

L'unità nazionale non è un ricordo nostalgico e si è sempre concretizzata nei momenti importanti, come la battaglia per la libertà, la sovranità e contro il terrorismo, le opere di solidarietà dopo le catastrofi naturali che hanno colpito la penisola (da Messina al Friuli), le emergenze sociali, finanziarie ed economiche, ma anche nella cultura e nello sport.

Purtroppo, persistono gravi e non innocenti dimenticanze: ad esempio, chi ricorda che l'Inno nazionale attuale fu dedicato a Re Carlo Alberto?

Nel popolo italiano esiste un'identità comune, che non è contraria al rispetto della tradizione regionale o locale. Sarebbe sbagliato credere di potere o volere colmare le differenze tra Nord e Mezzogiorno, l'importante è ridurre le disparità economiche, sociali e finanziarie. Dobbiamo arricchirci delle nostre differenze, ma combattere le contraddizioni irrisolte.

I principi fondativi del Risorgimento debbono essere coniugati con il presente per essere capiti, apprezzati e condivisi, soprattutto dai giovani. Da coloro che, per loro fortuna, li hanno ricevuti senza aver lottato per conquistarli. Coniugarli al presente significa anche rinnovarli ed aggiornarli ma sempre nella fedeltà agli stessi valori.

IL CMI DA SIRACUSA AD ALLEGHE, A PARIGI, SOFIA, NANTES, NIZZA

Comunicati del 22.03.2011

- Il CMI ha partecipato, a La Spezia, alla Il CMI ha partecipato, a Brescia, alla Il CMI ha partecipato, a Siracusa, presso l'Unità d'Italia la Marina Militare nel contro 1861-2011: 150 anni d'acciaio. Golfo e le prime istituzioni imprenditoriaattraverso una puntuale ricostruzione di fatti, ciò che di decisivo per il futuro assetto de La Spezia accadde tra il 1849 e il 1902, sia a livello territoriale che nazionale: nuovi uomini, impulsi imprenditoriali, nuove idee diedero la rotta al processo di crescita economica de La Spezia, all'epoca non ancora elevata a Provincia. l'Università Bocconi, al convegno intito-
- Il CMI ha partecipato, a Sestriere (TO), all'apertura dei XXII Giochi Nazionali Invernali di Special Olympics.

lato Due anni dopo la crisi: la luce o il

buio alla fine del tunnel?

- Il CMI ha appreso con tristezza dell'incendio che ha devastato questa mattina l'Elysée Montmartre, creato come sala da struzione della ferrovia transiberiana. ballo nel 1807. Nel 1900 il locale fu interamente distrutto dalle fiamme e ricora il passo a spettacoli, poi a concerti.

Comunicato del 23.03.2011

Il CMI ha partecipato, a Sofia (Bulgaria), presso The Red House, all'inaugurazione della mostra Viaggio in Sardegna.

Comunicati del 24.03.2011

- Il CMI ha partecipato, a Messina, presso il Museo del Duomo, all'inaugurazione di una sezione di gioielli e oggetti sacri dedicati alla Madonna della Lettera.
- Giornata nazionale della Promozione della Lettura.
- Il CMI ha partecipato, a Nizza, alla IV Ronde des Facs

Comunicati del 25.03.2011

- presentazione del libro 1861-1902 Con conclusione di Made in Steel ed all'in- il Castello Maniace, alla mostra di tesori
- li spezzine di Pier Paolo Scardigli. Il vo- Messa annuale organizzata dall'Associa- mando Tutela Patrimonio Culturale. lume vuole testimoniare e approfondire, zione Internazionale Regina Elena in suf- - Il CMI ha partecipato, ad Alleghe (BL), fragio del Gr. Uff. Dr. Ing. Barone Rober- alla prima giornata dei Campionati Italiato Ventura, che ne fu Presidente Interna- ni di Sci Alpino Disabili. zionale (1992-94), fino all'elezione di - Il CMI ha partecipato, a Taggia (IM), in S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia. Si conclusione della settimana con la S. Sinè pregato anche per la Baronessa Pia done, alla conferenza del Prof. Barberis. Ventura e tutte le vittime dei conflitti, in - Il CMI ha partecipato, a Campobasso, mondo per la loro fede, i soldati dei con- 150 anni dell'Unità d'Italia. - Il CMI ha partecipato, a Milano, presso tingenti militari intervenuti per assicurare la pace e la sicurezza e quelle dei popoli oppressi da dittature che non possono mai - Il CMI ha partecipato, ieri ed oggi a essere giustificate.

Comunicati del 26.03.2011

- Il CMI ha partecipato, a Parigi, presso la all'incontro I giovani Down e lo Sport. sede dell'associazione Ancêtres Italiens, all'incontro sul tema I friulani e la co-
- struito in stile rococò. Il ballo lasciò allo- zione del Generale François-Athanase gli italiani: implicazioni linguistiche del-Dopo la deposizione di un mazzo di fiori Trifone. sul luogo, Thérèse Rouchette ha ricordato la memoria del coraggioso condottiero vandeano che chiese di comandare il plo- - Il CMI ha partecipato, a Ferrara, al 33 anni. Quindi, presso la chiesa di Saint di una delegazione russa dell'Ermitage. Clément, una S. Messa è stata celebrata in - Il CMI ha partecipato, a Roma, alla presuffragio di tutte le vittime della rivolu- sentazione del libro di Mons. Lorenzo Maria Teresa di Savoia-Carignano, Prin- vo cortile dei gentili. cipessa di Lamballe.
- Il CMI ha partecipato, a Siracusa, alla Il CMI ha partecipato, a Pesaro, presso la Prefettura, alla presentazione del volu- Il CMI ha partecipato, a Montpellier, alla cia di Pesaro e Urbino (Il Lavoro Ed.).

Comunicati del 26.03.2011

- sommersi dei Carabinieri del comando - Il CMI ha partecipato, a Modena, alla S. provinciale con la collaborazione del Co-
- particolare i cristiani perseguitati nel presso il Teatro Savoia, al Concerto per i

Comunicati del 27.03.2011

- Roma, al convegno Bambini non nati, l'onore e la pietà.
- Il CMI ha partecipato, a Modugno (BA),

Comunicato del 28.03.2011

Il CMI ha partecipato, a Roma, all'aper-- Il CMI ha partecipato, a Nantes (Fran- tura del VII Premio Cinema Giovane poi cia), alla commemorazione della fucila- all'incontro Fatta l'Italia, bisogna fare Charette de la Contrie, il 29 marzo1796. la massima di D'Azeglio del Prof. Pietro

Comunicati del 30.03.2011

- tone d'esecuzione quando morì all'età di XVIII Salone del Restauro, alla presenza
- zione francese, tra le quali la Principessa Leuzzi La questione di Dio oggi Il nuo-

Comunicato del 31.03.2011

me L'Arte confiscata - Acquisizione post conferenza Concilier la Foi et la Raison, unitaria del patrimonio storico - artistico le Religion et la Liberté, le combat de degli enti religiosi soppressi nella provin- Frédéric Ozanam del Prof. Gérard Cholvy.

11.03.2011 S.A.R. la Principessa Maria Luisa Immacolata di Borbone di Parma, Contessa di Bardi, nata Principessa delle Due Sicilie, è figlia di Re Ferdinando II e di Maria Teresa d'Austria. Nata a Napoli il 21 gennaio 1855, il 25 novembre 1873, a Cannes (Nizzardo), sposò il Principe Enrico di Borbone di Parma, Conte di Bardi, figlio del Duca di Parma Carlo III (figlio di Maria Teresa di Savoia, figlia del Re di Sardegna Vittorio Emanuele I) e di Luisa Maria di Berry (nipote del Re di Francia Carlo X). Fu richiamata a Dio all'età di 19 anni, in esilio a Pau (Francia), il 23 febbraio 1874 (altri storici riportano la morte al 23 agosto dello stesso anno). Durante la sua breve vita terrena, destinò i suoi beni alla realizzazione di una scuola gestita da religiosi a Caserta. Il suo progetto si sviluppò nel complesso scolastico dei Salesiani i cui lavori iniziarono nel giugno 1896.

Il 14 dicembre 2008, il Segretario di Stato di Sua Santità, Cardinale Tarcisio Bertone, scoprì una lapide che recita: "A perpetuo doveroso ricordo di Maria Laserre prima fondatrice e insigne benefattrice di quest'Opera salesiana, che Ella suggerì, progettò e tenacemente volle e della sua ispiratrice Maria Immacolata di Borbone". Come tante persone, il Coordinamento Monarchico Italiano chiede alla direzione della scuola di intitolare alla defunta Principessa l'edificio scolastico che non è mai stato dedicato, contrariamente al Santuario "Sacro Cuore di Maria" ed al teatro "Don Bosco".

Comunicati del 1.04.2011

- Lavoro nell'ambito dell'Anno europeo delle attività di volontariato
- Il CMI ha partecipato, a Sanremo (IM), a Villa Ormond, all'inaugurazione del Giardino Giapponese, simbolo del gemellaggio tra la città ligure ed Atami.

Comunicati del 2.04.2011

- mondi a Carano di Aprilia (LT). Il gesto è tanto più grave quest'anno, nel quale si celebra il 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia. Una tappa gio e dall'abnegazione di tanti italiani, così diversi dai vili ignoti che, nel nale loro pessime qualità personali.
- Il CMI ha partecipato, a Roma, alla presa di possesso della Diaconia di S. Paolo dello storico Pier Franco Quaglieni. alle Tre Fontane del Cardinale Mauro Piacenza, Prefetto della Congregazione per il Clero.
- Il CMI ha partecipato, a Mondovì (CN), nella Giornata Mondiale dell'Autismo, al seminario su Autismo e tecnologie.
- Il CMI ha partecipato, a Nola (NA), presso il Teatro Umberto, al convegno intitolato Le ragioni dell'Unità d'Italia.

Comunicato del 3.04.2011

Il CMI ha partecipato, a Roma, alla presa di possesso del Titolo di Santa Maria in Via del Cardinale Raymundo Damasceno Assis, Arcivescovo di Aparecida.

Comunicati del 4.04.2011

- Il CMI ha partecipato, a Courmayeur (AO), nella Sala consiliare, alla conferenza del Prof. Giovanni Maria Flick, Presidente emerito della Corte Costituzionale: 150 anni di unità dal patriottismo risorgimentale a quello costituzionale.
- Il CMI ha partecipato, a Roma Tor Vergata, agli incontri Geografia della cristianità e Reti e frontiere di civiltà. Lo spazio virtuale al tempo dei social network nell'ambito della Settimana della Geografia.
- Il CMI ha partecipato, a Roma, all'inaugurazione della mostra La moneta dell'Isenza del Capo dello Stato.

Comunicati del 5.04.2011

- Il CMI ha partecipato, a Venezia, al Il CMI ha partecipato, a Carpi (MO), Il CMI ha partecipato, all'Università morte nel 1865, presenti un Picchetto sorsa per le relazioni. d'Onore dell'Accademia Militare di Mo- - Il CMI ha partecipato, a Roma, presso la dena e pronipoti di Manfredo Fanti e di Reale Accademia di Danimarca, al semi-Ciro Menotti, che hanno donato al Museo nario L'Italia in Europa. L'Italia e la Dacittadino alcuni cimeli dei loro avi.
 - Il CMI ha partecipato, a Modena, alla S. Messa di suffragio del Comm. Vincenzo Testa, richiamato a Dio a Roma il 6 aprile Il CMI ha partecipato, Brusciano (NA), Giovanni e suo nipote Umberto ed i Baro- la chiesa di S. Sebastiano Martire. ni Roberto e Pia Ventura.
- fondamentale nel percorso di unificazione Il CMI ha partecipato, a Torino, presso nazionale che fu resa possibile dal corag- il Circolo della Stampa, alla presentazio- - Il CMI ha partecipato, a Roma, presso il ne del libro dello storico e giornalista Pier Consiglio Regionale del Lazio, al conve-Paolo Cervone La Grande Guerra sul gno sul tema Lavor-Abile: giovani, sclescondimento di un atto turpe, confessano fronte occidentale. Marna, Verdun, Som- rosi multipla e lavoro. me, Chemin des Dames (Ed.Mursia), da - Il CMI ha partecipato, a Cosenza, presso parte del Gen. C.A. Franco Cravarezza e il Palazzo Arcivescovile, al convegno sul

Comunicati del 6.04.2011

- omaggio a Pietro Scarpini, nel centenario razione della mostra Il contributo della seguito la sua carriera di concertista con stazioni per il 150° anniversario della le più illustre orchestra e sotto la direzio- proclamazione del Regno d'Italia. ne dei più noti direttori. Oltre un virtuoso - Il CMI ha partecipato, a Pesaro, nella significativo della musica contemporanea sul tema: Il cinema e l'Unità d'Italia. senza risvolti polemici nei confronti del passato. E' deceduto il 27 novembre 1997 a Firenze. Le parole che compongono il - Il CMI ha partecipato, a Recanati (MC), sulla sua tomba a S. Miniato: "Mi presen- vo, S.E.R. Mons. Claudio Giuliodori. to davanti al tuo trono, o Signore".
- maggio annuale organizzato dall'Associa- spettacolo per i 150 anni della proclamazione Internazionale Regina Elena Onlus zione del Regno d'Italia. in memoria del Beato Pier Giorgio Frassati, che nacque il 6 aprile 1901, Sabato Santo, figlio del fondatore e direttore del Il CMI ha partecipato, ad Assisi (PG), 20 maggio 1990, la sua salma è stata trasferita in una cappella della Cattedrale.
- morazione del Comm. Vincenzo Testa.

Comunicati del 7.04.2011

- convegno Sussidiarietà e volontariato in nel Cortile d'Onore di Palazzo dei Pio, Roma Tre, all'incontro Oriente-Occiden-Europa: valori, esperienze e strumenti a alla commemorazione del Generale Man- te. Il patrimonio dei siti monastici armeni confronto organizzato dal Ministero del fredi Fanti, nell'anniversario della sua come "narrazione" del Paese e come ri
 - nimarca, presente il Capo dello Stato.

Comunicato dell'8.04.2011

- Il CMI apprende con sdegno e condanna 2005, organizzato dall'AIRH. E' stata presso il cimitero, all'inaugurazione di un la profanazione della tomba di Menotti ricordata la consegna della Rosa d'oro cippo commemorativo della Serva di Dio Garibaldi, primogenito dell'Eroe dei due della Cristianità alla Regina Elena il 5 Nina Lanza dove è stata sepolta dal febaprile 1937 e si è pregato anche per il Gr. braio 1987 al 4 dicembre 2009 quando la Uff. Amm. Sq. Antonio Cocco, suo figlio salma della Serva di Dio fu traslata presso

Comunicati del 9.04.2011

- tema: L'Ordine di Malta nel Mezzogiorno, tra presente e passato.
- Il CMI ha partecipato, a Noto (SR), - Il CMI ha organizzato, oggi a Roma, un presso il Palazzo del Governo, all'inaugudella nascita. Dal suo esordio a Roma con provincia di Noto all'Unità d'Italia nelle l'Orchestra di S. Cecilia nel 1936 ha pro- fonti d'archivio nell'ambito delle manife-
- del pianoforte è stato un protagonista sala del Consiglio comunale, al convegno

Comunicati del 10.04.2011

- titolo dell'ultimo Corale, che Bach dettò alla solenne riapertura della Concattedramoribondo al suo genero, sono trascritte le di San Flaviano presieduta dal Vesco-
- Il CMI ha partecipato, ad Urbino, nel - Il CMI ha partecipato, a Torino, all'o- Salone del Trono del Palazzo Ducale, allo

Comunicato del 15.04.2011

quotidiano "La Stampa", Senatore del alla presentazione del libro *Intorno a* Regno poi Ambasciatore. Richiamato a *Chiara* (Edizioni Porziuncola) della Prof. Dio il 4 luglio 1925, proclamato beato il Giovanna Casagrande che, con uno studio inedito, ha ricostituito quanto avvenne nel 1211 tra Assisi e la Porziuncola e riletto - Il CMI ha partecipato, a Garbagna No- l'avventura spirituale di Chiara e del suo talia unita: dalla lira all'euro, alla pre- varese (NO), dove è sepolto, alla comme- Movimento religioso, per coglierne la perenne ricchezza ed attualità.

IL CMI E L'EUROMEDITERRANEO

Il CMI ricorda il suo comunicato del 1 gennaio 2011, sempre più attuale:

"Dopo l'impasse del processo di Barcellona, il progetto franco-egiziano di Unione per il Mediterraneo è stato un'iniziativa che avrebbe dovuto e potuto cambiare fondamentalmente i rapporti tra l'Unione Europea ed il Mediterraneo, ma gli eventi non l'hanno consentito.

Tuttavia, i fatti dimostrano come sia necessaria una formula specifica. Invece di creare un nuovo soggetto, si potrebbe adattare l'idea di una Conferenza per la sicurezza e la cooperazione nel Mediterraneo (CSCM) proposta tempo fa dalla Spagna e dall'Italia, ma ostacolata dagli USA.

L'iniziativa costituirebbe una prima ed urgente risposta ai popoli del Mediterraneo, una speranza per tanti ed un gesto concreto di solidarietà ai membri dell'UE che debbono affrontare un'immigrazione sempre maggiore, in particolare l'Italia, la Spagna, la Grecia. Malta e la Francia.

Oltre ad una linea di difesa politica e militare, la Conferenza per la sicurezza e la cooperazione nel Mediterraneo potrebbe essere il garante della sicurezza a lungo termine con degli obiettivi economici, finanziari, sociali, umani e culturali rinforzati in una parte del mondo sempre in agitazione. In breve, si potrebbe giungere alla creazione di nuove "CECA tematiche", con un progetto meno ambizioso ma più fattibile e velocemente realizzabile.

Il Regno di Spagna non perderebbe nulla perchè è stato uno dei principali protagonisti dei due primi disegni, con sede della loro segreteria. In più, l'Italia guadagnerebbe un ruolo, una visibilità ed una reale influenza che non avrebbe mai dovuto perdere, perché la sua esistenza è da millenni legata al Mare Nostrum".

Comunicati del 15..04.2011

presentazione del Portale per la mobilità del disabile, sostenuto dalla Provincia.

- Il CMI ha partecipato, a Messina, presso il Teatro Vittorio Emanuele, alla commemorazione del 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia. con una conferenza del Prof. Salvatore Bottari sugli "Aspetti politici e militari dell'unificazione italiana (1848-1918)" ed un intervento sull'apporto fornito dalla Brigata "Aosta" nelle campagne militari per il conseguimento dell'Unità Nazionale.
- Il CMI ha partecipato, a Monza, alla presentazione dei lavori di restauro della Villa Reale. I lavori dovrebbero concludersi in circa tre anni, la stessa durata della costruzione nel 1777 dall'architetto Giuseppe Piermarini. I due piani nobili diventeranno museo e spazi per attività culturali e di rappresentanza, mentre il piano terra sarà destinato ad attività commerciali e d'accoglienza.

Comunicati del 16.04.2011

- Il CMI ha partecipato, a Viareggio (LU), all'inaugurazione della restaurata Via Ponchielli, la strada che, il 29 giugno 2009, fu distrutta dall'esplosione del car- - Il CMI ha partecipato, ad Assisi, alle so, ha presieduta nella cappella del Parlaro cisterna che causò 32 morti.
- (AV), all'intitolazione della sede della Stazione Carabinieri al Capitano Eugenio Losco MBVM, di origini atripaldesi, cadde durante la prima Guerra mondiale nel- - Il CMI ha partecipato, a San Marino, - Il CMI ha partecipato, a Noto (SR), temps de Baudelaire. presso la Biblioteca Principe di Villado- - Il CMI ha partecipato, a Montpellier, rata, all'inaugurazione del Fondo Antico. alla cerimonia per la Regina Elena.

Comunicati del 16.04.2011

- Il CMI ha partecipato, a Catania, alla Il CMI ha partecipato, a Rapallo (GE), Il CMI ha partecipato, come ogni anno, dei più noti comandanti partigiani dell'A- lato. stigiano, appartenente alle formazioni autonome della "Seconda Divisione Langhe". La salma è stata tumulata ad Isola - Il CMI ha partecipato, a Milano, presso "Poli", decorato con Medaglia d'Argento armeno Harutyun Khachatryan. al Valor Militare, aggregato alle prime - Il CMI ha partecipato, a Roma, alla prequale viene dato il comando della 2^a Divi- basciatore d'Italia in Turchia (2004-10). sione Langhe con il compito di approntare e difendere il campo di atterraggio a Vesima, utilizzato dagli Alleati. La briga- - Il CMI ha partecipato, a Grenoble, nel Balbo, Medaglia d'Oro al Valor Militare. - Il CMI ha partecipato, a Capua (CE), al - Il CMI ha partecipato alla preghiera
 - Museo Civico di Arte Contemporanea, mondiale per Asia Bibi, la donna cristiana all'anteprima del CapuaCineFestival.
 - Basilica Cattedrale, alla Veglia di pre- vittime di questa legge, sempre più spesso ghiera per i Giovani presieduta dall'Arci- strumentalizzata per combattere nemici vescovo, S.E.R. Mons. La Piana.

Comunicati del 17.04.2011

- celebrazioni per gli 800 anni da quando - Il CMI ha partecipato, ad Atripalda S. Chiara lasciò il palazzo paterno per raggiungere la Porziuncola dove S. Francesco l'accolse dando inizio alla comunità che diventerà l'Ordine delle Clarisse.

Comunicato del 18.04.2011

ai funerali di Giuseppe Gerbi (Leo), uno alla Giornata Europea dei Diritti del Ma-

Comunicati del 19.04.2011

- d'Asti. Leo ha combattuto con l'Avv. la Casa Armena, alla prima del film Ri-Piero Balbo, detto "comandante Nord" o torno alla Terra Promessa del regista
- bande armate partigiane nell'astigiano. Fa sentazione del libro La Turchia bussa parte del 1º Gruppo Divisioni Alpine, alla porta. Viaggio nel paese sospeso tra comandato da Enrico Martini Mauri, al Europa e Asia di Carlo Marsili, già Am-

Comunicati del 20.04.2011

- ta avrà 178 caduti, tra i quali il padre di Duomo, ai funerali di S.E.R. Mons. Louis Dufaux, Vescovo emerito di Grenoble.
- pakistana condannata a morte in base alla - Il CMI ha partecipato, a Messina, nella legge sulla blasfemia, e per tutte le altre personali; alla S. Messa che il Cardinale Jean-Louis Tauran, Presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligiomento, durante la quale è stato ricordato Shahbaz Bhatti, Ministro pakistano per le Minoranze ucciso il 2 marzo 2011 per la sua opposizione alla legge sulla blasfemia ed il suo sostegno ad Asia Bibi.
- Il CMI ha partecipato, a Milano, al Teala battaglia del Podgora, il 19 luglio 1915. all'inaugurazione della mostra Paris au tro Franco Parenti, alla serata Li Romani in Russia, con il Coro alpino Orobica in omaggio ai soldati della Divisione Torino nella tragica campagna di Russia.



Comunicati del 20.04.2011

 Il CMI ha inviato un messaggio di cordoglio al Presidente ed al Primo Ministro francesi per la morte, oggi in Afghanistan in missione internazionale di pace ISAF, di un caporale del 2° Reggimento di Fanteria di Marina (2° RIMa) del Mans.

Nel messaggio il CMI ricorda che si sente particolarmente vicino al Presidente, al Governo ed alle Forze Armate francesi, alla famiglia del caduto ed a tutto il popolo francese.

- Il CMI ha partecipato, a Torino, nella Cattedrale, ai funerali del Cardinale Giovanni Saldarini, Arcivescovo emerito di Torino. Nella delegazione erano presenti esponenti dell'IRCS, dell'Associazione Regina Margherita, dell'ADISE, dei Giovani Monarchici, dei Giovani Sabaudi, dei Cattolici e monarchici, della Convention pour l'Europe e del Gruppo di amicizia Italia-Montenegro.



Sono venuti a mancare Mons. Thomas Nkuissi, Vescovo emerito di Nkongsamba (Camerun); Mons. Raymond-Marie Tchidimbo, Arcivescovo emerito di Conakry (Guinea); On. Roland Nungesser, Deputato (1958-97), Sindaco di Nogentsur-Marne (1959-95), Ministro (1966-68), nipote dell'aviatore ed eroe della Grande Guerra Charles Nungesser (Francia); Cardinale Varkey Vithayathil, Arcivescovo Maggiore di Ernakulam-Angamaly (India), Gen. C.A. Antoine Lecerf (Francia). Sentite condoglianze alle Loro Famiglie.

AGENDA

Giovedi 28 aprile - Brindisi X Tavola rotonda internazionale sulla pace presso la caserma Carlotto

Venerdì 29 aprile - Brindisi Consegna della Medaglia della Carità alla Forza da Sbarco

Sabato 30 aprile Commemorazione del Tenente Generale Alessandro Negri di Sanfront, Senatore del Regno

Sabato 30 aprile - Pastrengo (VR) 163° anniversario della storica carica dei Carabinieri Reali

Sabato 7 maggio - Valle di Susa (TO) Giornate storico-culturale

<u>Domenica 8 maggio - Torino</u> Adunata Nazionale degli Alpini

<u>Lunedì 9 maggio - Italia, Savoia e Nizzardo</u> Commemorazione della concessione di una liturgia propria per la S. Sindone da parte di Papa Giulio II nel 1506

Lunedì 9 maggio - Italia Commemorazione della salita al Trono di Re Umberto II

<u>Lunedi 9 maggio - Italia</u> *Festa dell'Europa* nell'anniversario della dichiarazione di Robert Schuman (1950) che diede origine al processo di integrazione europea

Lunedì 9 maggio - Genova Manifestazione storico-culturale con S. Messa

Sabato 14 - Domenica 22 maggio - Polonia Pellegrinaggio annuale

<u>Domenica 22 maggio - Pavia</u> Giornata storico-culturale

Martedì 24 maggio - Fogliano Redipuglia (GO) Pellegrinaggio annuale al Sacrario Militare, a cura dall'AIRH

Mercoledì 1 giugno - Savoia Giornata storico-culturale

Giovedì 16 - Sabato 18 giugno - Torino Raduno Nazionale dei Bersaglieri.

La fedeltà ai principi garantisce davvero l'indipendenza, tutela la dignità, dimostra la credibilità, impone la coerenza, richiede senso del dovere, umiltà, spirito di sacrificio, coraggio e lealtà, forma i veri uomini, consente alla Tradizione di vivere e progredire, costruisce un futuro migliore.

La fedeltà ai Prìncipi è necessaria alla Monarchia e va protetta dagli attacchi delle debolezze umane, anche perché compito precipuo del Prìncipe è la tutela dei principi.

Nessun Principe può chiedere ad alcuno di venir meno alla fedeltà ai principi.



Tricolore è un'associazione culturale con una spiccata vocazione informativa. Per precisa scelta editoriale, divulga gratuitamente le sue pubblicazioni in formato elettronico. Accanto ai periodici, e cioè il mensile nazionale e l'agenzia di stampa quotidiana, offre diverse altre pubblicazioni, come le agenzie stampa speciali, i numeri monografici ed i supplementi sovraregionali.

MANIFESTO

I principi e le linee d'azione di TRICOLORE, ASSOCIAZIONE CULTURALE



Siamo convinti che una situazione nuova, come quella che di fatto si è venuta a creare, non può essere gestita con una mentalità di vecchio stampo, ancorata ad abitudini fatte più di ricordi che di tradizione attiva.

Viviamo in un mondo globalizzato, nel quale l'uomo e la sua dignità sono spesso sottovalutati e dove i valori più importanti sono dimenticati o trattati con disprezzo in nome del mercato, dell'economia, di pratiche religiose disumanizzanti o d'ideologie massificanti.

Crediamo che i modi di vedere del passato, che per tanto tempo hanno caratterizzato l'azione di vecchi sodalizi, non rispondano più alle esigenze del nuovo millennio, e che la Tradizione sia cosa viva, non ferma alle glorie di un'epoca passata.

Bisogna dunque creare nuovi modi di pensare e d'agire, fedeli ai nostri Valori ma pronti a fare i conti con la realtà del mondo in cui viviamo: non siamo del mondo ma nel mondo.

Rifiutando le fusioni, i compromessi, i raggruppamenti eterogenei e le aggregazioni di sigle disparate cercate in nome di un'unione di facciata ma di fatto inesistente, la nostra associazione è nata alla ricerca di una vera unità di pensiero e d'azione.

C'è una dinamica del cambiamento, una volontà di creare sinergie tra persone che mettono davanti a tutto Dio e l'uomo.

Abbiamo risposto a questa esigenza con l'intenzione di diventare un *trait d'union* apolitico ed apartitico tra tante persone che credono nei nostri stessi valori ed alle quali portiamo un messaggio di novità nella forma organizzativa: Tradizione attiva, maturità e gioventù, speranza e cultura.

Tricolore è e deve rimanere un ponte tra il passato e il futuro, un serbatoio di pensiero che sia collettore di energie e di idee, una struttura aperta, flessibile, ma anche un unico soggetto che possa organizzare e incanalare i tanti rivoli che da diverse sorgenti confluiscono nel rispetto e nella diffusione della storia sabauda e italiana, che si fonde con tante esperienze dell'Europa cristiana.

Studi, internet, dibattiti, convegni, pubblicazioni, manifestazioni pubbliche, mostre e premi saranno le modalità principali d'azione di questa prima fase, durante la quale potremo rispondere a tante domande e precisare ancora meglio il nostro pensiero.

Inoltre, poiché attualmente il 40% dell'umanità possiede il 3% delle ricchezze totali del globo e dato che molti cercano di ridurre la fede in Dio ad un'utopia sociale strumentalizzabile, a buonismo, a solidarietà, a semplice etica, vogliamo essere vicini a chi ha bisogno e intervenire per evitare che il Cristianesimo sia degradato a moralismo e la storia sia ridotta ad una serie di episodi scollegati l'uno dall'altro o, peggio, sia asservita ad interessi di parte.

Nella ricerca del *consensus* quando è possibile, ma con la ferma volontà d'esprimere un'opinione fondata sulla verità, lontana dagli stereotipi, Vi invitiamo ad unirvi a noi, per sviluppare insieme questo nuovo spazio di libertà, con la speranza di essere degni del lustro e della Tradizione della più antica Dinastia cristiana vivente e della storia del popolo italiano.

www.tricolore-italia.com